



Fondazione Carnevale di Viareggio

CARNEVALE DI VIAREGGIO

Organizzato
dalla Fondazione
Carnevale di Viareggio
in collaborazione con:
Comune di Viareggio
Regione Toscana
Provincia di Lucca

VIAREGGIO IN MASCHERA 2012

Direttore Responsabile

Alessandro Santini

Direttore Editoriale

Andrea Mazzi

Hanno collaborato:

Alfredo Grossi, Umberto Guidi, Giovanni Lorenzini, Simone Pierotti, Claudio Vecoli

Fotocronaca Manifestazione

Paolo Mazzei - Fotomania

Fotografi collaboratori

Giuseppe Baglini, Carlo Cerri, Stefano Dalle Luche, Luca Del Balio, Jacopo Giannini, Manuela Mazzei, Roberto Mazzi, Andrea Passaglia

Copertina e grafica

Lamberto Mazzoni

Edita da

Pezzini Editore

Stampa

Arti Grafiche Mario e Graziella Pezzini
Viareggio

Copyright

Fondazione Carnevale di Viareggio

Fondazione Carnevale di Viareggio
Piazza Mazzini, 22 (Palazzo delle Muse)
Tel. 0584 58071 - Fax. 0584 580771

segreteria@ilcarnevale.com

www.viareggio.ilcarnevale.com

VIAREGGIO IN MASCHERA

Rivista ufficiale, fondata da Giuseppe Giannini nel 1921

Viareggio in Maschera, storia della rivista	pag.	2
Presentazione del Presidente Alessandro Santini	pag.	3
Saluti istituzionali	pagg.	4-6
L'EVENTO		
Il più grande spettacolo del mondo	pag.	8
Il programma del 2012	pagg.	10-11
La nuova immagine del Carnevale	pag.	12
Protagonisti oltre confine	pag.	14
Il Carnevale e la stampa estera	pag.	18
Il Corso del Martedì in diretta su Rai Tre	pag.	19
Burlamacco e televisione, un rapporto mai interrotto	pag.	20
Il coriandolo si fa d'oro	pag.	24
Un riconoscimento per i Presidenti del Carnevale	pag.	24
TRADIZIONI		
Festival dei Rioni, la storia	pag.	26
La canzone ufficiale del 2012	pag.	27
Teatro dialettale	pag.	28
Miss Italia al Carnevale	pag.	29
La giarrettiera si fa piccante	pag.	29
Carnevale e Telethon	pag.	30
Star Wars in anteprima	pag.	30
Provocazioni e sapori	pag.	31
Il piatto di Carnevale	pag.	31
La Torretta di Brunello	pag.	32
Il Carnevale in cartolina	pag.	32
Carnevale e sport	pag.	33
Viareggio Cup 2012	pag.	34
Il tuffo di Capodanno	pag.	36
LUOGHI		
Le fabbriche del Carnevale	pag.	38
La Cittadella compie dieci anni	pag.	42
Carnevalotto	pag.	44
I Carnevali d'Italia attraverso i manifesti	pag.	46
PERSONAGGI		
Arnaldo Galli, il genio della cartapesta	pag.	48
Carlo Vannucci, il decano dei carristi	pag.	52
Il Maestro Giorgio Michetti vicino ai 100 anni	pag.	57
Angelo Romani, il mascheratista	pag.	58
FOTOCRONACA		
Il carro vincitore del 2011	pag.	61
La cerimonia di apertura del Carnevale 2012	pag.	62
Le costruzioni del Carnevale di Viareggio 2012	pag.	67
LA NOSTRA STORIA		
L'Albo d'oro	pag.	134
La satira al Carnevale	pag.	139
IL CARNEVALE ESTIVO		
Coriandoli sul mare	pag.	144
MARKETING E PROMOZIONE		
Partner del Carnevale	pag.	151
L'app e il film in 3D sul Carnevale	pag.	152
CarnevaleExpo	pag.	153
Burlamacco in tv con la Misericordia	pag.	155
Il Carnevale in libreria	pag.	159

VIAREGGIO IN MASCHERA

91 anni, ma non li dimostra

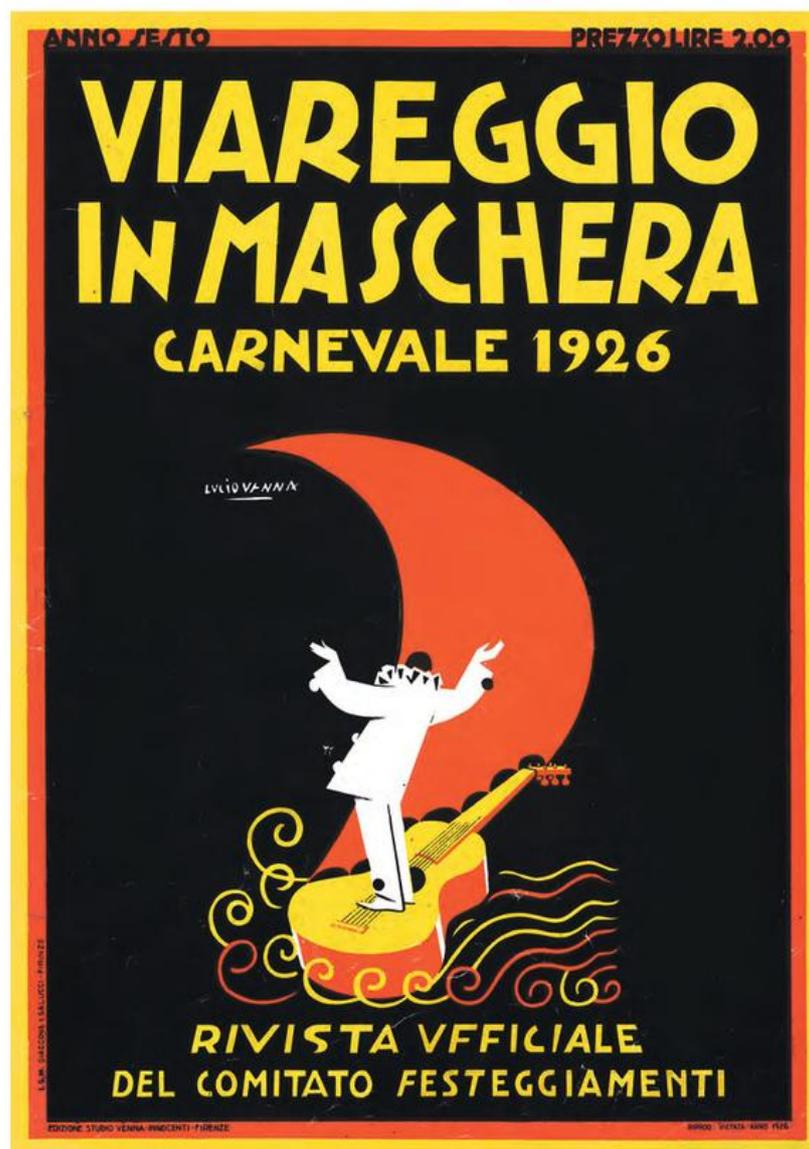
Novantuno anni e non li dimostra. Compleanno importante per la rivista ufficiale del Carnevale di Viareggio che si avvicina al suo centenario sempre più ricca e più curata. Una nuova veste grafica, più spazio agli eventi collaterali, ai Corsi mascherati, dettagli sui progetti futuri della manifestazione in campo internazionale e maggiore risalto alle fotografie fanno di questo strumento il primo veicolo di presentazione del più grande spettacolo del mondo nel suo genere. Fondata nel 1921 da Giuseppe Giannini, componente dell'allora Comitato dei festeggiamenti, carnevalaro doc, la rivista "Viareggio in maschera" ha accompagnato passo dopo passo l'evoluzione del Carnevale di Viareggio. La sua nascita e la sua diffusione sono stati sicuramente uno strumento in più per fare dell'evento carnevalesco un appuntamento da raccontare e diffondere. Il primo numero, stampato dalla tipografia viareggina "Arti Grafiche Guido Pezzini", aveva otto pagine. Nel 1923 la sua stampa è passata alla tipografia "L'Ancora" di Angelo Bertolozzi. Il suo primo "bagno" di colore fu nel 1924, ma solo per la copertina. Dal 1925 è diventata strumento ufficiale di comunicazione. Il sottotitolo di "Rivista ufficiale del Carnevale" è proprio di quell'anno.

Dagli anni Sessanta è stampata dalla Tipografia Pezzini.

"Viareggio in maschera" ha seguito il Carnevale ogni anno raccontando con foto, reportage, testimonianze, la crescita dell'arte tutta viareggina di costruire gigantesche e pregevoli macchine carnevalesche. Oggi è un prezioso rotocalco che attrae collezionisti e appassionati. Ma è anche il principale organo di comunicazione della Fondazione. Neppure l'avanzare di Internet e delle nuove frontiere telematiche ha scalfito il prestigio di questo che rimane vero e proprio documento storico della manifestazione. Giuseppe Giannini, oltre che es-

serne stato il fondatore, ne ha assunto per anni la direzione, passata poi nelle sapienti mani di Enzo Battistini, Elio Pardi, Elio Scartabelli, Nino Talozzi, Nino Maschietto, Adriano Azzaro. Dal 1989 il presidente della Fondazione Carnevale è il direttore responsabile della rivista, mentre la direzione editoriale è affidata all'Ufficio Stampa, negli anni curato da Dimitri Brandi, Alessandra Delle Fave e da Andrea Mazzi.

Viareggio in maschera
Le copertine delle riviste del 1926 e 1931



I carri più grandi del mondo sono solo al Carnevale di Viareggio

Anche per il 2012, Viareggio presenta un grandioso Carnevale, undici carri di prima categoria, sei carri di seconda categoria, dieci mascherate in gruppo e sette maschere isolate che, siamo certi, non deluderanno le aspettative delle migliaia di persone che a Viareggio arrivano per ammirare la bellezza e il gigantismo delle nostre costruzioni.

E proprio la grandiosità dei carri, l'alchimia di colori, la modellatura, la cura dei dettagli rendono il Carnevale di Viareggio uno spettacolo unico ed ineguagliabile. Questo ci hanno detto gli organizzatori del Gran Premio di Singapore quando hanno chiesto alla Fondazione Carnevale di partecipare alla gara automobilistica del 2012, scegliendo di offrire ai milioni di spettatori lo spettacolo dei carri del Carnevale di Viareggio.

Le proposte artistiche che i nostri costruttori ci hanno presentato attraverso i bozzetti ci fanno ben dire che il Carnevale di Viareggio 2012 è ancora una volta una straordinaria rassegna a cielo aperto di grandiose opere d'arte che la creatività, la fantasia, l'allegoria, la satira degli artisti viareggini della cartapesta trasforma magicamente nel Carnevale di Viareggio che ci vedrà tutti insieme sui Viali a mare per le sfilate in programma nei giorni 5, 12, 19, 21, 26 febbraio e 3 marzo.

Un programma intenso arricchito poi da tanti eventi, sportivi, culturali proposti in sinergia con le tante istituzioni che operano sul territorio. Ma il Carnevale di Viareggio è anche solidarietà, diventando così il media privilegiato per tante Associazioni ed organizzazioni che operano per sensibilizzare i cittadini su grandi temi come Telethon che si batte per la ricerca scientifica, o come ADMO impegnata nel diffondere la cultura della donazione del midollo per combattere gravi malattie, o come ActionAid impegnata nella lotta alle cause della povertà e dell'esclusione sociale.

Consiglio poi di gustare sino in fondo il fascino del Carnevale di Viareggio senza perdere le tradizionali feste che ogni fine settimana i Rioni viareggini organizzano all'insegna della musica del divertimento e della buona cucina.

Nel ringraziare quanti, artisti, istituzioni, sponsor, collaboratori, hanno consentito anche quest'anno di portare in scena lo spettacolo unico del Carnevale di Viareggio, auguro a tutti un buon divertimento, con l'auspicio che anche quest'anno saremo in tanti a festeggiare un evento che ha in sé il sapore delle tradizioni e la gioia di vivere di tutte le culture del mondo.

Il Presidente
della Fondazione Carnevale
Alessandro Santini





Si accendono i motori del Carnevale di Viareggio. E partono i carri su cui arte e ironia sono i protagonisti principali. Sono i carri e le maschere, è la gente per le strade a rendere questo evento un patrimonio unico da promuovere. Siamo di fronte a un'opportunità unica di valorizzazione del nostro territorio e delle nostre tradizioni.

Il Carnevale porta con sé una storia lunga 139 anni che deve essere tutelata e promossa costantemente, affinché assuma un valore speciale anche per le nuove generazioni. Un valore con radici profonde nella tradizione, ma che fa della fusione con il contemporaneo una risorsa unica di confronto con la realtà. Del resto l'attualità è sempre stata il punto di partenza dell'allegoria e della satira, caratteristiche costanti dei carri e delle maschere che sfilano per la città.

Tra le strade, nei sorrisi, sui visi di adulti e bambini si alternano sorrisi trasognanti a sarcasmo pungente, ognuno affronta il Carnevale e vi partecipa con la propria lettura. È un evento democratico che offre l'opportunità di poter dire la propria opinione sulla realtà a partire dai protagonisti e dalle scelte della politica fino ai costumi più peculiari della nostra società.

Il mio auspicio è che si continui in questa direzione e che ogni anno l'evento si rinnovi in qualità e partecipazione e che possa continuare a essere uno stimolo alla riflessione.

Per ideare e mettere in moto una manifestazione di questo tipo è necessaria una grande apertura di pensiero e un'attitudine all'ironia non indifferente, ormai caratteristica costitutiva della città. Una città che ha trovato il proprio modo di superare il dolore e che per questo necessita la nostra attenzione e il nostro sostegno.

Un grande abbraccio e il mio ringraziamento vanno a tutti i viareggini e a tutti i lavoratori che con impegno e costanza rendono possibile la realizzazione del Carnevale.

A chi ha lavorato tutto l'anno e a chi da Viareggio e da tutto il mondo si muove per prendere parte alla festa, per stupirsi della bellezza dell'arte che sfila per le strade e tra la gente va il mio augurio di buon divertimento.

Enrico Rossi
Presidente della Regione Toscana

Forse mai come questo anno il Carnevale di Viareggio ritrova un significato ancora più vicino alle sue origini. Ebbene sì, a quel tempo, ciò che fece scendere per le strade alcuni ricchi borghesi, organizzati in una parata in maschera, fu la protesta contro l'aumento delle tasse. Erano ricchi e non volevano troppi balzelli. Era il 1873. Oggi, purtroppo, la crisi tocca tutti, i bilanci barcollano e le soluzioni sono indubbiamente difficili. In questa prossima edizione, molti dei carri di prima categoria punteranno la loro satira sul debito pubblico, sull'economica in bilico e la crisi.

Forse mai come quest'anno, il carnevale in sé, concepito come fenomeno culturale storico, è più vicino alla sua sostanza, quella della cosciente sospensione dalla realtà, il sovvertimento dell'ordine, il libero sfogo, lo svelare senza remore e, al contempo, esorcizzare con lo sberleffo i problemi della nostra società. A far questo ci aiutano l'arguzia dei maghi della cartapesta, le loro mani creatrici, il nostro bisogno di un rito collettivo e catartico e proprio in questo sta lo spirito liberatorio della manifestazione.

Viareggio, come ogni anno, si riempirà di folla, una folla oceanica solcata dalle mastodontiche e spettacolari costruzioni che campeggiano su travi e tiranti rivestiti di forme fantastiche nate dall'uso magistrale di elementi semplici come carta, colla, gesso e acqua. Eventi collaterali arricchiranno la manifestazione, i rioni, la canzonetta, i veglioni in maschera, il torneo internazionale di calcio giovanile. Appuntamenti, alcuni organizzati e altri più spontanei, che gravitano attorno alle sfilate domenicali.

Come presidente della Provincia ho anche quest'anno, per la sesta volta, l'onore di salutare e di augurare il maggior successo possibile a quella che è una delle manifestazioni più suggestive a livello nazionale. Lo faccio innanzitutto con il cuore perché è dal cuore di tutti coloro che lavorano attorno a questa complessa macchina che nasce uno spettacolo unico al mondo. Ma lo faccio anche con la consapevolezza che dietro il fascino e la festosità del Carnevale c'è uno strepitoso potenziale a livello di marketing turistico che genera economia, lavoro ed esprime figure professionali che, nate dalla creatività artistica insita nel nostro territorio e dalla tradizione sapiente dei maestri d'ascia e calafati, sono apprezzate ben oltre i confini cittadini.

In questo, davvero, sta la magia del Carnevale di Viareggio.

Stefano Baccelli
Presidente della Provincia di Lucca

Viareggio è la capitale del Carnevale

Spettacolarità, internazionalità, multimedialità. Sono questi i fili conduttori di questa edizione del Carnevale. E per Viareggio, come ogni anno, sarà un vero e proprio evento. Il Carnevale per i viareggini è il simbolo della propria Comunità. La passione con cui tutta la città segue i preparativi e i momenti di vita del Carnevale sono la dimostrazione che veramente i viareggini hanno i coriandoli nel sangue. In questa edizione, dunque, sono molti gli elementi costitutivi. Innanzitutto la spettacolarità, con la “S” maiuscola. Da sempre caratteristica unica della nostra manifestazione, quest’anno lo è ancora di più. Non solo per la mole dei carri, vere e proprie macchine del divertimento viaggianti, in grado di stupire tutti per la loro bellezza e imponenza, ma anche per l’arricchimento del programma che vede per la prima volta ben sei sfilate. Con l’aggiunta, alle classiche quattro domeniche e al Martedì Grasso, del Grande Corso Mascherato notturno di sabato 3 marzo. Sarà un sabato sera davvero eccezionale per la spettacolarità del Corso con i carri illuminati, per la proclamazione dei vincitori e per il grande spettacolo pirotecnico finale.

Internazionalità. È un elemento essenziale in questo momento storico del Carnevale di Viareggio che entra da protagonista in eventi di portata mondiale come il Gran Premio di Formula 1 di Singapore. I contatti con l’Estremo Oriente sono avviati da tempo e a settembre la maestria dei nostri costruttori avrà una vetrina eccezionale davanti a milioni di telespettatori.

Comunicazione, multimedialità e marketing, sono invece le nuove frontiere conquistate dal Carnevale di Viareggio che rilancia il suo modo di comunicare attraverso i canali tradizionali, ma che sa cogliere al volo anche le opportunità offerte dalla comunicazione multimediale. Un modo per portare l’allegria e la grandiosità della nostra manifestazione sempre con sé tutto l’anno.

L’impegno dell’Amministrazione Comune, della Fondazione Carnevale, dei maestri carristi è al massimo per rendere questo mese di festeggiamenti meraviglioso e per confermare l’unicità al mondo del Carnevale di Viareggio

Luca Lunardini
Sindaco di Viareggio



Il Carnevale, simbolo della Viareggio culturale

"Pur non essendo una città capoluogo di Provincia e relativamente moderna, ha in sé le caratteristiche della città metropolitana". Così sintetizza Viareggio il Vicesindaco e assessore alla Cultura **Ciro Costagliola**. Qui dove ha sede il Carnevale più grande nel suo genere, l'unico Festival lirico dedicato a **Giacomo Puccini**, vetrina eccezionale per il cinema europeo, dove le forme artistiche del Novecento hanno prodotto opere d'arte importanti, si esprime una grande concentrazione di manifestazioni. Un percorso di momenti che idealmente può partire dal grande evento di questi giorni, il Carnevale; e al Carnevale stesso ritornare.

"Sì, perché il Carnevale è di per sé unico – osserva il Vicesindaco **Costagliola** – non c'è luogo al mondo dove sia possibile ritrovare gigantesche opere di cartapesta che sfilano in un palcoscenico naturale fatto di Alpi, mare e cornici Liberty. Il Corso mascherato, se ci facciamo attenzione, sfila in un mausoleo della cultura. A Viareggio, precisamente nella frazione di Torre del Lago, c'è il Festival Pucciniano. Incastonato in un ambiente unico: un meraviglioso Teatro che si affaccia sul lago di Massaciuccoli che ispirò il Maestro **Giacomo Puccini**. Un'area da 3400 posti a due passi dalla Villa della famiglia **Puccini**. Un Teatro, che non è

solo luogo in cui assistere a grandi rappresentazioni, ma anche luogo di cinema. A proposito di cinema, la terza tappa dell'ideale viaggio nel cuore di Viareggio è proprio **EuropaCinema** – spiega ancora il Vicesindaco – Questa è una vetrina internazionale per giovani e talentuosi registi che qui presentano in anteprima mondiale le proprie pellicole. Una rassegna rivolta principalmente proprio ai giovani, visto che nel suo programma contiene interessanti lezioni sul cinema organizzate dall'Università di Pisa e da tutti gli Atenei italiani che hanno percorsi di studio specifici sulla materia. E poi la giuria: composta esclusivamente da giovani laureandi".

Uno step importante, nel viaggio intorno alla Viareggio culturale, è il Sistema museale. Il Novecento è di casa alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. La Gamc di Palazzo delle Muse, che ospita la collezione di opere di **Lorenzo Viani** e numerose opere del Novecento italiano ed europeo, a primavera accoglierà in anteprima una parte delle collezioni civiche di Firenze. Alle spalle di Palazzo delle Muse è sorto l'Atelier degli Artisti. "Grazie alla collaborazione con la Galleria di Pechino, l'Accademia delle Belle Arti di Firenze e con il contributo di Arcus, qui verrà ospitato il master



di secondo livello di specializzazione nelle Arti grafiche, con grandi maestri che insegneranno teoria e pratica delle incisioni".

Poi c'è **Villa Paolina**. Un tempo residenza di **Paolina Bonaparte**, oggi Palazzo di esposizioni. "Qui è possibile ammirare anche le sale con gli affreschi originari, mentre al piano terra è ospitato il Museo preistorico **Carlo Blanc**".

Altro palazzo storico di pregio è **Villa Borbone**, recentemente ristrutturata sia nella parte esterna che in quella interna. "Oggi è sede di convegni e congressi. Mentre in estate il giardino è un palcoscenico per rappresentazioni teatrali, come il Festival dedicato a **Shakespeare** e non solo. Un gioiello da visitare è anche la **Cappella Borbone**, recentemente acquisita dal Comune". E poi ancora il Premio Letterario **Viareggio Rèpaci**, punto di riferimento della critica contemporanea.

Per conoscere la storia della **Marineria viareggina** c'è solo un modo: visitarne il Museo. "La marineria velica viareggina – spiega l'assessore alla Cultura e Vicesindaco – è una delle più importanti in Italia. Da quel mondo è nato il Carnevale, perché i primi costruttori dei carri allegorici erano proprio i maestri d'ascia e calafati. Oggi quel mondo, nato dalla **Darsena** è una industria a sé stante che ha sede nella **Cittadella del Carnevale** e che si esplica nelle giornate di sfilata sui **Viali a mare**". E termina così quel viaggio, andata e ritorno, dal Carnevale al Carnevale, attraverso il cuore culturale di Viareggio



Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani - Sala Viani - www.gamc.it



L'EVENTO

L'EVENTO



Il più grande spettacolo del mondo

di Andrea Mazzi

Metti undici meravigliose e gigantesche macchine carnevalesche, che solcano ali di folla lungo un circuito, adagiato tra il mare e splendidi edifici Liberty. Aggiungi sei costruzioni di seconda categoria, dieci mascherate in gruppo, costituite da otto sculture in cartapesta ciascuna, portate a spalla e sette maschere isolate. E poi miscela il tutto con una marea di figuranti, che ballano senza sosta, seguendo il ritmo di marcette che affondano le loro radici nel passato, ma che ancora oggi sono il là di ogni Corso mascherato. Un pizzico di sole ed otterrai il più grande spettacolo del mondo nel suo genere: il Carnevale di Viareggio. Più che una festa, un grande evento che ogni anno calamita centinaia di migliaia di spettatori e che fa della capitale della Versilia, per un mese intero, la capitale del divertimento italiano.

L'edizione 2012 si presenta come la più lunga e la più ricca. Per la prima volta la Fondazione Carnevale ha deciso di prolungare il calendario ufficiale dei festeggiamenti con una sesta sfilata, investendo così in quello che rende unica la nostra manifestazione: il Corso mascherato.

Dal 5 febbraio al 3 marzo, le chiavi della città passano nelle mani di Burlamacco, la maschera simbolo della spensieratezza e della voglia di far festa tutta viareggina. Raccontare l'atmosfera del Carnevale viareggino è quasi impossibile. Bisogna eserci per capirla appieno, per carpirne ogni

aspetto, ogni caratteristica. Sono numerose le occasioni per farlo. La prima è sicuramente la Cerimonia di Inaugurazione. Come tradizione vuole, questo appuntamento si tiene la vigilia della prima sfilata. Mentre negli hangar della Cittadella i maestri carristi vivono ore frenetiche per completare il carro, a suon di pennellate e rifiniture, lungo le strade della città impazzano le maschere. La grande cerimonia di inaugurazione, svoltasi sabato 4 febbraio e ideata dalla Commissione Spettacoli ed Eventi della Fondazione Carnevale, quest'anno ha avuto come titolo "Un Carnevale da fine del Mondo". Una cerimonia coloratissima, molto coreografica, che ha reso omaggio al globo e che ha fatto di Viareggio l'ombelico del mondo.

A chiusura, prima che il vessillo del buonumore venisse issato sul pennone più alto di piazza Mazzini, accompagnato dagli Inni nazionale, europeo e del Carnevale, i fuochi artificiali hanno acceso il cielo. Le meravigliose coreografie piromusicali, studiate dalla ditta Morsani di Rieti hanno lasciato a bocca aperta le migliaia di persone presenti sul lungomare. Spenti sulla Cerimonia di Apertura, i riflettori si sono accesi sulla Cittadella dove fin dalle prime ore del mattino della sfilata inaugurale, svoltasi domenica 5 febbraio sono iniziate le operazioni di montaggio dei carri. Veri e propri giganti, hanno bisogno dell'ausilio di gru per stendere le proprie "ali" e rivelare per la prima volta



quelle forme e quei colori che i maestri carristi hanno custodito nella propria mente per mesi. È sempre stupefacente assistere all'uscita dei carri dai loro hangar dove, durante il lungo inverno, sono cresciuti a poco a poco. Un vero e proprio parto che si ripete ogni volta che c'è un Corso mascherato.

Un tempo, nei vecchi baracconi di via Marco Polo i portoni venivano spinti a mano. Adesso basta un pulsante e il carro si affaccia ammiccante. Poi, montati e in fila, inizia il silente carosello delle costruzioni verso quel naturale palcoscenico che sono i Viali a mare. Arrivati in Passeggiata i carri si posizionano nel posto loro assegnato e restano fermi in attesa del fatidico segnale. Un'occasione per i primi visitatori di prendere confidenza con forme e colori. Ha detto una volta un carrista: "quando ho finito il carro, è finito il Carnevale". E forse ha proprio ragione. Perché, quando il carro esce per la prima volta dall'hangar, si svela al sole e alla folla di curiosi, e si separa dall'alveo in cui è stato plasmato, significa che il momento formativo è terminato e adesso la creatura può camminare da sola.

Anche se in realtà il vero carrista non



smette mai di pensare alla sua costruzione. Ad aprile pensa al soggetto, in maggio realizza il modellino, in giugno il bozzetto. Poi, passate le calure estive, è il momento di mettersi al lavoro. E il lungo inverno scorre dentro gli hangar della Cittadella, tra saldatrici, calchi in gesso, pennelli e colori. Il tutto intriso dall'inconfondibile profumo della colla più semplice che ci sia. Fatta di acqua e farina. Una ricetta che si tramanda di generazione in generazione. È questo il segreto della materia prima del Carnevale di Viareggio. Una materia, la cartapesta, che negli anni ha iniziato a lasciare spazio anche a materiali alternativi, come polistirolo e vetroresina, ma che rimane l'elemento cardine della lavorazione dei carri viareggini.

Il momento più emozionante è sicuramente il triplice scoppio del cannone, che da il segnale inequivocabile che la sfilata ha inizio. In contemporanea si vedono prendere anima maschere e mascheroni. Azionati dal movimento di decine e decine di persone, chiuse e rannicchiate nella loro pancia, i colossi di cartapesta vivono fino al tramonto. La magia si ripeterà, quest'anno, per sei volte. Dopo la sfilata inaugurale del 5 febbraio, il secondo

mascherato, dedicato ai Colori, è in programma domenica 12 febbraio; il terzo, di Gala, domenica 19 febbraio. Evento straordinario per Martedì Grasso, 21 febbraio, quando è in programma il quarto Corso mascherato. Si tratterà di una sfilata sui generis perché sfileranno, ad ingresso libero, solo i carri di prima categoria. Le telecamere della Rai saranno schierate in piazza Mazzini per riprendere e trasmettere in diretta nazionale, sulla terza rete della Televisione di Stato, il carosello dei giganti. Alla sera il tradizionale spettacolo pirotecnico del Martedì Grasso, firmato dalla ditta Mazzone di Orbetello.

Le costruzioni torneranno, al gran completo, sui viali a mare anche domenica 26 febbraio, in occasione del quinto Corso mascherato, detto della Tabernella in onore delle tradizionali Pentolacce.

L'ultimo Corso mascherato, quello notturno e di Chiusura, è in programma per sabato 3 marzo. È la prima volta che una sfilata si svolge di sabato. Il corso inizierà alle 19. Tutto il Viale a mare sarà colorato dalle illuminazioni che renderanno le costruzioni in cartapesta assolutamente magiche e nuove agli occhi degli spettatori.

La sfilata accompagnerà il pubblico fino al

cuore della notte per il momento clou del Carnevale 2012. Al termine del Corso, infatti, dagli altoparlanti di Radio Carnevale verrà letta la classifica delle giurie su tutte le categorie di costruzioni in concorso. Poi, come tradizione vuole, saranno i fuochi artificiali proposti dalla ditta Mazzone di Orbetello a scrivere in cielo la parola fine. Solo allora si potrà dire: "Carnevale muore, viva Carnevale".

Ma a Viareggio il Carnevale non è solo il grande appuntamento con cartapesta e coriandoli. È sempre più ricco il programma delle manifestazioni collaterali. Il primo appuntamento ufficiale è quello con il Festival della Canzonetta del Carnevale di Viareggio, svoltosi il 2 febbraio al teatro Politeama, pochi giorni prima il movimento dei Carnevalari ha portato al Teatro Jenco il Festival di Burlamacco. Immane la rassegna del teatro dialettale, mentre la novità culturale di questa edizione è la nascita, alla Cittadella, del nuovo Museo Arte Contemporanea Carnevalotto, dove sono custodite ed esposte le opere di grandi artisti. E poi ancora veglioni, appuntamenti culinari e sportivi fanno del Carnevale un evento a tutti gli effetti.

CARNEVALE DI VIAREGGIO

programma ufficiale 2012

Sabato 4 febbraio

Viali a Mare, Ore 18,30

CERIMONIA DI APERTURA

"Il Carnevale di Viareggio è la fine del Mondo"

Grande spettacolo pirotecnico e alzabandiera

GRANDI CORSI MASCHERATI

I giganteschi carri allegorici in cartapesta sfilano sui Viali a Mare

1° CORSO d'Apertura

Domenica 5 febbraio - Ore 15,00

2° CORSO dei Colori

Domenica 12 febbraio - Ore 15,00

3° CORSO di Gala

Domenica 19 febbraio - Ore 15,00

4° CORSO della Rai

Martedì 21 febbraio - Ore 14,50

Sfilata dei carri di prima categoria in diretta su
Ingresso libero

Grande spettacolo pirotecnico



5° CORSO della Tabernella

Domenica 26 febbraio - Ore 15,00

6° CORSO notturno di Chiusura

Sabato 3 marzo - Ore 19,00

Al termine lettura dei verdetti delle Giurie

Grande Spettacolo pirotecnico finale

SPETTACOLI PIROTECNICI

Sabato 4 febbraio - Piazza Mazzini

Spettacolo pirotecnico di Apertura ditta Morsani

Martedì 21 febbraio - Piazza Mazzini

Spettacolo pirotecnico del Martedì Grasso ditta Mazzone

Sabato 3 marzo - Piazza Mazzini

Spettacolo pirotecnico di Chiusura ditta Mazzone

I LUNGI WEEK END DEL CARNEVALE

Ogni sabato precedente il corso mascherato in Piazza Mazzini e al Centro Commerciale Naturale (zona Mercato) musica, animazione, giochi e intrattenimento dalle 15,30

FESTE RIONALI

Torre del Lago sabato 4 febbraio

Torre del Lago sabato 11 febbraio ore 15 festa per i bambini

Migliarina mercoledì 8 febbraio Carnevale delle scuole

Varignano venerdì 10 febbraio Carnevale delle scuole

Marco Polo venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 febbraio

Vecchia Viareggio mercoledì 15 e giovedì 16 febbraio

Darsena da venerdì 17 a martedì 21 febbraio

EVENTI

Domenica 5 febbraio - Viali a Mare

"Star Wars... al Corso mascherato"

Lunedì 6 febbraio - Cinema Odeon, ore 20.30

In collaborazione con 20th Century Fox's e Viareggio Europacinema

Anteprima nazionale del film

"Star Wars episodio 1: la minaccia fantasma" 3D

Lunedì 20 febbraio - Arenile di Viareggio

Tavolata sulla spiaggia, in collaborazione con "ActionAid"

Venerdì 2 marzo - Teatro Jenco

"Pinciana Jones e il Tesoro della Torre Perduta"

Spettacolo sulla storia delle canzoni del Rione Vecchia Viareggio

Da venerdì 13 a domenica 15 aprile - Cittadella del Carnevale

"CarnevalExpo" Fiera internazionale del Carnevale

e delle aziende dell'indotto

SPETTACOLI

Venerdì 27 e sabato 28 gennaio - Teatro Jenco

Festival di Burlamacco

Giovedì 2 febbraio - Teatro Politeama

Festival della Canzonetta dei Rioni del Carnevale di Viareggio

Lunedì 12 marzo - Teatro Politeama

Gran Galà di Chiusura

Premiazioni dei vincitori

VEGLIONI

Sabato 4 febbraio - Grand Hotel Principe di Piemonte

8° edizione Giarrettiera Piccante

Domenica 5 febbraio - Circolo Ancora Termetto, ore 19

"Ancora... Carnevale!"

Sabato 11 febbraio - Grand Hotel Principe di Piemonte

Gran Veglione di Carnevale

Da martedì 14 a giovedì 16 febbraio - Il Piatto di Carnevale

Martedì 14 - Palazzo delle Muse Forum con cuochi toscani

organizzato dalla Fondazione e dalla scuola di cucina "Cuocer sano"

Mercoledì 15 - Ristorante "Il Principino" scuola di cucina

Giovedì 16 - Centro Congressi Principe di Piemonte

Cena e Gran Veglione del Giovedì Grasso

Il ricavato della cena sarà devoluto all'associazione Admo

Lunedì 20 febbraio - Teatro Politeama di Viareggio

Galà Drag Queen Carnevale

Capannina di Viareggio - Grandi veglioni sabato 4, 11, 18, 25

febbraio, lunedì 20 (ore 22,00) e martedì 21 febbraio (ore 15,00) il veglioncino dei piccoli

TEATRO DIALETTALE

Venerdì 24 e sabato 25 febbraio - Teatro Politeama

La Compagnia "La Combriccola" presenta:

"2012: Delafia tocchiti!"

Dall'11 al 18 febbraio - Teatro Politeama

La Compagnia "Burlamacco 81" presenta:

"Ci ciuccino anco 'l sangue"

8, 9, 10, 11 marzo - Teatro Jenco di Viareggio

La Compagnia "Banda di Matti" presenta:

"Incontri ravvicinati

sul terzo poggione,

ovvero caschin tutti vi"

di Enrico Casani

APPUNTAMENTI CULTURALI

Sabato 28 gennaio, ore 11,00 - Cittadella del Carnevale

Inaugurazione Museo Arte Contemporanea Carnevalotto

Museo della Cartapesta - Cittadella del Carnevale

Domeniche 15, 22 e 29 gennaio e lunedì 20 febbraio

Apertura dalle 16 alle 19 e visite guidate gratuite dalle 17

Nei giorni dei Grandi Corsi Mascherati

Apertura dalle 9,30 alle 11,30 a cura dell'associazione H.A.R.T.

Dal 28 gennaio al 25 febbraio - Galleria Mercurio
Mostra di pittura di Beppe Francesconi

Sabato 11 febbraio - Villa Paolina, Sala delle Colonne
Associazione Culturale "Esserci" **La sindrome di Burlamacco**

11 Febbraio - 4 Marzo 2012 Villa Paolina Bonaparte
Assessorato alla Cultura Comune di Viareggio - Associazione Agorà
Facciam festa tuttavia maschere e Carnevale

Dal 18 febbraio al 3 marzo - Centro Congressi Principe di Piemonte
I Carnevali d'Italia attraverso i manifesti

9 febbraio e 16 febbraio - Palazzo Paolina, ore 17.00
Assessorato alla Cultura e Associazione Amici della Versilia
Proiezione corti sul Carnevale di Arturo Faraoni

Sabato 25 febbraio - Teatro Jenco
1982 - 2012. Trenta anni dopo: siamo sempre tutti coltellacci
di Adriano Barghetti & Stefano Pasquinucci

Venerdì 2 marzo, ore 11 - Cittadella del Carnevale
Premio Carnevalotto

Sabato 10 marzo - Sala Tobino Biblioteca comunale, ore 17
presentazione del libro
"Ribaltati e contenti. Uso non ordinario dell'umorismo"
di Annalisa Pardini e Paolo Carmassi

SPORT

5, 12, 19, 26 febbraio - Piazza Mazzini
Associazione nazionale Paracadutisti **Lanci sul corso mascherato**

Dal 3 al 5 febbraio - Piscina Comunale di Viareggio
35° Meeting Internazionale Giovanile Nuoto Coppa Carnevale

Dal 3 al 5 febbraio - Palazzetto dello Sport
13° Torneo Internazionale di Hockey su prato Carnival Cup

Venerdì 3 e sabato 4 febbraio - Hotel Le Dune Lido di Camaiore
14° Torneo Nazionale di Burraco

Dal 6 al 20 febbraio - Viareggio Cup
64° Torneo Mondiale giovanile di Calcio

Domenica 12 febbraio - Bagno Bragozzo, Lido di Camaiore
2° Trofeo biglie da spiaggia Coppa Carnevale

Sabato 18 e domenica 19 febbraio - Piazza Maria Luisa
23° Motoraduno nazionale "Viareggio Città del Carnevale"

Sabato 18 e domenica 19 febbraio - Associazione sportiva e ricreativa Campo D'Aviazione 5° torneo Ultimate Frisbee
"CarnevUltimate 2012 Viareggio Co-Ed Tournament"

Sabato 18 e domenica 19 febbraio
Gara internazionale e Campionato italiano di Motonautica radiocomandata
"Carnevale Trophy"

Sabato 3 e domenica 4 marzo - Club ippico Viareggio
Coppa Carnevale di Equitazione

Palaggiaccio Città di Viareggio - Piazza Campioni
Stagione invernale: dal **1 dicembre 2011 al 26 febbraio 2012**

Domenica 26 febbraio, ore 9 - Pineta di Ponente
Torneo di Tennis in maschera - Circolo Tennis Viareggio

Domenica 26 febbraio - Darsena
23° Trofeo Coppa Carnevale di Karate
organizza: Centro Sportivo educativo Nazionale



CARNEVALE ESTIVO

1° SFILATA notturna
Domenica 24 giugno

2° SFILATA notturna
Domenica 15 luglio

3° SFILATA notturna
Martedì 14 agosto



La nuova immagine del Carnevale

Tre loghi e un manifesto per il Carnevale di Viareggio. Che da quest'anno cambia il proprio modo di fare comunicazione, affidandosi a veri e propri marchi "doc". E ovviamente non poteva che essere il sorriso di Burlamacco, simbolo della tradizione tutta viareggina di fare Carnevale, il protagonista dell'effigie. Un sorriso unico e inimitabile, preso in diverse pose, abbinato a diversi colori, per riassumere in un attimo, in uno sguardo, tre simboli. Si perché i tre loghi sono stati elaborati per essere abbinati ciascuno ad uno dei simboli della manifestazione: il Carnevale di Viareggio in quanto tale, ovvero il patrimonio dei Corsi mascherati; la Fondazione Carnevale, come istituzione che l'organizza e lo gestisce e infine la Cittadella, vera e propria reggia che custodisce l'arte della cartapesta e si presta come arena di spettacoli all'aperto. Ad ideare i nuovi loghi è stata l'agenzia Warm Up, punto di riferimento, in questo genere di creatività, per marchi famosissimi in tutto il mondo.

La filosofia di fondo di ciascuno dei tre loghi è la stessa: sedici quadrati coloratissimi accolgono varie pose di due versioni del sorriso di Burlamacco, maschera ufficiale del Carnevale di Viareggio, partorita dalla geniale mente di Uberto Bonetti, nel lontano 1930. E proprio dal primo manifesto che vide la nostra maschera protagonista è ripreso anche il carattere grafico della scritta "Carnevale di Viareggio". Il logo della Fondazione vede rappresentati i volti di Burlamacco ed ha la scritta sottostante color oro; il logo del Carnevale ha invece un fondale rosso. Su questo e sul logo della Cittadella del Carnevale campeggia anche un nuovo slogan: "La fabbrica italiana del divertimento".

Un frase che riassume, in una battuta, la lunga tradizione viareggina e la sua portata nazionale. Il logo della Cittadella si differenzia dagli altri due perché sul tappeto di sedici quadrati colorati, è "steso" un unico gigantesco sorriso.

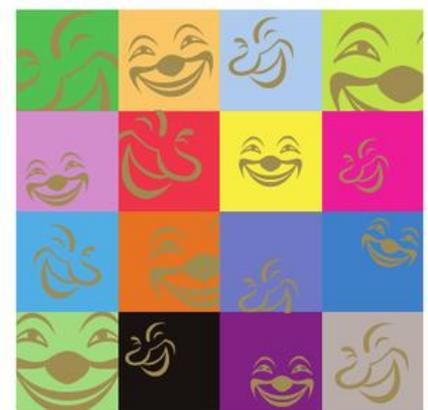
Dalla rielaborazione grafica dei tre marchi è nato, poi, il manifesto ufficiale del Carnevale di Viareggio 2012. Stessa composizione grafica: sedici quadrati con altrettante pose del sorriso di Burlamacco, ma diversa la colorazione. La cromia è ridotta a tre: il bianco, il rosso e il nero. Ovvero i tre colori della maschera di Burlamacco. In basso il sigillo dorato è quello della Fondazione Carnevale.

"Il manifesto 2012 è la naturale evoluzione del nuovo marchio della Fondazione Carnevale realizzato da Warm Up, all'interno di un progetto strategico e operativo strutturato - spiega il Presidente della Fondazione Carnevale di Viareggio Alessandro Santini -. Un progetto articolato che si compone di diverse fasi tra cui la prima proprio quella dell'identificazione di un logo, che faccia del Carnevale di Viareggio un brand sempre più internazionale". L'agenzia Warm Up è specializzata in lavori creativi, relativi alla grafica e al design, ed è diretta da Paolo Di Mauro. Nel suo ricco portafoglio clienti figurano tra gli altri: Adidas, Atlantyca, Backstage, Ciga, Consorzio San Siro 2000, De Agostini Editrice, Giochi, Elastic Rights, Ferrero, Fiat Group, Gate77, Giochi Preziosi, Fix Design, Licensing Italia, Mediaset Licensing, Man-ga TV, Mondo TV, Mondo TV, Consumer Products, Pampered, Panini, Planeta Junior, Publitalia'80, Radio Italia, Suk, Terry Store-Age, Ubisoft, Warner Consumer Products.



CARNEVALE DI VIAREGGIO

La fabbrica italiana del divertimento



Fondazione

CARNEVALE DI VIAREGGIO



CITTADELLA DEL CARNEVALE DI VIAREGGIO

La fabbrica italiana del divertimento

La fabbrica italiana del divertimento



CARNEVALE DI VIAREGGIO

5-12-19-21-26 febbraio-3 marzo
DUEMILADODICI

Protagonisti oltre confine

Il valore della storia e della tradizione del Carnevale di Viareggio da tempo ha ottenuto riconoscimenti e consensi anche fuori dai confini nazionali. In passato i costruttori dei carri sono stati chiamati ad esportare la loro maestria in mezzo mondo. Il Venezuela, negli anni Settanta, ha fatto arrivare da Livorno un bastimento con tre costruzioni allegoriche made in Viareggio. A Detroit Alfredo Morescalchi ha portato i suoi bellissimi complessi mascherati. A New Orleans il compianto Raul Bertucelli ha dato vita ad una fabbrica della cartapesta, la Studio 3, oggi portata avanti dai figli. La favola di Pinocchio, raccontata in cartapesta da Arnaldo Galli, ha incantato grandi e piccini in Australia. Opere in cartapesta hanno fatto la loro apparizione in tutto il Vecchio Continente. Adesso i confini del Carnevale di Viareggio si sono allargati ancora. È il caso della partecipazione della nostra manifestazione al Gran Premio di Formula 1 di Singapore, il prossimo settembre. Da tempo il Presidente Alessandro Santini e la Fondazione Carnevale stanno intessendo relazioni sempre più strette con quella che viene considerata una delle quattro tigri asiatiche. Ma oltre all'Estremo Oriente la Fondazione guarda anche all'Europa. Proprio lo scorso novembre è stato ufficializzato il gemellaggio con Monaco di Baviera e il suo antico Carnevale. A Londra, invece, la Fondazione è andata in questi mesi a presentare i nuovi marchi alla più importante Fiera internazionale di settore. Sulla scia di questi rapporti, al Presidente Santini è stato affidato, dalla Federazione Italiana dei Carnevali, il prestigioso incarico di rappresentante delle tradizioni carnevalesche italiane all'estero.

A Singapore

I carri di Viareggio taglieranno il traguardo del circuito del Gran Premio di Formula 1, in programma a settembre, per uno dei progetti tra i più prestigiosi nella storia delle collaborazioni internazionali della manifestazione. La bellissima ballerina di Galli, Lebigre e Roger che ha vinto al Carnevale 2004 tornerà

ad animarsi per fare da fondale ai festeggiamenti prima della partenza delle auto da corsa. Accanto ad essa saranno realizzate alcune costruzioni, studiate appositamente per gli spazi del circuito di Singapore, dove potranno salire i piloti per le ovazioni del pubblico di uno dei più grandi appuntamenti sportivi del mondo, seguito da 150 milioni di telespettatori in ogni parte del pianeta, che potranno scoprire, così, l'eccellenza della nostra manifestazione.

“Credo che sia un'occasione imperdibile – spiega Santini – che darà al Carnevale di Viareggio una visibilità straordinaria, quella che solo grandi eventi sportivi possono dare, come è stato per le Olimpiadi di Torino del 2006 o i mondiali di Calcio del 1990. La Fondazione Carnevale è già al lavoro per garantire al progetto i massimi risultati e la partecipazione del Carnevale a Singapore rappresenta certamente una occasione straordinaria di promozione per l'intera città. Siamo lavorando anche con il Sindaco di Viareggio Luca Lunardini, che ha già dato il massimo sostegno dell'Amministrazione Comunale all'iniziativa, e con l'assessore alla Cultura Ciro Costagliola. Alla partecipazione alla sfilata si aggiunge poi la possibilità di essere presenti alle numerosissime conferenze stampa che gli organizzatori terranno in tutto il mondo. Credo di poter dire che questo rappresenta, dal punto di vista del ritorno di immagine, uno dei progetti più importanti e significativi nella storia del Carnevale di Viareggio”.

In Baviera

Burlamacco parla anche tedesco. E l'intera Viareggio diventa sempre più internazionale. Questo grazie al gemellaggio che la città ha stretto, lo scorso novembre, con Monaco di Baviera. A firmare il Protocollo d'Intesa ufficiale sono stati i sindaci delle rispettive città e i presidenti dei due Carnevali.

L'apertura ufficiale del Carnevale di Monaco, avvenuta ritualmente venerdì 11 novembre alle ore 11,11 ha visto Burlamacco vera e propria star, protagonista



dell'evento nella capitale della Baviera. In Germania era presente una delegazione viareggina composta dal Presidente della Fondazione Carnevale di Viareggio Alessandro Santini e dall'Assessore al Turismo Nicodemo Pistoia, con i consiglieri di Palazzo delle Muse Paolo Giovannetti e Roberto Orlandi. Durante la due giorni tedesca i rappresentanti della nostra città hanno avuto occasione di stringere proficui rapporti di collaborazione con le istituzioni di Monaco e gli organizzatori del Carnevale. "Il gemellaggio che abbiamo stretto sarà tangibile anche a Viareggio fin da questa edizione dei corsi mascherati - spiega Santini - perché accoglieremo per l'ultima sfilata, sabato 3 marzo, oltre al presidente di Narrahalla Gunther Grauer, anche il bellissimo gruppo di danzatori in maschera tipica, che ha partecipato alla cerimonia di apertura a Monaco". Inaugurazione che è avvenuta all'aperto a Viktualienmarkt, nella zona pedonale, proprio nel cuore commerciale di Monaco. Durante la cerimonia, allestita da Narrahalla, l'istituzione che organizza il Carnevale, il Presidente Santini e l'Assessore Pistoia hanno portato il saluto dell'intera Comunità viareggina ed hanno donato la statua raffigurante Burlamacco, opera del carrista Fabrizio Galli. Subito dopo è stato firmato il Protocollo di Gemellaggio tra Viareggio e Monaco. Ma l'appuntamento clou della due giorni è stato il tradizionale Gran Ballo delle Debuttanti, che si è svolto venerdì 11 in uno degli alberghi più lussuosi della capitale della Baviera, il Bayerischer Hof. Ad accogliere gli oltre ottocento invitati che hanno partecipato al prestigioso ricevimento di Gala è stata proprio la scultura di Burlamacco donata dalla Fondazione. Durante il Gran Ballo è avvenuta la presentazione del Principe e della Principessa della stagione 2012, emblemi del Carnevale di Monaco, che si sono esibiti in un particolare e suggestivo show, detto inshallah, mentre la coppia simbolo dei festeggiamenti dello scorso anno ha presentato lo show maxime. Poi è toccato ai "deputati", ovvero dei ragazzi e ragazze debuttanti, che hanno indossato esclusivamente abiti di bianco e di nero. Passata la mezzanotte il momento più atteso: il Gran Ballo antico del periodo del Barocco francese, al quale hanno partecipato tutti gli ospiti

della festa. "Questo gemellaggio - spiega l'Assessore Nicodemo Pistoia - è all'insegna della collaborazione e dello scambio sia culturale che turistico. Il Carnevale è certamente un'occasione speciale che consente a Viareggio di poter presentare all'estero la sua ricca e qualificata offerta". L'opportunità di questo scambio culturale con la Baviera è nata grazie alla Festa della Birra, che si è svolta la scorsa estate a Viareggio. Sono stati infatti gli organizzatori, Cris Groger e Ebert Wolfgang a fare da intermediari tra le istituzioni tedesche e quelle viareggine, affinché si avviasse tra Viareggio e Monaco di Baviera il gemellaggio.



A Monaco
 Il successo della trasferta in Baviera raccontato dai giornali della città tedesca.
 In basso la firma del protocollo d'intesa



L'EVENTO

A Londra

Il Carnevale di Viareggio è stato protagonista anche alla Brand Licensing Europe di Londra. Qui il nuovo marchio del Carnevale di Viareggio in compagnia di altri prestigiosi brand italiani tra i quali Lancia, Panini, Milano San Siro, Maranello, è stato presentato all'interno della Fiera europea di settore. Un'opportunità prestigiosa di comunicazione per la Fondazione Carnevale che ha beneficiato di uno spazio gratuito all'interno dello stand della Warm Up, l'agenzia specializzata in grafica e creatività, che ha elaborato e registrato per la Fondazione i nuovi marchi e realizzato il manifesto ufficiale 2012. La presenza del Carnevale di Viareggio era inoltre segnalata nel catalogo generale degli espositori e nei numerosi ed eleganti materiali realizzati da Warm Up per la promozione dei propri marchi.

Alla presentazione londinese della nuova immagine del Carnevale viareggino erano presenti il Presidente Alessandro Santini e il consigliere di amministrazione Paolo Giovannetti.



A Nizza

La Versilia e la Costa azzurra unti sotto il segno della maschera. Il gemellaggio tra il Carnevale di Viareggio e quello di Nizza, rinsaldato due anni fa, prosegue anche in occasione di questo Carnevale. Un delegazione della manifestazione nizzarda ha assistito al primo Corso mascherato, mentre un gruppo di delegati viareggini si recherà in Francia il 22 febbraio. Le due città sono accomunate da un simile modo di svolgere i rituali carnevaleschi. Il clou delle due manifestazioni si concentra nei caro-



selli dei carri allegorici che solcano ali di folla sia in appuntamenti diurni che in sfilate notturne.

Malta al Carnevale

Nel cuore del Mediterraneo il Carnevale si festeggia a Malta. L'isola Stato sarà presente in occasione del terzo week-end di Carnevale con una propria delegazione ed una maschera in cartapesta appositamente realizzata per suggellare l'amicizia tra Malta e Viareggio. Il gemellaggio nacque al-



cuni anni fa grazie all'impegno del compianto segretario del Carnevale di Viareggio Roberto Mei. Insieme all'ex presidente della Fondazione Francesco Del Carlo è stato tra i fautori degli scambi culturali tra manifestazioni carnevalesche, tanto da essere stato tra i fondatori della FIC, Federazione Italiana dei Carnevali.

Portavoce all'estero

Il Carnevale di Viareggio portavoce all'estero delle tradizioni carnavalesche del Belpaese. È questo il senso dell'incarico di delegato ai rapporti con l'estero che è stato assegnato al Presidente della Fondazione Carnevale dalla Fic, la Federazione Italia dei Carnevali. Sarà, dunque, Santini a rappresentare alla Neg, Narri-sche Europaische Gemeinschaft, le tradizioni italiane in fatto di maschere. L'incarico, proprio sulla scia del successo delle



relazioni che ha recentemente stretto con Singapore e Monaco, gli è stato assegnato sabato 10 dicembre 2011 nel corso della riunione del direttivo della Fic, ospitata nelle sede della Fondazione Carnevale a

Palazzo delle Muse. All'assemblea della Federazione, che raggruppa le principali organizzazioni del Carnevale in Italia, erano presenti: il Presidente Alberto Berardi, il Vicepresidente Alessandro Santini, il

Tesoriere Carmine Gentile, il Segretario e responsabile di Carnevalecommunity Christian Bobbola, il Consigliere Remigio Pirini e i Revisori contabili Ivano Nocetti e Gianfranco Mazzanti.



ESSELUNGA®



SAME



toscana energia clienti



GI.MA
PONTEGGI



RADIOBRUNO



CENTRO PAVIMENTAZIONI
SOLUZIONI PER L'ESTERNO

ARTICIANI
building management

Il Carnevale attrae la stampa estera



Il Carnevale di Viareggio conquista la stampa estera. L'occasione è stata la presentazione del programma 2012 avvenuta venerdì 27 gennaio presso la sede dell'Associazione della Stampa Estera in via dell'Umiltà a Roma, a due passi da Fontana di Trevi. Alla conferenza stampa si sono accreditati giornalisti, corrispondenti

dall'Italia, per testate diffuse in Germania, Spagna, Russia, Finlandia, Olanda, Francia, oltre a giornalisti di numerose pubblicazioni su viaggi e turismo. Presenti anche professionisti delle Agenzie di stampa italiane. Il Presidente Alessandro Santini ha presentato i dettagli del programma della 139esima edizione del Carnevale di Viareggio illustrando i temi dei carri in concorso, la grandiosità

dei Corsi mascherati e degli eventi collaterali, la spettacolarità dei giochi pirotecnici, la vocazione per la solidarietà con il sostegno a Telethon e Admo. E dopo la conferenza stampa Burlamacco e Ondina hanno fatto un'incursione davanti alla Fontana di Trevi catturando l'attenzione delle centinaia di turisti che in quel momento stavano ammirando il monumento.



I bellissimi abiti della Cerratelli al Carnevale

Importante e prestigioso accordo tra la Fondazione Carnevale, la Fondazione Cerratelli, il Comune di Viareggio e il Comune di San Giuliano Terme. Ad arricchire il corteo delle maschere saranno i prestigiosi abiti forniti alla Fondazione Carnevale dalla Fondazione Cerratelli. La collaborazione tra i due enti è stata ufficializzata, tramite uno specifico Protocollo d'intesa siglato anche tra le rispettive amministrazioni comunali. Obiettivo della collaborazione è valorizzare e promuovere la storia e il patrimonio delle due Fondazioni. La prima occasione per mettere in pratica questo accordo è stata proprio la Cerimonia di Apertura quando hanno sfilato quaranta figuranti con preziosi abiti di scena.



Il Corso dall'alto

Il Carnevale di Viareggio visto dal cielo? È possibile grazie alla ditta Elyservice Toscana s.r.l. La ditta, in possesso di COA (certificato operatore aereo per il trasporto persone) n° I-127 rilasciato da ENAC, in occasione dei Corsi mascherati del Carnevale di Viareggio 2012, effettuerà voli panoramici dalle ore 10,30 sulla città, cave di Carrara, Alpi Apuane e dintorni della Versilia. Dalle ore 15 è possibile ammirare anche il Carnevale con voli sopra il percorso dei giganti di cartapesta. L'elicottero utilizzato sarà un AS-350 ecureuil prodotto dalla Eurocopter francese, con capienza di cinque passeggeri. Il decollo e l'atterraggio sono previsti presso la Cittadella del Carnevale. Il sorvolo del Corso mascherato avrà una durata di circa 5 minuti ed il costo sarà di 40 euro a persona.

Un Martedì Grasso da star Il Corso mascherato in diretta su RaiTre

Sette candeline per un classico di Carnevale: la diretta Rai del Corso mascherato del Martedì Grasso. Tutto è pronto per la nuova edizione della grande trasmissione sui viali a mare di Viareggio. Martedì 21 febbraio, giorno della primavera in mare, il sorriso di Burlamacco e la maestria dei maestri carristi irromperanno sugli schermi di tutta Italia, grazie alle telecamere della terza rete Rai.

È una collaborazione che si rinnova, quella tra la Fondazione Carnevale e la sede Rai di Firenze. E, grazie all'entusiasmo del caporedattore Franco De Felice, anche quest'anno il più grande spettacolo nel suo genere potrà essere ammirato da milioni di telespettatori.



In tv

Alcuni momenti della diretta dello scorso anno. Il Sindaco e il Presidente del Carnevale consegnano attestati di riconoscimento ai protagonisti dell'importante vetrina televisiva.



A condurre la telecronaca saranno Marco Hagge e Federico Monechi. Il collegamento con i viali a mare inizierà subito dopo il telegiornale nazionale. Per un'ora Viareggio sarà assoluta protagonista. Davanti alle telecamere, posizionate nei punti strategici di piazza Mazzini, sfileranno tutti i carri di prima categoria. Ciascuna delle costruzioni in concorso verrà illustrata nei

dettagli da commenti approfonditi. La diretta televisiva sarà arricchita anche da contributi filmati che riassumeranno tutti gli aspetti del mese di festeggiamenti viareggini, ma sveleranno anche il dietro le quinte e le principali fasi di preparazione dei carri e delle mascherate. Incursioni anche nella storia della manifestazione con particolari immagini proposte dagli archivi

della Rai. Il tema conduttore di questa edizione sarà: la fine del mondo.

Per l'occasione del Corso mascherato della Rai, come è stato ribattezzato l'appuntamento di Martedì Grasso, i cancelli saranno aperti e l'ingresso al pubblico sarà libero.

La diretta televisiva nazionale del quarto Corso mascherato è un appuntamento nato nel 2006 e da allora, visto anche il crescendo di ascolti e di audience, è diventato un programma fisso e irrinunciabile nei palinsesti della terza Rete della Televisione di Stato. Segno che il Carnevale, anche in tv, piace.



L'EVENTO

di Umberto Guidi

Il rapporto tra la televisione e il Carnevale di Viareggio è nato prestissimo. Addirittura all'alba delle trasmissioni televisive del nostro paese. Parliamo di Rai, naturalmente, perché la diffusione via etere di immagini in movimento era ancora in una fase semi-pionieristica quando la sfilata di carri e mascherate sui viali a mare entrò di slancio nella "magica scatola", il televisore. Era il 21 febbraio del 1954.

Per sottolineare la novità di quella diretta basti una sola data: in Italia le trasmissioni televisive regolari del servizio pubblico erano cominciate da meno di due mesi, il 3 gennaio di quel 1954. La trasmissione della sfilata viareggina rappresentò dunque la prima diretta esterna diffusa al di fuori dei principali centri di produzione come Milano, Roma o Torino. Come tale propose una serie di problemi tecnici efficacemente risolti dalla squadra impegnata sul campo, dal regista Giovanni Coccoresse, ai telecronisti Bruno Ambrosi e Gianmaria Tabarelli, agli specialisti in ponti radio. Immagini in bianconero, ovviamente, seguite da un numero limitato di telespettatori, se è vero che gli "abbonamenti televisivi", come si chiamavano allora, erano in tutta Italia meno di centomila. I due commentatori si sistemarono sulla terrazza del Caffè Fappani, il noto ritrovo della Passeggiata, all'altezza di piazza Mazzini. Le voluminose telecamere dell'epoca vennero piazzate in posizione strategica. Dopo l'annuncio della presentatrice in studio, ecco le immagini esterne: "Siete collegati con Viareggio". E via alla telecronaca.

Siamo nella fase pionieristica, per cui la grammatica del linguaggio televisivo è agli albori. I problemi dei tempi televisivi sono meno pressanti, tutto ciò che appare nel televisore è magico. Non c'è auditel, e persino l'indice di gradimento è ancora di là da venire. La concorrenza inesistente, c'è un unico canale, il Nazionale. Questo primo collegamento con il Carnevale di Viareggio non passò inosservato, fu anzi percepito come una dimostrazione di progresso tecnico. I giornali dell'epoca sottolinearono il risultato positivo, con osservazioni lusinghiere anche per la manifestazione viareggina che aveva indotto la Rai ad affrontare la sua prima trasferta in provincia.

L'impatto fu tale che due carristi, Carlo Francesconi e Sergio Barsella, dedicarono all'evento una costruzione, "Carnevale in TV", che sfilò regolarmente nel 1955. Quindici anni dopo, nel 1969, su "Viareggio in maschera" il regista Giovanni Coccoresse rievocò l'impresa, notando come quella prima diretta tv avesse rappresentato un banco di prova non solo per la Rai, ma anche per lo stesso Carnevale di Viareggio: "Una trasmissione televisiva, la prima effettuata in collegamento diretto da una località situata al di fuori della rete principale, poteva sfatare un mito (se il Corso dei carri lo fosse stato), o decretarne la validità come modello di organizzazione di spettacolo di massa". Il Carnevale superò l'esame televisivo e così la troupe della Rai continuò a tornare. Edizione dopo edizione, con regolarità, il matrimonio fra Burlamacco e l'emittente di Stato andò avanti per molti anni. Nel febbraio del 1958 si arrivò alla diffusione in Eurovisione, permettendo alle immagini televisive del Carnevale di Viareggio di superare i confini nazionali.

Agli albori degli anni Sessanta si manifestarono tuttavia problemi legati alla censura politica. Dal 1961 infatti si affaccia la satira



Burlamacco e televisione,

politica nei carri, creando problemi alle vestali della correttezza televisiva. Con il progredire dei mezzi tecnici si evolvono anche le riprese e nel 1966 si tenta di variare il punto di vista, piazzando una telecamera dentro i carri, dove agiscono gli uomini addetti ai movimenti. Il problema della censura raggiunge uno dei suoi apici nel 1974, quando la Rai "cancella" di fatto la vis satirica del Fanfani-chioccia al centro del carro "Una bella covata" di Silvano Avanzini, già oggetto di notevoli polemiche politiche.

Siamo arrivati agli anni Settanta e sta cambiando il modo di fare televisione. I tempi di trasmissione si fanno più serrati e le lungaggini della sfilata sono sempre meno tollerate da registi e dirigenti della Rai. Nel 1973 e nel 1976 la telecronaca della sfilata viene diffusa in differita, suscitando qualche lamentela tra gli organizzatori viareggini. La caduta del monopolio televisivo è dietro l'angolo, e con essa la concorrenza delle emittenti private, che porta inevitabilmente a una concitazione del ritmo televisivo. Comunque per ora il rapporto tiene, tanto è vero che la diretta del 1977 è diffusa a colori, almeno per quegli apparecchi in grado di ricevere la standard Pal.

L'interesse della Rai per la diretta va comunque scemando perché, come abbiamo visto, le caratteristiche della sfilata viareggina sono considerate meno adatte al moderno linguaggio televisivo. Si arriva così alle "nozze d'argento" con la Rai, del 1979, ma senza diretta. La ripresa del corso del 18 febbraio è



Carnevale 1975

Le telecamere dell'Eurovisione riprendono il passaggio del carro di prima categoria "La grande fregata" di Giovanni Lazzarini

un rapporto mai interrotto

registrata per essere riproposta il giovedì grasso, 22 febbraio.

Fine di un'era. La lotteria

Gli anni Ottanta segnano la fine delle dirette così come erano state concepite tradizionalmente. Nel 1980 la sfilata viene ancora registrata per essere trasmessa la domenica seguente dentro il contenitore "Domenica in". L'anno dopo c'è un collegamento di 35 minuti, sempre all'interno dello stesso programma, ma la durata della "finestra" viareggina è di fatto ridotta a 25 minuti. Poi l'interesse della Rai per la diretta si esaurisce, salvo qualche passaggio all'interno di programmi pomeridiani.

A questo stato di cose si cerca di porre rimedio organizzando la produzione di speciali televisivi di taglio diverso. Nel 1982 il regista televisivo Adolfo Lippi e il produttore Ranuccio Bastoni propongono la realizzazione di un programma intitolato "Un giorno al Carnevale di Viareggio", andato in onda il 20 febbraio di quell'anno su Rai Uno. Le immagini dei carri vengono alternate alle esibizioni di cantanti come Albano e Romina Power, Mal, Gino Santercole, Carmen Russo e altri. Dopo l'edizione del 1983, disturbata dal maltempo e praticamente ignorata dalla televisione, si avranno ancora alcuni anni di incertezza, fino all'inizio di una nuova fase del rapporto fra televisione e Carnevale di Viareggio, incentrato adesso sulla Lotteria. Infatti nel 1984 prende il via la Lotteria di Carnevale, proposta dal senatore Paolo

Barsacchi e approvata nell'aprile del 1983. Si comincia pertanto a pensare alla televisione come a un veicolo di promozione non solo del Carnevale, ma anche della vendita dei biglietti. E si manifesta il dilemma Fininvest-Rai, ossia la scelta fra le reti private o le reti pubbliche. Ognuna delle prospettive ha i suoi sostenitori e detrattori. Quell'anno, naufragato il progetto di quello che oggi si chiamerebbe un talent show per giovani cantanti, proposto ancora da Lippi e Bastoni, la copertura televisiva fu realizzata da una serie di passaggi televisivi in vari programmi di intrattenimento, fra i quali "Pronto Raffaella?".

Nel 1985 la Rai registrò lo special televisivo "Maschere e musica" basato su una passerella di canzoni reduci da Sanremo. Canale 5 dedicò particolari attenzioni al Carnevale, con diverse "finestre" televisive di una certa importanza, tanto da indurre gli organizzatori del Carnevale a giungere a un passo dall'accordo per un'esclusiva a vantaggio della Fininvest. Accordo che peraltro sfumò pochi giorni prima dell'inizio dell'edizione 1986, creando problemi e imbarazzo. Il tentativo di riannodare i fili dei rapporti con la Rai ottenne un altro special televisivo a base di canzoni, "Coriandoli 86", poco apprezzato dai viareggini perché trasmesso a tarda sera. Nel 1987 si riesce a formalizzare un primo accordo con la Rai per la promozione del Carnevale e della Lotteria. Ha durata triennale e prevede consistenti fette dei proventi della Lotteria a vantaggio dell'emittente di Stato. Così nel 1987 la Lotteria viareggina viene promossa da "Domenica in" condotta da Raffaella Carrà, mentre Gigi Sabani presenta in diretta su Rai 2, al Politeama, lo spettacolo "Scherzi di Carnevale", con la presenza di cantanti anche di un certo spessore: Gianni Morandi, Renzo Arbore, Umberto Tozzi, Enrico Ruggeri. Nel 1988 la promozione è affidata allo show del sabato sera "Carnevale", che debutta il 9 gennaio con la conduzione di Edwige Fenech. I collegamenti da Viareggio sono curati da Claudio Lippi. Nel 1989 tocca allo spettacolo "Stasera Lino", con Lino Banfi e Heather Parisi, anche se i collegamenti in diretta sono sostituiti da servizi registrati.

In questo triennio si assiste all'incremento delle vendite dei biglietti della lotteria, che diventa la seconda come importanza, dopo la Lotteria Italia. Non si può dire però che i viareggini gradiscano particolarmente i programmi tv realizzati per pubblicizzare la manifestazione, con l'eccezione di "Carnevale" e dei suoi azzeccati collegamenti esterni. Negli altri casi si lamentano pochi e tardivi cenni al Carnevale e alla Lotteria, il sentimento prevalente è quello dell'insoddisfazione.

Nel 1990 si riparte con un'ipotesi di accordo quinquennale con la Rai, anche se molti criticano la bozza di contratto, considerata poco equilibrata, ovviamente a danno di Viareggio. Il contratto alla fine viene siglato. Alla Rai (per alcuni "mamma", per altri "matrigna") infatti la collaborazione col Carnevale interessa, visto che i proventi della Lotteria sono ancora piuttosto pingui. Assistiamo così a una trasferta di "Domenica in" a Viareggio, con trecento ragazze pon-pon condotte in città da Gianni Boncompagni, mentre nel 1991 solo la guerra del Golfo fa annullare la progettata diretta televisiva.

Nel 1992 nuova ferita narcisistica per i viareggini, a causa dell'abbinamento della Lotteria, divisa con Putignano. È solo l'inizio, perché nel prosieguo il condominio con altri carnevali, più o meno noti (Putignano, Acireale, Cento) si farà via via più

affollato, mentre alla metà degli anni Novanta si manifesta la crisi delle lotterie tradizionali, provocata dalla proliferazione delle riffe, dall'affermazione delle lotterie istantanee ("Gratta e vinci", dal 1994) e del Superenalotto (dal 1997). La tenaglia derivante dalla suddivisione degli utili con le altre manifestazioni e dal calo della vendita dei biglietti porterà la lotteria di Carnevale prima all'irrelevanza dal punto di vista finanziario e poi alla sua malinconica conclusione.

Ma restiamo alla tv. Nel 1992 la collaborazione con la Rai riparte con il programma "Alta classe - Voglio vivere così", condotto da Gianni Minà e realizzato in un tendone ospitato alla Marina di Levante. Sergio Bernardini, il figlio Mario e Mimmo D'Alessandro sono gli organizzatori dello show, dedicato ai grandi della musica leggera e dello spettacolo. Si parte con Ray Charles, seguono Zucchero, Stefania Sandrelli, Massimo Troisi, Pino Daniele, Chico Barque de Hollanda, Toquinho, Paolo Villaggio. All'interno di ogni puntata è prevista la promozione della lotteria di Carnevale. Passaggi dedicati alla manifestazione sono contenuti in altri programmi, fra i quali "Domenica in", che si collega con la sfilata in occasione delle domeniche dei primi tre corsi, anche grazie al buon risultato della concorrente viareggina Raffaella Corfini, che con i successi nel quiz collegato al programma domenicale ottiene la presenza a Viareggio delle telecamere. "Alta classe", anche per il rilievo e la qualità degli ospiti registra buoni ascolti, ma delude i viareggini per lo spazio esiguo dedicato al Carnevale e alla Lotteria.

L'anno seguente, il 1993, tocca a "Partita doppia", show del venerdì sera condotto da Pippo Baudo fare da traino alla vendita

dei biglietti della riffa carnevalesca. Nel 1994 è la volta di "Bucce di banana", varietà con Pippo Franco, Oreste Lionello e Valeria Marini. Quell'anno, in occasione del quarantesimo anniversario della prima diretta esterna della Rai, com'è noto realizzata proprio per il Carnevale viareggino, viene riproposta una diretta della sfilata del 30 gennaio, condotta da Francesco Salvi.

I programmi di lustrini continuano, in ogni caso, a suscitare mugugni, almeno a Viareggio: si parla poco del Carnevale e per di più a ore piuttosto tarde. I dati Auditel del 1994 sono comunque buoni, mentre l'anno successivo (il 1995), "Caro bebè", show del sabato sera di Maurisa Laurito, si rivela un grave flop. I riferimenti al Carnevale e alla Lotteria sono sporadici e stavolta non c'è neppure la soddisfazione di ascolti adeguati. Surclassata da "Champagne", lo show di Canale 5 registrato al Bagaglino, la trasmissione della Laurito viene soppressa con una settimana d'anticipo rispetto al calendario.

C'è da aggiungere che nel 1994 era scaduto l'accordo quinquennale con la Rai. Si era riaffacciata brevemente la tentazione di guardare verso Canale 5, ma l'ipotesi era stata scartata, rinnovando per un anno l'intesa con l'emittente di Stato. Nel 1995 si manifesta inoltre un calo consistente nella vendita dei biglietti (meno 18%). Il declino cui si accennava prima è insomma palese e tendenzialmente irreversibile, nonostante sporadici miglioramenti. Questo influisce anche nei rapporti fra il Carnevale viareggino e la televisione. Con la riduzione degli introiti diminuisce in parallelo anche l'impegno della Rai a "spingere" la Lotteria di Burlamacco, che peraltro nel 1996 è in condominio con i carnevali di Putignano e Acireale.



Così il deludente “Caro bebè” è l’ultimo show di prima serata organicamente abbinato alla Lotteria del Carnevale. Negli anni successivi, la Rai frastaglierà la promozione della manifestazione viareggina in una serie di programmi diversi. E d’altro canto anche la Fininvest sarà coinvolta, visto il relativo sganciamento della Rai, attraverso spot e passaggi redazionali dedicati alla Lotteria.

Nel periodo fra il 1996 e il 2005 si continuerà a navigare a vista, cogliendo di volta in volta le occasioni per pubblicizzare il Carnevale e la sua declinante Lotteria, peraltro oggetto di una spartizione sempre più invadente e improbabile. In questo decennio si segnala, nel 1996, la diffusione della diretta del secondo corso (domenica 11 febbraio) a cura di un consorzio di 54 tv private collegate via satellite. La copertura è nazionale. Nel 1999 è Rai International a diffondere le immagini del secondo corso (7 febbraio) con il commento del giornalista Marco Hagge e dell’attrice viareggina Barbara Cupisti. Per il martedì grasso del 1999 (16 febbraio) la diretta della sfilata arriva su Rai Uno. Collegamenti in diretta sono garantiti nel 2000 (“Quelli che il calcio”, con Teo Teocoli), nel 2001 (“Domenica in”, con Paolo Brosio), nel 2002 (“Domenica in”, con Paolo Brosio e Clarissa Burt il 10 febbraio, più altre finestre su Rai 3 il giorno di martedì grasso, 12 febbraio), nel 2003 (diretta di Rai 3 in occasione dell’inaugurazione di sabato 15 febbraio e su “Quelli che il calcio”, Rai Due il secondo corso, domenica 23 febbraio). Nel 2004 sono due i collegamenti in diretta il giorno del terzo corso, il 22 febbraio: con “Quelli che il calcio” e con “Domenica in”. Gli inviati di “Quelli che il calcio” tornano anche nel 2005, il 6 febbraio.

L’elenco dei passaggi televisivi dedicati al nostro Carnevale sarebbe più lungo ma anche tedioso. Ci sono servizi registrati, collegamenti più o meno brevi, comparsate di maschere o personaggi viareggini negli studi romani e milanesi. Per il dettaglio riguardante gli anni tra il 1994 e il 2003 rimandiamo alla lettura del documentato volume di Adriano Barghetti, “130 anni di storia del Carnevale di Viareggio Carnevale d’Italia e d’Europa. 1994-2003”. Altre informazioni utili su “Diario di Re Carnevale” di Andrea Mazzi e Renzo Pieraccini.

Ricomincio da (Rai) Tre

Con il 2006 si apre una nuova e diversa fase nella definizione dei rapporti tra il Carnevale di Viareggio e la televisione. Mentre continuano, più o meno casuali, le occasioni di parlare della festa di Burlamacco in diversi contenitori del piccolo schermo, nel 2006 viene ricostituito un legame organico con la Rai, più precisamente con la Terza rete, per una diretta televisiva adatta agli anni Duemila. È Guido Niccolai, il funzionario dell’Azienda di promozione turistica Versilia incaricato di tenere i rapporti con le televisioni, insieme all’allora coordinatore della Fondazione Carnevale, Guido Bimbi, a costruire una rinnovata collaborazione con Rai Tre, nella persona di Franco De Felice, direttore della sede Rai di Firenze. “Era il novembre del 2005 – ricorda oggi Niccolai – quando ricevetti una telefonata di De Felice. Mi chiese, a bruciapelo, se mi interessava un’ora di diretta televisiva su Rai Tre. Aveva trovato lo spazio nel palinsesto, fra le 13 e le 14. Rimasi interdetto qualche secondo, poi risposi affermativamente, d’impeto. Qualcosa avremmo fatto”.

Questa nuova fase si differenzia sia dal periodo delle dirette vecchio stile, che da quello consacrato alla promozione della Lotteria. Infatti la riffa di Carnevale nel 2006 ha assunto una dimensione quasi trascurabile sul piano finanziario (sarà soppressa definitivamente nel 2011) e dunque si può tornare a



parlare di carri allegorici e maschere, cioè della festa, nelle sue dimensioni storiche e antropologiche. D’altro canto il linguaggio televisivo contemporaneo impone di ripensare la diretta, che diventa una trasmissione di informazione e intrattenimento (“infotainment”), con un ritmo più aderente alle abitudini televisive del terzo millennio. Ecco dunque tempi più accelerati, oltre al ricorso ad una serie di punti di vista plurimi e di servizi registrati che spezzano la monotonia della “processione” dei carri mascherati, eliminando i tempi morti. La trasmissione va in onda sul terzo canale nazionale e viene opportunamente collocata nel giorno di martedì grasso, momento riconoscibile come carnevalesco in ogni angolo d’Italia.

Il nuovo debutto avvenne così martedì 28 febbraio 2006. La diretta – in onda dalle 13,10 alle 13,56 – fu commentata da Federico Monechi e Marco Hagge, due professionisti buoni conoscitori del Carnevale viareggino. Riprese a carri fermi (ma animati): furono le cinque telecamere ad andare incontro alle grandi costruzioni carnevalesche viareggine. Il riscontro fu positivo: la trasmissione venne seguita da 800mila spettatori, con punte fino a un milione. Notevole l’incremento di share nazionale di rete, passato – in quell’orario – dal consueto 2,5 – 3 per cento a 5 punti. In Toscana lo share schizzò a 12 punti percentuali. Un responso che convinse la Rai a confermare l’esperienza. Che da allora ogni anno è stato ripetuto e migliorato, con gli aggiustamenti necessari. I carri di prima categoria si sono mossi, allo staff giornalistico si è aggiunto il contributo di Alberto Severi. L’audience si è sempre mantenuta su livelli più che soddisfacenti, con la punta di 1,2 milioni di spettatori del 2011.

Negli ultimi anni si è registrato anche un accresciuto impegno dell’emittenza locale. Rete Versilia, televisione privata che ha sempre seguito con attenzione il Carnevale cittadino, ha prodotto un crescente sforzo di copertura della manifestazione, con numerose ore di diretta e trasmissioni di approfondimento.

Bibliografia

- Adriano Barghetti, “130 anni di storia del Carnevale di Viareggio Carnevale d’Italia e d’Europa. 1994-2003”, Pezzini editore, 2007
- Carlo Alberto Di Grazia, “Viareggio, le caldi estati e il Carnevale”, Pezzini editore, 1998
- Paolo Fornaciari e Umberto Guidi (a cura di), “La memoria del Carnevale”, Pezzini editore, 2003
- Andrea Mazzi e Renzo Pieraccini, “Diario di re Carnevale”, Edizioni del Testimone, 2001

Il Coriandolo si fa... d'oro

Nasce un nuovo premio legato al Carnevale di Viareggio. Grazie alla collaborazione tra la Fondazione Carnevale e l'azienda Oro più, da quest'anno è in palio anche il Coriandolo d'oro. Particolare la scelta dei materiali di cui è composto. Argento che richiama la luna specchiata sul mare, l'oro che ricorda i caldi raggi del sole, i diamanti bianchi, come le stelle che guidano i naviganti, i diamanti colorati come i tramonti viareggini, che miscelati insieme a pietre di colore richiamano anche le cascate di coriandoli. Infine la base, in legno di olivo delle verdi colline che si inginocchiano verso il mare. Il gioiello ha la forma di un coriandolo di carta, leggermente rigonfiato dal vento, come se stesse già vibrando in volo. Appoggiato su un cono di lucido argento che simboleggia il sinuoso e sensuale volteggio di una ballerina, che in questo caso è una lucente stella filante. Il premio verrà assegnato dalla Fondazione Carnevale, nel corso della manifestazione 2012, a personalità di rilievo nel mondo dell'arte e dello spettacolo.



Carnevale prezioso
Le fasi di lavorazione del "Coriandolo d'oro" e la consegna da parte di Oro Più al Presidente della Fondazione



Un riconoscimento per i Presidenti del Carnevale

Un riconoscimento per i Presidenti del Carnevale. La Fondazione, in occasione del Corso d'Apertura, presso la propria sede di Palazzo delle Muse, ha reso omaggio a tutti coloro che hanno guidato la manifestazione negli ultimi anni.

Il Presidente Alessandro Santini ha consegnato a Giovanni Angiolo Maglione, Elio Tofanelli, Claudio Sodini, Ivano Nocetti, Renato Baldi, Carlo Arrighi, Federico Gemignani il Grado di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Carnevale di Viareggio, ovvero la massima Onorificenza dell'Ente.



SAME



TRADIZIONI

Festival dei Rioni, storia della città

di Simone Pierotti

Cosa ha caratterizzato maggiormente la storia del Carnevale negli anni Settanta? Le risposte sarebbero molteplici, ma forse molti viareggini convergerebbero su una parola: rioni. Le feste per strada nei vari quartieri cittadini costituiscono, indubbiamente, una delle novità di quel decennio e danno nuova linfa al Carnevale, soprattutto in campo musicale.

Nel 1974, un primo seme viene gettato: quattro canzoni in rappresentanza di altrettanti rioni, scritte da Maria Teresa Marchionni ed orchestrate dal maestro Freddolini, furono raccolte in un disco.

Quel seme impiega sei anni per germogliare: è il 1980 e Viareggio celebra il ritorno della Festa della Canzonetta ufficiale. Ogni rione - nove in totale - porta sul palco del Teatro Eden un brano da far concorrere, accompagnato da uno sketch teatrale: è una formula che rimarrà invariata nel tempo. L'orchestra è diretta da Luciano Maraviglia, la regia è affidata a Franco Anichini, Franz Arrighini e Tony Filippini. A patrocinare la rediviva manifestazione, che si snoda in tre serate, è Radio Montecarlo, che fornisce all'organizzazione un proprio presentatore: Claudio Sottili. Con "Ride Viareggio", scritta e musicata da Pulga e Bicicchi ed eseguita da Vincenzo Cagnolo, è il Rione Mare a trionfare: a deciderlo sono i viareggini stessi, almeno quelli in possesso dei biglietti d'ingresso allo spettacolo (duemila lire) o dei cumulativi per i corsi mascherati. Dopo l'esordio più che incoraggiante, l'anno successivo il Teatro Eden ospita nuovamente il concorso canoro. Che presenta alcune novità: i rioni partecipanti salgono a dieci con l'ingresso del neonato Comparini, alla giuria popolare verrà affiancata una "tecnica", il presentatore è Marco Predolin. Vince la Vecchia Viareggio con "Avanti con le maschere": interprete e autore è Gualtiero Lami che bisserà nel 1983 con "Che grande idea", in rappresentanza del Rione Comparini, eseguita da Marco Francesconi e Maurizio Tognarelli.

È invece una leggenda vivente del Carnevale a regalare a Burlamacco il brano uf-



ficiale del 1982, segnato da cinque serate da tutto esaurito: Egisto Malfatti scrive le parole di "Da Viareggio con amore", cantata da un altro Egisto, Olivi, per il Rione Migliarina.

La Festa della Canzonetta brilla per la rotazione del rione vincitore: tra il 1984 ed il 1986 vincono infatti Varignano ("Risate in maschera" di Pierino Ghilarducci), Torre del Lago ("Sua maestà Carnevale" di Peruzzi-Arrighini) e Darsena ("Viareggio amore mio" di Egisto Malfatti).

Ma dopo sette edizioni la Festa è già finita: la neonata Fondazione Carnevale si affida ad un concorso nazionale per la scelta della canzone ufficiale. Vuoi per la crisi economica che inizia ad attanagliare i rioni - alcuni spariscono definitivamente -, vuoi per l'assenza dell'elemento agonistico, per la Festa della Canzonetta inizia un declino inesorabile che durerà oltre dieci anni.

Bisogna attendere il nuovo millennio per far sì che il concorso ritorni in auge. L'appuntamento è per un periodo insolito, la vigilia delle vacanze di Natale: è il 2004 ed al Palasport, in occasione di "Un regalo da Viareggio", i rioni tornano a sfidarsi a colpi di canzoni. Sette i brani in gara, vince "Sentirai che salsa" del Marco Polo, scritta da Gianluca Cucchiari e cantata da Egisto Olivi. L'anno successivo è la vol-

ta di un esperimento destinato ad un scarso successo, quel "Balla la bella" che tenta di abbinare la tradizione del Carnevale viareggino a brani inediti eseguiti da grandi nomi della musica leggera italiana. Ancora un anno e il Festival dei Rioni - questa la nuova denominazione - torna a mostrare un volto più familiare: la competizione è riservata solamente ai quartieri cittadini, il palco è quello del Teatro Jenco. A oltre venti anni dal primo successo torna a festeggiare Torre del Lago con "Ballata carnevalesca" di Adriano Barghetti, che vince non senza polemiche. Ma la festa non ha ancora riacquisito il prestigio dei primi anni Ottanta.

Ci riesce l'anno seguente, quando la Fondazione Carnevale decide che la canzone ufficiale uscirà dal concorso canoro tra i rioni, scegliendo il Teatro Politeama quale propria dimora: è il giovane Enrico Botta, in gara per la Migliarina con "Viareggio vivi!", a scrivere una nuova pagina di quella che, nell'immaginario collettivo, resta sempre la Canzonetta dei Rioni. Segue il glorioso biennio della Vecchia Viareggio, che sbanca il Politeama con "Viareggio è in te" e "Burlamacco Robot", fino ad arrivare alla storia più recente: quattro anni dopo è nuovamente trionfo torrelaghese, con "La grande favola" di Simone Rossi e Samanta Giorgetti che diventa realtà.



Daniele Biagini "Canta" la canzone ufficiale 2012

È "Canta" la canzone ufficiale del Carnevale di Viareggio 2012. Interpretato e scritto da Daniele Biagini il brano, dopo aver vinto il Festival di Burlamacco, organizzato dal Movimento dei Carnevalari e svoltosi al Teatro Jenico, ha vinto anche il ballottaggio con il brano vincitore del Festival dei Rioni che ha organizzato la Fondazione Carnevale lo scorso 2 febbraio al Teatro Politeama. Ricca la formula dei premi della grande serata che ha visto in scena otto canzoni e sei scenette abbinati ai rioni cittadini. Arduo il lavoro delle giurie per l'assegnazione dei cinque premi in palio, oltre al titolo di Canzone ufficiale del Carnevale di Viareggio 2012. A condurre la serata Annari-

ta Landi e Loris Marchi. I brani in gara sono stati: "Coriandoli" di Alessandro Pasquinucci, cantato da Alessandro Pasquinucci e Elisa Bianchini e abbinato al Rione Terminetto; "Mi chiamano carrista" di Nardini, Parenti, Nardini cantato da Simone Pardini e abbinato al Rione Croce Verde Centro; "Fra corde e movimenti" scritta e interpretata da Matteo Cima e abbinata al Rione Marco Polo; "Fotografia" di Domenici, De Nisco, Biagini interpretato da Lorenzo Biagini e Andrea De Nisco e abbinato al Rione Varignano; "Tre parole nella sabbia" di Madonna, Bartali cantato da Valentina Lottini e Lorenzo Fiorentino e abbinato al Rione Vecchia Viareggio; "Carnevale sei tu" di Bindi, Pellegrini cantato da Cervelli, Morelli, Di Fatta, Pancetti e abbinato al Rione Darsena; "Arnaldo Galli" di Santini, Bechelli, Grisafi cantato da Manuel Santini e abbinato al rione Migliarina; "Samba della crisi" di Marzulli, Masini, Pallavicini cantato da Celeste Distefano e abbinato al Rione Torre del Lago. Le scenette in gara sono state proposte dai Rioni: Terminetto, Marco Polo, Varignano, Vecchia Viareggio, Darsena e Migliarina. Ad assegnare i Premi Valleroni e Pulga la giuria tecnica composta dai maestri: Corrado Bennett (presidente), Francesco Toscano, Antonio Bertozzi, Gino Massammatichi, Derna Polacci. I Premi Taddeoli e Lenci assegnati da una giuria composta da giornalisti delle testate cittadine. Il Premio Gianni Lenci per il miglior attore è andato a Luciana Madrigali, il Premio Anselmo Pulga per il miglior cantante è stato assegnato a Lorenzo Fiorentino, il premio per la miglior scenetta intitolato ad Angiò Taddeoli è andato al Rione Vecchia Viareggio, il premio per la miglior canzone del Festival dei Rioni è andato al brano "Fotografia". E proprio la canzone interpretata da Lorenzo Biagini e Andrea De Nisco ha poi gareggiato in ballottaggio con il brano di Daniele Biagini che aveva già vinto il Festival di Burlamacco

per il titolo di Canzone Ufficiale del Carnevale 2012, Premio Giancarlo Bigazzi. Ad assegnare il riconoscimento è stata la giuria composta da: Corrado Bennett, Massimo D'Alessandro (già presidente del Festival di Burlamacco 2012) e Massimiliano Grazzini. A vincere la sfida finale è stata "Canta" di Daniele Biagini.



TRADIZIONI

Tra scenette e canzoni, quando la satira è in vernacolo

Viareggio è satira in tutti i sensi. Anche sul palcoscenico. E così nelle sere di Carnevale i teatri cittadini ospitano una ricca e molto partecipata rassegna di teatro dialettale. Tre le Compagnie che quest'anno propongono i propri spettacoli nei teatri Politeama e Jenco. Vizi e virtù dei viareggini, la

rivalità con i lucchesi, l'astio per i pietrasantini e i camaioresi. Sono questi gli ingredienti di forme di spettacolo più che collaudate che ogni edizione registrano sempre il tutto esaurito. Formula a sketch o trama unica, le risate sono garantite.

Compagnia La Combriccola

“2012: Delafia tocchiti!”

24 e 25 febbraio - Teatro Politeama

Torna in scena la Compagnia La Combriccola con uno spettacolo i cui testi sono firmati da Lisa Turiani e Vasco Venturi. Il cast degli attori è composto da Davide Betti, Roberto Brocchini, Michela Dell'Innocenti, Gilberto Galletti, Michael Lazzerini, Lisa Turiani, Pio Vellutini, Eleonora Venturi, Ilaria Venturi, Vasco Venturi. La regia è di Antonio Lucchesi. Nello spettacolo di quest'anno il sindaco Lunardini, in cerca di palanche per risanare il bilancio comunale, si fa convincere da Adriano (impiegato comunale e suo amico) a giocare una partita a poker con due lucchesi imbranati. La partita però non va proprio come Adriano s'aspettava e i lucchesi non si dimostrano così imbranati, anzi.



Compagnia Burlamacco '81

“Ci ciuccino anco 'l sangue”

dall'11 al 18 febbraio - Teatro Politeama



Dalla Fine del Mondo alla crisi economica, dalle profezie Maya alla cronaca locale, passando come sempre dalla satira politica nazionale e viareggina. Questi sono gli ingredienti di "Ci ciuccino anco 'l sangue!", trentunesimo spettacolo portato in scena al Teatro Politeama dalla Compagnia Burlamacco '81 dall'11 al 18 febbraio con Claudio Morganti, Lora Santini, Massimo Mazzolini, Stefano Toncelli, Ilaria Francesconi, Vincenzo Cagnolo, Luca Bonuccelli, Valeria Pasquinucci, Federica Folini, Alessandro Bonuccelli, con la partecipazione del corpo di ballo di Rossella Ricci: Giulia Franzese, Veronica Fabbri, Francesca Puccinelli, Valentina Bini, Sara Gabrielli, Alice Lopez, Isotta Zucchi, Laura Rubinacci, Rita Della Latta, Sara Bernardini. La regia è di Lora Santini

Compagnia "Banda di Matti"

“Incontri ravvicinati sul terzo poggione, ovvero caschin tutti vi”

dall'8 all'11 marzo - Teatro Jenco

“Incontri ravvicinati sul terzo poggione, ovvero caschin tutti vi”, questo il titolo della Canzonetta di Enrico Casani datata 1979 che la Compagnia Teatrale “Banda di matti”, in collaborazione con il “Gruppo la Torre” porta in scena al teatro Jenco di Viareggio dal 8 al 11 marzo. Il ricavato dello spettacolo, come accade da nove anni, verrà devoluto in beneficenza. Quest'anno all'Associazione “Piccole stelle” per lo sviluppo delle cure neonatali e a “Nati liberi” per cani e gatti abbandonati. La commedia è considerata la canzonetta-cult di Enrico Casani.



Foto di Roberto Paglianti

TRADIZIONI

Un super Carnevale da... Miss Italia

La bellezza è di casa a Viareggio. Non solo per la spettacolarità del carosello dei carri, ma anche per la presenza di Miss Italia 2011. Un appuntamento fisso, ormai, per la manifestazione folcloristica più bella d'Italia, che anche quest'anno ospita la ragazza più bella d'Italia: Stefania Bivone. Eletta a pochi chilometri dalla Riviera della Versilia, a Montecatini Terme, parteciperà al quinto Corso mascherato in programma domenica 26 febbraio. Sarà accolta da Burlamacco, dalla Fondazione Carnevale e dalle autorità cittadine, per un posto in prima fila al più grande spettacolo del mondo. Non è la prima volta che Miss Italia sbarca a Viareggio per scoprire il Carnevale. Era il dicembre 2003 quando Francesca Chillemi venne a Viareggio ospite del quotidiano "Il Corriere della Versilia". Dopo il saluto in redazione fu accompagnata dal maestro Arnaldo Galli in un tour

agli hangar della Cittadella e al Museo. Poi nel 2004 Cristina Chiabotto fu travolta dall'allegria delle maschere del carro di prima categoria di Roberto Vannucci "Specchio delle mie brame" dove ballò, per tutto il corso. Da allora Miss Italia ha sempre partecipato al fianco di Burlamacco e Ondina ad un Corso mascherato. Edelfa Chiara Masciotta, Chiara Andreotti, Silvia Battisti, Miriam Leone, Maria Perrusi, Francesca Testasecca, hanno presenziato al Carnevale di Viareggio, calandosi perfettamente nelle parti di Madrina.



Miss Drag Queen Italia
Carnevale di Viareggio
presentano:
**Gala Drag Queen
Carnevale**

**Lunedì
20 febbraio
ore 21:00**
Esibizione Concorso
di Drag Queen professioniste

Presentano:
Regina Miami e Roberto Giannoni di Radio Stop

Teatro Politeama
Lungo molo Corrado del Greco
55048 VIAREGGIO (LU)

Prezzi:
PALCO 1° SETTORE: 14 euro
PALCO 2° SETTORE: 10 euro
PALCHETTI PRIMORDINE: 14 euro (per 4 pax)
DIRITTI DI PREVENUTA da aggiungere ad ogni biglietto: 1,50 euro

Acquistato Biglietti:
• FONDAZIONE CARNEVALE DI VIAREGGIO
Piazza Giuseppe Mazzini, Palazzo delle Muse, 55048 Viareggio
• VERSILIA VACANZE: Viale Europa, 189 Lido di Camaiore
orario: LUN-SAB 10.00/12.30 16.00/19.00
Chiuso il Lunedì Mattina, il Sabato Pomeriggio e la Domenica.
• ONLINE sul sito: www.bookingshow.com
• RMX Club, ogni sabato notte
cio ex-Casina Rossa - Ponte San Pietro (Lucca)

Info & Biglietti: 345.1347346
Iscrizioni: www.missdragqueenitalia.it/grangalacarnevale - 348.3537734
Web: www.missdragqueenitalia.it/grangalacarnevale
Facebook: Miss Drag Queen Italia

THANKS TO:
Mazzini RADIOSHOW G3 memamia
VERSILIA VACANZE MATTELOTTI
MISLA G

La giarrettiera si fa piccante

È Stefania Bambini la vincitrice dell'ottava edizione della Giarrettiera Piccante, il prestigioso appuntamento organizzato dall'Accademia italiana del Peperoncino che si è svolta sabato 4 febbraio al Grand Hotel Principe di Pie-

monte. Tra musica, piatti prelibati e tanto divertimento è stata premiata la giarrettiera più divertente, originale, creativa. In una parola: la più piccante. Il concorso era aperto a tutte le signorine da 18 a 99 anni. Arduo il lavoro della giuria.



Carnevale fa rima con Telethon

Il Carnevale al fianco di Telethon. Si rinnova per il 2012 la collaborazione tra questa importante istituzione e il Carnevale di Viareggio. "Io sto con Telethon" è lo slogan con cui ormai da anni il Carnevale viareggino sostiene la ricerca scientifica stimolando donazioni. Durante il periodo dei corsi mascherati, at-

traverso l'sms solidale al numero 45565 è possibile votare il più bel carro tra gli undici di prima categoria in concorso e dare il proprio contributo per far avanzare così la ricerca sulle malattie genetiche. Sì, perchè anche quest'anno Carnevale, a Viareggio, fa rima con solidarietà. E solidarietà fa rima con Telethon.

FONDAZIONE TELETHON



Cari amici del Carnevale,

ancora una volta desidero ringraziarvi, a nome della Fondazione Telethon, per aver confermato la vostra vicinanza alla missione della ricerca sulle malattie genetiche.

Dopo sei anni di collaborazione, grazie al Trofeo Telethon riservato al più bel carro di prima categoria e alla generosità di migliaia di partecipanti del Carnevale, viareggini e non, la nostra organizzazione ha potuto contare su un contributo di oltre 330 mila euro.

E' merito di iniziative come la vostra se, negli anni, la ricerca di Telethon è passata dagli studi di base alle prime cure arrivando, per 19 malattie, a testare sui bambini le terapie che hanno funzionato in laboratorio.

Si tratta di successi che tutto il mondo scientifico riconosce al Telethon italiano; un vanto e un primato conquistato in un settore, quello delle malattie genetiche rare, di grande complessità ma di limitato interesse per la sanità pubblica e privata.

La sfida di Telethon è però appena cominciata, le malattie genetiche conosciute sono oltre seimila e coinvolgono, solo nel nostro Paese, circa tre milioni di persone. Per questo è fondamentale continuare a sostenere la ricerca, l'unica strada che può offrire concrete speranze a migliaia di famiglie.

Grazie ancora, a tutti voi, per il contributo che ci date ogni anno e in bocca al lupo per il prossimo Carnevale.

Luca di Montezemolo
Luca di Montezemolo
Il Presidente



Star Wars in anteprima



Per la promozione del film "Star Wars Episodio I: la minaccia fantasma" in 3D, previsto in uscita nelle sale cinematografiche italiane da venerdì 10 febbraio 2012, Lucasfilm e 20th Century Fox hanno siglato un accordo di partnership con il Carnevale di Viareggio per l'organizzazione di un evento Star Wars dal 4 al 6 febbraio. Si tratta dell'unico evento ufficiale in Italia per la promozione del nuovo colossale cinematografico. I due gruppi mondiali di costuming ufficializzati dalla Lucasfilm, 501st Legion e Rebel Legion, partecipano all'apertura del Carnevale. Durante la cerimonia di inaugurazione, sabato 4, una nutrita delegazione di 501st Legion e Rebel Legion, con i loro accurati costumi Star Wars, hanno presenziato sul palco di piazza Mazzini. Una parata a tema Star Wars ha arricchito il primo carosello dei carri. In mostra anche la splendida replica in scala reale di un veicolo, appositamente realizzato per questo evento: il Land Speeder T-47 ground vehicle. È il Landspeeder verde che si vede a Tatooine in Episodio I, al quale erano aggiunti un carrello con i due droidi R2-D2 e C3-PO. Ma l'appuntamento più atteso, grazie alla partecipazione del Comune di Viareggio e di Viareggio EuropaCinema, è stata l'anteprima nazionale del nuovo film, lunedì 6 febbraio al Cinema Odeon, in un emozionante 3D.

Provocazioni e sapori carnevaleschi del 1888

Può un sapore viaggiare nel tempo e rimanervi nascosto? Certo. Può riassumere in sé un'antica tradizione e allo stesso tempo il gusto di una intera cittadina? Sicuro. E allora perché è rimasto nascosto finora? Questo non si sa. Lo si potrà scoprire solo la notte di Giovedì Grasso quando il palato di chi parteciperà al Gran Galà del Giovedì Grasso, al ristorante "Il Principino", presso il Centro Congressi di Viareggio, si immergerà in un mondo rimasto sepolto nei secoli. E così dal passato spunterà fuori la ricetta di Antò di Gambacorta, di mestiere maniscalco, sedicente anarchico, scritta in un suo quadernetto di appunti nel lontano 1888. Più che un quaderno era un vero e proprio registro delle riunioni anarchiche che si tenevano in città. Riunioni che diventavano frugali convivi in cui si gustavano piatti oggi misteriosi. Anche perché redatti in codice. E così, decipitando quegli antichi segni ne esce un sapore nuovo. Pare, che questi convivi venissero utilizzati nel periodo di Carnevale per comunicazioni in codice fra affiliati al gruppo segreto anarchico viareggino. La cena sarebbe dovuta servire a conoscersi fra adepti e comunicare in un codice segreto culinario. Sembra, ma il libello dato lo scarso stato di conservazione non ci dà certezze, che la ricetta e gli ingredienti fossero addirittura messaggi in codice fra affiliati, ma la cosa è alquanto misteriosa.

Obiettivo del Gran Galà di giovedì 16 febbraio è anche promuovere la cultura del mangiar sano (anzi se vogliamo parlare in dotto idioma carnevalesco "del mangiar male... secondo i canoni degli artisti-cuochi figli della moda odier-



Sapori e saperi

Lo chef Amelio Fantoni, con la figlia Simona, nella loro cucina

na) con ingredienti sani, genuini, magari riscoprendone le caratteristiche. In cucina lo chef è Amelio Fantoni, una firma doc della cucina versiliese. Il ricavato della serata andrà all'associazione Admo. Ma non saranno solo occasioni di libagioni carnavalesche. Oltre all'appuntamento del Giovedì, veramente grasso, il programma prevede una due giorni ricca di appuntamenti.

Si comincia, martedì 14 nelle sale di Palazzo delle Muse, con un vero e proprio forum tra cuochi "veri" toscani (organizzato da Fondazione Carnevale e dalla scuola "Cuocersano"). Mentre mercoledì 15, al Centro Congressi Principe di Piemonte, si passa dalla teoria alla pratica con la scuola di cucina per tutti i giornalisti invitati, che in qualche modo si occupano o parlano di cucina. Un vero e proprio sovrappiù dei ruoli tipicamente carnevalesco: i cuochi assaggiano e i critici gastronomici cucinano. Location: il ristorante "Il Principino". Una provocazione in tutti i sensi. Da cui si svilupperà un interessante dibattito alla scoperta della cucina e delle sue tradizioni.

Taglia-telle Mari(o) Monti dello chef Paolo Bonanni

La crisi che attanaglia l'Italia è uno dei temi predominanti dei carri allegorici del Carnevale di Viareggio 2012. Il piatto di questa edizione del baccanale è un piatto povero, dedicato dallo chef Paolo Bonanni, in arte Burlamacco, al Presidente del Consiglio che chiede sacrifici agli italiani.

Sacrifici che bisogna fare anche a tavola, ma a tutto beneficio della forma fisica.

Ingredienti per 4 persone:

400 gr di tagliatelle
8 canocchie
8 fettine di pancetta stesa non affumicata
Scorza di limone
Aglio e prezzemolo tritato
Peperoncino
1 bicchiere di vino bianco secco
2 cucchiaini di panna da cucina
Olio extra vergine d'oliva
In una padella antiaderente dorare la

pancetta fino a renderla croccante (4 fette intere e 4 tagliate a listarelle). Togliere dal fuoco e asciugarle su carta assorbente da cucina. In un'altra padella far soffriggere uno spicchio d'aglio tritato e il peperoncino con quattro cucchiaini di olio extra vergine. Sfumare con il vino bianco e aggiungere la polpa di quattro canocchie e le restanti quattro intere. Cuocere a fuoco vivace per un minuto, aggiungere un dito di acqua e la panna da cucina. Aggiustare con un pizzico di sale. Lessare le tagliatelle in abbondante acqua salata, scolare e saltare velocemente con il sughetto di canocchie.

Impiattare

In un bel piatto da portata, aiutandosi con un coppapasta, posizionare le tagliatelle. Distribuire le listarelle di pancetta croccante e decorare con la fetta di pancetta intera e con una canocchia.

irrorare con prezzemolo tritato e buccia di limone grattugiata. Servire con un filo di olio extra vergine.



Da leccarsi i baffi

Il prelibato piatto cucinato dallo chef Paolo Bonanni
Ristorante Osvaldo Baires - Viareggio



La Torretta di Brunello

Anche il Carnevale ha la sua radio. Filodiffusa su tutto il Lungomare viareggino. È tornata "Radio Carnevale", trasmessa dalla storica postazione della Torretta, dedicata all'indimenticabile Brunello Romani, la voce dei corsi mascherati viareggini. Senza alcuna esitazione, per decenni Brunello Romani ha raccontato, in diretta sul corso, il passaggio dei carri, spiegandone significato e svolgimento. A lui spettava il compito di seguire il rigidissimo protocollo della lettura dei verdetti, il momento più atteso, scandito da sapienti pause. Oggi quella tradizione è portata avanti dalla nuova Radio Carnevale. La Torretta quest'anno è tornata proprio lì dove è sempre stata: sul lato mare di piazza Mazzini. A coordinare il palinsesto, fatto di musica a tema, rubriche, spot pubblicitari e informazioni è Egidio Lossi. Già da metà dicembre racconta quanto succede in città. E lo farà fino a Pasquetta. Le trasmissioni quotidiane sono in programma al mattino dalle 10 alle 12,30 e al pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30.

Il Carnevale viaggia in Cartolina

Circolo Filatelico Apuano

Una tradizione che si ripete anche quest'anno quella dell'annullo filatelico ufficiale emesso da Poste Italiane e curato dal Circolo Filatelico Apuano di Viareggio. Un "sigillo" che caratterizza la manifestazione viareggina da decenni. Ad accompagnare l'annullo anche una serie di cartoline edite dal Circolo Filatelico Apuano che costituiscono il cosiddetto "materiale filatelico ufficiale", ovvero il "giro", preda dei collezionisti. Presso Palazzo delle Muse la mattina dei giorni dei Corsi Mascherati, dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 sarà possibile "timbrare" cartoline illustrate, cartoline postali e tutto il materiale cartaceo, a eterno ricordo di questa edizione del Carnevale di Viareggio. L'appuntamento, portato avanti dal Circolo Filatelico Apuano con particolare dedizione e attenzione, è molto atteso dai collezionisti non solo versiliesi ma da ogni parte d'Italia e dall'estero.

L'annullo filatelico di quest'anno rappresenta una delle facce di Burlamacco protagonista del manifesto ufficiale e del nuovo logo della manifestazione.

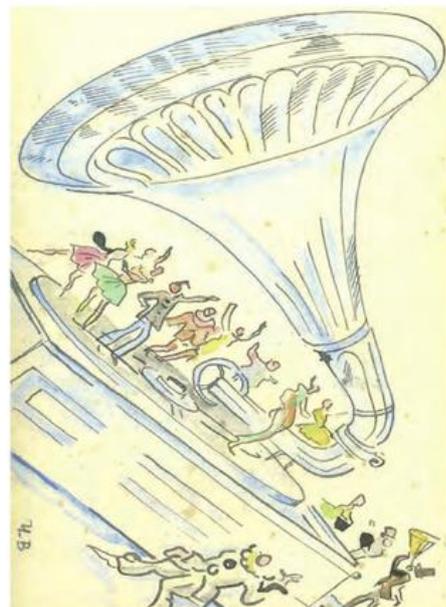


Circolo Filatelico Giacomo Puccini

Per questo Carnevale il Circolo Filatelico Giacomo Puccini emette l'abituale giro filatelico composto da un intero postale e da cinque cartoline, tratte da disegni inediti dell'artista e maestro Uberto Bonetti, ideatore e creatore della maschera ufficiale del Carnevale. Il Circolo Puccini costituito nel 2007 è una realtà consolidata e molto apprezzata nel mondo del collezionismo, sia locale che nazionale, grazie all'attività, con dedizione e passione, dei componenti del Consiglio Direttivo. Nonostante sia nato da poco ha già organizzato e portato a termine, con lusinghieri risultati, diverse manifestazioni di filatelia e cartofilia, tutte corredate da speciali annulli filatelici, in collaborazione con le diverse istituzioni pubbliche versiliesi.

Attualmente il Circolo conta 52 soci. Il suo scopo è quello di favorire, sviluppare, diffondere con ogni mezzo possibile la filatelia, la cartofilia, la numismatica e tutte le altre forme di collezionismo, aderendo e promuovendo quelle iniziative che interesseranno Viareggio, la Versilia e la frazione di Torre del Lago.

La serie dedicata al Carnevale 2012 può essere richiesta direttamente al presidente, Silvano Pasquali, o tramite la mail: filatelicipuccini@gmail.com



Ti.Amo, la maratona di Carnevale Puccini Marathon



Alle 10 in punto di domenica 22 gennaio sotto le note immortali di "Nessun Dorma" del Maestro Giacomo Puccini, ha preso il via l'ottava edizione della Puccini Marathon, mezza Maratona km. 21,097. Grande spettacolo con milletrecento partecipanti totali (300 alla Family Run una passeggiata di 5 km) che confermano la Puccini Marathon come la seconda mezza Maratona della Toscana. Starter d'eccezione il commissario tecnico della nazionale di Ciclismo Paolo Bettini che ha partecipato alla gara con il pettorale n° 1. In campo maschile ha vinto il greco Ioannis Magkrioteris G.S Gal-la Pontedera con 1h 09'.23". In campo femminile, prima classificata la ex Campionessa Italiana Gloria Marconi Soc. Calcestruzzi Corradini Excelsior con 1h 16'.41"

Dieci chilometri su strada per la maratona T.I.A.M.O. organizzata dalla Fondazione Carnevale, dagli Assessorati allo Sport e al Sociale del Comune di Viareggio, dall'Avis di Stiava con la consulenza tecnica del negozio specializzato nel running di Viareggio Maratonando che si è disputata domenica 29 gennaio 2012. La gara competitiva è partita come da programma alle 9 esatte dalla storica e centrale Piazza Mazzini. Poi è stata la volta della marcia non competitiva e della mini run dove i bambini sono stati protagonisti

in una città già in versione carnevalesca. Sponsor tecnico della gara: la ditta specializzata nella corsa Sauconj. Starter della manifestazione: Burlamacco e Ondina, le maschere simbolo del Carnevale di Viareggio. Ricche le premiazioni finali con 50 assoluti, 30 donne, 25 veterani uomini, 15 veterane donne e 5 argento uomini e donne che sono saliti sul podio. Nella gara maschile presente anche il vincitore 2011 Marco Orsi. Assegnato il primo Trofeo Fazioli alla scuola elementare più numerosa.



Tennis Club Italia
 Associazione Sportiva Dilettantistica
 Forte dei Marmi
1. COPPA CARNEVALE
 TORNEO 4.ª CATEGORIA
 Maschile e Femminile
 11-19 febbraio 2012

Via dell'Acqua, 90
 Forte dei Marmi (LU)
 Tel. 0584 82482
 Fax 0584 876335
 Cell. 331 4126063
 www.tennisitalia.net
 info@tennisitalia.net

Tennis con... la maschera

Doppio appuntamento con il tennis durante il periodo di Carnevale. Al Tennis Club Italia di Forte dei Marmi, dal 18 al 26 febbraio, è in programma la prima Coppa di Carnevale (4ª categoria maschile e femminile). Al Circolo Tennis di Viareggio il torneo in maschera è in programma il 26 febbraio.





VIAREGGIO CUP 2012

World Football Tournament

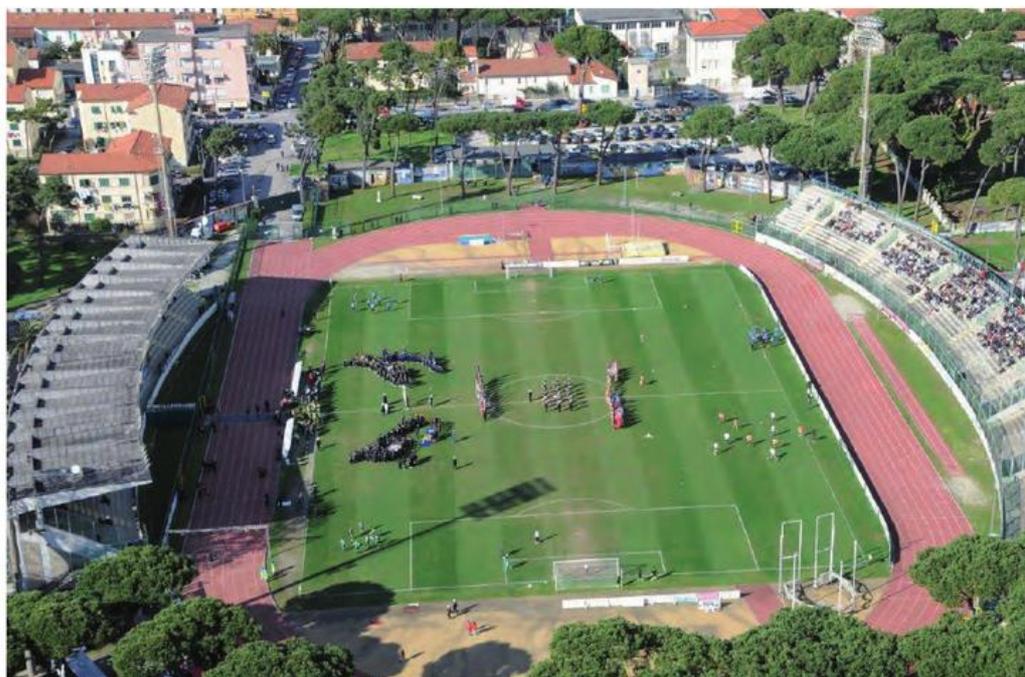
COPPA CARNEVALE

64° edizione 6 - 20 febbraio • Viareggio - Stadio dei Pini "Torquato Bresciani"

Rieccolo. Più intrigante che mai. I sessantaquattro anni di vita li dimostra tutti ma ad ogni edizione la Coppa Carnevale riesce sempre ad avere un sussulto, un'impennata, un altro momento di celebrità. Insomma, spettacolo sicuro, come non è mai mancato dal 1949 (anno dell'edizione inaugurale) fino ad oggi. Spettacolo che non mancherà in questa edizione sì condizionata dalla congiuntura economica internazionale ma arricchita come sempre da quel grande interrogativo che ha i connotati dell'aureola alla manifestazione: quali saranno i giovani migliori sui quali vale la pena puntare per il futuro. Il presidente del Cgc Viareggio, Alessandro Palagi, garantisce che anche senza le grandi del calcio spagnolo, tedesco o inglese, la Coppa Carnevale avrà comunque il suo straordinario campionario di giovani promesse. «Pensate — spiega — al calcio sudamericano: abbiamo formazioni uruguayane, brasiliane, messicane e paraguayane, tutte scuole che vanno per la maggiore, talenti inespressi che hanno bisogno solo di una migliore gestione delle loro qualità tecniche e caratteriali». Senza dimenticare anche i paesi dell'Est o quelli nordici che alla Coppa Carnevale hanno portato elementi che poi hanno furoreggiato in serie A: due esempi su tutti, l'attaccante (ora al Napoli) Goran Pandev, pescato dall'Inter nella formazione baby macedone e del difensore danese Simon Kjaer (ora alla Roma) che il Palermo aveva scovato nella formazione danese del Midtjylland. La Coppa viareggina — simboleggiata da una bella immagine di Burlamacco — ha dunque anche questa peculiarità: un giochino calcistico alla ricerca delle scommesse (lecite) tecniche sulle quali puntare nel futuro prossimo

venturo. Un giochino intrigante che coinvolge club di tutti i continenti nella convinzione che il supermarket pallonaro offerto dal Cgc Viareggio sia molto interessante. Anche quest'anno il confronto fra il calcio italiano e quello internazionale sarà il filo con-

duttore della Coppa Carnevale: scongiurata per senso di responsabilità da parte degli organizzatori la prospettiva di spostare la finalissima allo stadio 'Picco' della Spezia, la coppa viareggina avrà come sempre una serie di formazioni a fare da «stella cometa».





Juventus e Inter sono ancora le grandi favorite, non a caso hanno vinto le ultime due edizioni del torneo. Ringhia la Fiorentina, a secco dal 1992. E ringhia anche la Roma che arriva sempre ad un passo dalla fase finale senza però trovare il colpo vincente. E attenzione anche alle formazioni provinciali — lo scorso anno è stato il Varese a fare la voce grossa, l'anno prima l'Empoli — che ciclicamente emergono e fanno sentire il loro peso. Buon divertimento, dunque: dal 6 al 20 febbraio, il pallone si sposta in Versilia con lo stadio dei Pini come campo principale.

Giovanni Lorenzini
La Nazione





VIAREGGIOCUP2012
World Football Tournament
COPPA CARNEVALE

GRUPPO A	GRUPPO B																
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">1</td><td style="text-align: center;">INTER</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">ANDERLECHT</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">SIENA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">REGGINA</td></tr> </table>	1	INTER		ANDERLECHT		SIENA		REGGINA	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">7</td><td style="text-align: center;">TORINO</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">OLÉ BRASIL</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">SPARTAK MOSCA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">SAMBENEDETTESE</td></tr> </table>	7	TORINO		OLÉ BRASIL		SPARTAK MOSCA		SAMBENEDETTESE
1	INTER																
	ANDERLECHT																
	SIENA																
	REGGINA																
7	TORINO																
	OLÉ BRASIL																
	SPARTAK MOSCA																
	SAMBENEDETTESE																
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">2</td><td style="text-align: center;">ATALANTA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">JUVENTUDE</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">ASPIRE</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">VIAREGGIO</td></tr> </table>	2	ATALANTA		JUVENTUDE		ASPIRE		VIAREGGIO	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">8</td><td style="text-align: center;">FIORENTINA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">STABAЕК</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">CESENA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">VICENZA</td></tr> </table>	8	FIORENTINA		STABAЕК		CESENA		VICENZA
2	ATALANTA																
	JUVENTUDE																
	ASPIRE																
	VIAREGGIO																
8	FIORENTINA																
	STABAЕК																
	CESENA																
	VICENZA																
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">3</td><td style="text-align: center;">GENOA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">MONTEVIDEO</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">NEW YORK UNITED</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">POGGIBONSI</td></tr> </table>	3	GENOA		MONTEVIDEO		NEW YORK UNITED		POGGIBONSI	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">9</td><td style="text-align: center;">MILAN</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">GREMIO</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">PARMA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">MODENA</td></tr> </table>	9	MILAN		GREMIO		PARMA		MODENA
3	GENOA																
	MONTEVIDEO																
	NEW YORK UNITED																
	POGGIBONSI																
9	MILAN																
	GREMIO																
	PARMA																
	MODENA																
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">4</td><td style="text-align: center;">JUVENTUS</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">NORDSJAELLAND</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">A.P.I.A. LEICHHARDT</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">CITTÀ DI MARINO</td></tr> </table>	4	JUVENTUS		NORDSJAELLAND		A.P.I.A. LEICHHARDT		CITTÀ DI MARINO	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">10</td><td style="text-align: center;">ROMA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">CLUB NACIONAL</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">SANTOS LAGUNA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">VIRTUS ENTELLA</td></tr> </table>	10	ROMA		CLUB NACIONAL		SANTOS LAGUNA		VIRTUS ENTELLA
4	JUVENTUS																
	NORDSJAELLAND																
	A.P.I.A. LEICHHARDT																
	CITTÀ DI MARINO																
10	ROMA																
	CLUB NACIONAL																
	SANTOS LAGUNA																
	VIRTUS ENTELLA																
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">5</td><td style="text-align: center;">EMPOLI</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">HONVÉD BUDAPEST</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">PAKHTAKOR</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">ARZANESE</td></tr> </table>	5	EMPOLI		HONVÉD BUDAPEST		PAKHTAKOR		ARZANESE	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">11</td><td style="text-align: center;">PALERMO</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">CLUB GUARANI</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">LAZIO</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">SASSUOLO</td></tr> </table>	11	PALERMO		CLUB GUARANI		LAZIO		SASSUOLO
5	EMPOLI																
	HONVÉD BUDAPEST																
	PAKHTAKOR																
	ARZANESE																
11	PALERMO																
	CLUB GUARANI																
	LAZIO																
	SASSUOLO																
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">6</td><td style="text-align: center;">SAMPDORIA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">DUKLA PRAGA</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">PUMAS</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">SPEZIA</td></tr> </table>	6	SAMPDORIA		DUKLA PRAGA		PUMAS		SPEZIA	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="text-align: center;">12</td><td style="text-align: center;">NAPOLI</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">BRUGES</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">VARESE</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">LEGA NAZIONALE DILETTANTI</td></tr> </table>	12	NAPOLI		BRUGES		VARESE		LEGA NAZIONALE DILETTANTI
6	SAMPDORIA																
	DUKLA PRAGA																
	PUMAS																
	SPEZIA																
12	NAPOLI																
	BRUGES																
	VARESE																
	LEGA NAZIONALE DILETTANTI																

TRADIZIONI

In volo sul corso

Torna un classico delle domeniche di Carnevale: il lancio sul corso mascherato. Ad organizzare questo spettacolo in cielo è la sezione di Viareggio e Versilia dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia; da oltre 15 anni sul territorio organizza corsi di paracadutismo e lanci acrobatici. L'appuntamento è per le domeniche 5, 12, 19 e 26 febbraio sull'arenile di piazza Mazzini, pochi minuti prima dell'inizio delle sfilate.



Battesimo in mare per il 2012

Viareggio ha salutato il 2012 con un mega tuffo collettivo in mare. Un vero e proprio "battesimo" nel Mar Tirreno per il nuovo anno, svoltosi la mattina del primo gennaio. Organizzato dalla Società sportiva "Escape to Tuscany Triathlon" insieme alla Fondazione Carnevale, è stato il primo appuntamento di promozione del Carnevale 2012, ma anche una prova di coraggio

per gli oltre cinquanta viareggini che si sono immersi nelle acque antistanti piazza Mazzini. Non c'erano limiti d'età per partecipare e non è mancato chi ha deciso di immergersi in abiti carnevaleschi.

In mare anche il sindaco Luca Lunardini con tanto di fascia tricolore e il Presidente della Fondazione Carnevale Alessandro Santini.

I campioni del nuoto si sfidano al 35° Meeting Internazionale

Se siete a Viareggio e pronunciate la parola "Coppa Carnevale", molto probabilmente vi parleranno, con un pizzico di orgoglio, del torneo mondiale di calcio giovanile.

Eppure, qualche metro più in là dello stadio, va in scena un'altra "Coppa Carnevale": è il meeting internazionale di nuoto giovanile che, da trentacinque anni ininterrotti, porta a Viareggio giovanissimi atleti che sognano di vincere le Olimpiadi. Quest'anno è in programma dal 3 al 5 febbraio.

Abbiat Fedè

Una che è riuscita a trasformare l'onirico in reale è Federica Pellegrini: la regina del nuoto mondiale passò da Viareggio esattamente dieci anni fa.

Gli altri campioni

Negli anni Ottanta, quando la "Coppa Carnevale" inizia a varcare i confini italiani, la nazione da battere è la Germa-

nia Est: il suo principale alfiere è Uwe Daßler, argento mondiale a Madrid nel 1986 e oro olimpico a Seul due anni più tardi. I paesi dell'Europa orientale trovano grande accoglienza a Viareggio: se negli anni Novanta è la Romania a raccogliere i risultati più sodefficienti, la vittoria più bella è quella dei giovani nuotatori croati che, seppur per pochi giorni, riescono a sfuggire agli orrori della guerra che distruggerà ancora una volta i Balcani. Ma, come detto, sono gli anni della Romania: Diana Mocanu, oro nei 100 e 200 dorso ai Giochi di Sydney, e Camelia Potec, vincitrice della finale dei 200 stile libero ai Giochi di Atene, sono i nomi eccellenti.

Ai piedi dello zar

Il 1992 è un anno memorabile. In piscina arrivano i grandi nuotatori della nazionale sovietica armata invincibile capitanata dallo "zar" Aleksandr Po-

pov, unico nuotatore assieme a Johnny Wessmüller a vincere due ori olimpici consecutivi nei 50 e nei 100 stile libero.

Invasione magiara

L'ultimo decennio coincide con il consolidamento della "Coppa Carnevale". Lo testimonia il passaggio di Federica Pellegrini, così come lo confermano la presenza tra le corsie della piscina viareggina dei campioni mondiali Dániel Gyurta e Katinka Hosszú, gli ultimi talenti che il nuoto ungherese ha saputo offrire. La ciliegina sulla torta, proprio un anno fa, è stato il collegiale che la nazionale giovanile italiana ha svolto in città una volta terminato il meeting. Tanto nel calcio come nel nuoto, insomma, non sembra esserci troppo spazio per i dubbi: in ambito giovanile Viareggio è la capitale dello sport. Aggiungeteci il Carnevale, e il gioco è fatto.

Simone Pierotti



LUOGHI



Le fabbriche del Carnevale

di *Andrea Mazzi*

Il Carnevale di Viareggio è nato per strada. È vero, la tradizione vuole che a dare il là alla prima sfilata di carrozze addobbate di fiori, nel 1873, siano stati i lucchesi che frequentavano il regio teatro, ma in realtà lo spirito del Carnevale, la piccola Comunità viareggina di fine Ottocento ce l'aveva già. E l'esprimeva nelle cosiddette "veglie", feste che si svolgevano agli angoli delle strade, nelle aie, così, spontaneamente.

La vocazione popolare il Carnevale delle origini l'ha sempre avuta. Anche e soprattutto quando si iniziarono a costruire le prime carrette, le prime figure, da portare in sfilata. Proprio quel Carnevale, a cavallo tra Ottocento e Novecento, nasceva nelle strade, sotto casa, alla porta accanto. Sotto il porticato di una abitazione, in qualche magazzino, o in campi venivano tirate su coperture fatte di palizzate e teli. Il costruttore e i suoi collaboratori vi si ritrovavano per dare vita ai primi carri e accrescere quell'humus da cui è germogliata la più grande manifestazione folcloristica d'Italia. Erano carri nati nella collegialità, ideati, lavorati, assemblati, pitturati, vissuti con spontaneità. L'abilità dei carpentieri del mondo della nautica veniva messa al servizio della creatività per il Carnevale. È infatti dal

microcosmo della Darsena che proveniva gran parte della maestranza che svernava lavorando per il Carnevale. E nonostante le condizioni non facili per lavorare carta, gesso e juta, la voglia di fare non ha conosciuto soste. Ogni difficoltà imposta dalla precarietà del "cantierino di lavoro", come lo chiameremmo oggi, veniva superata. Anche quella di far uscire la costruzione dall'anfratto

in cui era stata plasmata. Il momento più delicato, infatti, avveniva proprio la mattina del giorno della sfilata, quando capitava di veder smontare la porta di ingresso di qualche casa viareggina e far uscire a poco a poco, come fosse un vero e proprio parto, il mascherone. Oppure si vedevano sculture in gesso e juta calate da qualche finestra. Paratie di legno, demolite per far spazio al carro in manovra, spinto da una coppia di buoi agghindati a festa.

Censire i luoghi prestati alla fabbrica del Carnevale tra gli anni Venti e la seconda guerra mondiale, è difficile. Solo alcuni sporadici documenti, richieste di permessi inoltrate al Comune, consentono di risalire alla localizzazione di alcuni degli spazi del Carnevale "occupati" in città. Le logge del mercato, gli spazi del teatro Politeama, i "buchii" tra le case dopo le demolizioni belliche, sono stati accampamenti di fortuna per l'arte del fare il Carnevale.

I primi "magazzini stabili", tutti concentrati in un unico luogo, utilizzabili tutto l'anno, risalgono al finire degli anni Quaranta. Da allora il Carnevale di Viareggio ha avuto ben tre dimore, tre "cittadelle", tre luoghi esclusivamente dedicati alla costruzione e alla conservazione delle opere carnevalesche.

Il primo "quartiere" dedicato alla lavorazione della cartapesta, è del 1949, quando il Comitato Carnevale riesce a concludere una trattativa con la Direzione delle Ferrovie per l'acquisizione di un'area vicino alla linea ferroviaria. Si



Hangar delle maschere

In alto i capannoni di via Cairoli, qui sopra e nelle pagine successive quelli di via Marco Polo



trattava di una porzione di terreno compresa tra le vie Cairoli e Machiavelli. L'area, di proprietà dell'Ente Ferrovie, da "discarica" di materiale ferroviario dismesso, divenne il territorio del buonumore. A firmare personalmente il rogito fu il presidente dell'allora Comitato Carnevale, Alberto Sargentini. Quattro baracconi in legno, costruiti a schiera, uno accanto all'altro, ospitarono per un decennio oltre 140 costruzioni carnevalesche, tra prima e seconda categoria. Quel luogo magico fu inghiottito dalle fiamme del rogo che la notte del 29 giugno (data infausta per la storia della città) 1960 distrusse tutto: carri, hangar, laboratori, attrezzature, intelaiature di metallo. Vennero distrutti anche un centinaio di mascheroni raffiguranti una "Tartalepre", la mascotte inventata dal Ministero dei Trasporti per la sua campagna contro la velocità sulle strade che i carristi viareggini dovevano modellare e replicare. I residenti delle case vicine furono costretti ad abbandonare le proprie abitazioni. La corrente elettrica saltò in tutto il centro cittadino fino all'alba. Alle 3 del mattino un provvidenziale temporale si rovesciò sulla città e aiutò i pompieri a domare l'incendio, ma dei baracconi non rimase assolutamente niente. La notizia dell'incendio fece il



giro delle redazioni giornalistiche e gran parte dei quotidiani nazionali dedicò un titolo a quanto successo a Viareggio. Ma la storia della manifestazione non poteva certo piegarsì, né concludersi così.

In un terreno acquistato dall'allora Ente di promozione turistica della Versilia, in fondo a via Marco Polo, nacque la nuova, seconda "cittadella".

I capannoni furono progettati e costruiti a coppie. Due file di hangar, quattro sul lato sud, quattro sul lato nord, nel mezzo inizia via Marco Polo. Poggiati su muri di mattoni hanno avuto una copertura con capriate interne usate dai carristi come agganci per spostare mascheroni e tirare delle cime. I portoni erano a scorrimento su un binario unico, venivano aperti dall'interno e a mano. Per spalancare un hangar era necessario che uno di quelli confinanti fosse chiuso. Ingressi secondari erano sui lati e sul retro. L'illuminazione era garantita da vetrate nella parte superiore dei portoni. In origine tra un capannone e l'altro non c'era alcuna divisione. Solo successivamente furono eretti dei muri di separazione. Oltre che in altezza, i vecchi baracconi del Marco Polo si sviluppavano anche in lunghezza consentendo di ospitare due carri. Nel corso degli anni il Comitato prima e la Fondazione poi hanno sistemato per ciascun hangar un carro di prima categoria e uno di seconda. Dietro quello piccolo, davanti quello grande. Due terzi dello spazio era destinato al carro maggiore, compresa la zona antistante per la lavorazione, il resto era invece riservato alle costruzioni più piccole. La divisione fu "perfetta" fino a quando i carri grandi rimasero sette o al massimo otto. Quando il numero crebbe (nel 1987) un hangar ebbe la coabitazione di

due prime categorie.

I nuovi hangar videro, tra mille difficoltà, la nascita dei carri per il Carnevale 1961. Fu una corsa contro il tempo quell'anno. Il cantiere di edificazione fu chiuso la vigilia dell'Epifania e ad un mese dal primo corso i carristi iniziarono il trasferimento vero e proprio. Numerosi camion attraversarono la città scaricando e caricando materiale per portarlo alla nuova "cittadella" del Carnevale. In particolare furono trasportati tutti i mascheroni costruiti nei mesi precedenti nei vari magazzini più o meno improvvisati in città. Addirittura qualcuno aveva approfittato degli spazi all'interno del teatro Politeama, come vent'anni prima, per modellare le prime maschere, ora assemblate in via Marco Polo. Solo in occasione della seconda uscita i carri poterono sfilare al completo, sia quelli che già avevano partecipato alla prima sfilata, sia quelli che erano rimasti negli hangar,

perché incompleti a causa del ritardo nella consegna dei capannoni nuovi.

Da allora per quarant'anni esatti quei baracconi hanno custodito la storia del Carnevale di Viareggio. Qui hanno lavorato maestri della cartapesta come Sergio Baroni, Silvano Avanzini, Giovanni Lazzarini, Oreste Lazzari, Ademaro Musetti, Eros Canova, Davino Barsella, Nilo Lenci, Giuseppe Palmerini, Renato Galli, Arnaldo Galli, Carlo Vannucci, solo per citare alcuni. Ma qui hanno mosso i primi passi nel mondo della cartapesta giovani leve che oggi sono affermati costruttori. Abbandonati definitivamente il 26 settembre 2001, giorno del trasloco-traversata nei nuovi spazi della Cittadella del Carnevale, sono ancora oggi ricordati come luoghi poetici. Qui tra spazi angusti, invasione di colore e penetrante odore (o meglio "profumo") di colla ad acqua e farina, si faceva il Carnevale del boom. Quello graffiante degli anni Settanta, quello "aureo" degli anni Ottanta, finanziato dalla ricca torta della lotteria nazionale. Quello di passaggio verso la nuova collocazione negli anni Novanta. Tra quelle lamiere sono nate costruzioni memorabili come la mitica Bomba inventata da Arnaldo Galli per il Carnevale del centenario o il languido Pierrot firmato da Sergio Baroni. Un passato che resta vivo nella mente della città e che le pareti in mattone dei vecchi hangar hanno custodito e conservato anno dopo anno, sottovoce, quasi in silenzio. Nelle "dormie", infatti, venivano riposti vecchi mascheroni, teste di politici, figure sorridenti, ammiccanti, che da protagonisti sui viali a mare diventavano testimoni di un passato ricco e glorioso, quanto effimero e fugace. E così capitava di scorgere un Craxi adagiato su un Andreotti, un Regan naso a naso con Papa Giovanni Paolo secondo. Peccato che di quella storia di Viareggio, ma an-



che di mezzo secolo di politica e costume sia rimasto poco o nulla. Il destino del Carnevale è questo: rinnovarsi, pur rimanendo uguale a se stesso.

Il trasloco

Faceva un caldo da solleone quel giorno. Eppure l'estate era agli sgoccioli. Il calendario segnava: 26 settembre 2001. Poco più di dieci anni fa. C'era una strana frenesia in via Marco Polo. Un via vai di trattori, amministratori e autorità. Sembrava una giornata di Carnevale. Ma era molto di più. Era un momento storico, per il Carnevale di Viareggio. I carri stavano per cambiare alloggio. Intorno a mezzogiorno i portoni in lamiera degli hangar di via Marco Polo si spalancarono per l'ultima volta. Ma ad uscire dalle fucine della cartapesta non furono i carri, colorati, pronti per la sfilata, ma i loro scheletri. Ridotti nelle forme, tagliati nelle parti sporgenti, delle ultime costruzioni non rimanevano che intelaiature in ferro avvolte su se stesse. Le carrette ridotte quasi a zero ospitavano anche gli strumenti di lavoro: seghe elettriche, trapani, frese, calchi in gesso, armadi e scaffalature. Insomma tutto quanto si trovava negli hangar. Ma anche alcuni cimeli, come forme in creta, miniature e modellini di vecchi carri.

Uno strano brivido percorse le menti dei carristi, specie dei veterani, che lasciarono i "baracconi" per l'ultima volta. Arnaldo Galli, davanti al luogo di 40 anni di fatiche, a stento trattenne la commozione. Lo stesso fu per Renato Verlanti. La mente è andata anche a quei maestri carristi che non hanno potuto assistere al sogno realizzato della nuova Cittadella. Nelle pareti degli hangar rimaneva la poesia di un luogo difficile e inospitale, ma che ormai era diventato per tutti il luogo del Carnevale. Il luogo della creazione, della gioia, del dolore, delle attese, delle sofferenze, ma anche delle soddisfazioni. Lo strano carosello degli "scheletri" dei carri si incamminò lungo via Marco Polo per l'ultima volta. Arrivato all'imbocco della Passeggiata non svoltò verso il molo, come era solito fare ogni anno in occasione dei corsi mascherati, ma virò tutto verso Lido di Camaio. Attraversata la Terrazza della Repubblica girò sul viale Kennedy e raggiunse la Cittadella. La nuova Cittadella. La destinazione finale. La meta tanto agognata. Mano a mano che i carri entravano nei nuovi hangar, all'ingresso, su un tavolo appositamente sistemato, il segretario della Fondazione, Roberto Mei, consegnava ai carristi le chiavi del nuovo luogo di lavoro. Da allora la Cittadella è il luogo del Carnevale. E questo è il decimo Carnevale nato nei nuovi spazi.



La Cittadella, da dieci anni scrigno dei giganti

La Cittadella non è solo il luogo dove vengono costruiti e custoditi i carri del Carnevale. È molto di più. È una piazza che diventa una grande arena all'aperto, un museo, un percorso tra arte, artigianato e creatività. È un punto di riferimento per la città.

È quest'anno è al suo decimo compleanno. Inaugurata il 15 dicembre 2001, ha visto nascere i primi carri per il Carnevale 2002. A dieci anni dalla sua apertura ha contribuito al consolidamento e alla crescita dell'industria della cartapesta. Situata in prossimità dello svincolo autostradale con l'Aurelia si spalanca nel suo gigantismo a chi si affaccia sulla piazza dedicata a Burlamacco. Chi si aspettava di trovare angusti laboratori artigianali non può che rimanere stupito dalla grandiosità degli spazi che compongono un vero e proprio parco urbano. Con le sue forme architettoniche, i suoi colori, la sua dinamicità strutturale, la Cittadella del Carnevale è un luogo unico nel suo genere. I colori sono fondamentalmente due: l'azzurro del cielo o del mare di Viareggio e il beige, colore della sabbia ultrafine della dolce spiaggia viareggina. Questo insieme

architettonico, immediatamente percepibile anche dall'Aurelia, è disposto intorno ad una piazza ellittica. Piazza Burlamacco, appunto. Un luogo magico che in estate, ospitando un palcoscenico e poltroncine, si trasforma in spazio dedicato al teatro e alle grandi produzioni. In questi dieci anni ha già accolto importanti show televisivi della Rai, grandi musical e ricche stagioni teatrali e concertistiche.

Sulla piazza si aprono le porte da dove escono i carri; quando sono chiuse costituiscono il sipario abbassato di un particolare teatro che al suo aprirsi lascia comparire sulla scena, in una magica visione contemporanea, i sedici straordinari attori: i carri del Carnevale.

Particolare attenzione è data alla sicurezza e all'efficienza all'interno di ciascun hangar. Ogni capannone ha un impianto diffuso ad aria compressa, un impianto di essiccazione a pompa di calore, un impianto idrico ed elettrico ricco di leve e di corpi illuminanti. Un sollevatore mobile, che interessa l'intera area del capannone, può sollevare carichi fino ad una tonnellata. Portoni scor-

revoli automaticamente, grandi finestrate esterne protette dal sole da pensiline. Tutta l'architettura del complesso è estremamente curata, con scelta di materiali che consentono una ridottissima manutenzione.

Ma se la piazza è il luogo delle feste, la strada ellittica perimetrale esterna, la strada degli artisti, è il luogo degli incontri tra i visitatori del parco e gli artigiani al lavoro, che su essa hanno le loro botteghe. La Cittadella è costituita dai capannoni-laboratorio, da due nuclei di servizi e dall'edificio Museo. Ad arricchire l'effetto magico di un luogo unico nel suo genere sono anche gli addobbi realizzati dagli stessi costruttori. La Cittadella è il luogo dove l'immaginazione, libera di spaziare, prende forma in opere incredibili.

In questa sede i maestri carristi modellano e trasformano i personaggi del potere politico, dello spettacolo, dello sport, della cultura, mostrandoci aspetti satirici, fantastici o grotteschi. In questo contesto prende forma ogni stravaganza. Animali e figure assumono sembianze inconsuete e incredibili ed anche i visitatori, che entrano per la prima volta alla Cittadella, sono come magicamen-



te coinvolti dall'atmosfera che vi si respira. Il silenzioso fascino delle sale del Museo narrano la storia del Carnevale e dai portoni degli hangar semi aperti si può osservare la fantastica creazione di giganteschi carri. Allegria ed entusiasmo fanno eco nell'anfiteatro della Cittadella ogni volta che scolaresche e turisti si ritrovano. È questa onda di euforia che i costruttori e scultori Simone Politi e Priscilla Borri hanno sintetizzato nelle statue che hanno realizzato nel 2008 e che sbucano dalla facciata del Museo. Figure che rappresentano visitatori increduli che cavalcano delfini come in un sogno. Quel sogno che solo alla Cittadella del Carnevale può accadere. È indubbio che il futuro del Carnevale di Viareggio passi attraverso la Cittadella. Qui prendono vita le maschere più grandi del mondo. Dietro alla creatività, all'abilità straordinaria dei carristi e alla loro esperienza si cela una grande storia che nasce centinaia di anni fa, nei più disparati angoli della terra. È la storia delle maschere, artefatti che coprono il volto, rivelando le istanze nascoste dell'anima umana e divenendo simbolo di tutto ciò che può essere riportato alla luce. Questa possibilità di liberazione si manifesta con maggior forza soprattutto nel caso delle maschere carnevalesche, svelando un aspetto benevolo o demoniaco, che può

emergere e trovare lo spazio che gli viene negato nella vita reale.

Fabrizio Galli, scultore, pittore, scenografo e maestro carrista, ha voluto rendere omaggio ai padri fondatori delle maschere, che rappresentano la storia da cui ha origine il Carnevale, attraverso quattordici sculture posizionate all'esterno della Cittadella, inaugurate tra il 2009 e il 2010.

Visite guidate

La Cittadella spalanca le sue porte alle visite guidate e a percorsi didattici. Il tour completo di due ore comprende la visita agli hangar dei carri di prima categoria (dopo il primo corso mascherato) e al Museo del Carnevale. Il costo è di 160 euro per gruppi fino a 20 visitatori. Per i gruppi che superano i 20 visitatori è di 8 euro a persona (7 euro per militari e bambini fino a 13 anni compiuti, 5 per gli over 65; gratis per disabili e bambini sotto i 6 anni). Il tour breve di un'ora (a scelta la visita agli hangar o al Museo) costa 80 euro per gruppi fino a 20 visitatori; 4 euro a persona per gruppi oltre 20 unità. Sono possibili anche percorsi didattici riservati alle scuole. Il primo, "Aspettando il Carnevale" (da ottobre) dura due ore e prevede: visita al Museo del Carnevale e il laboratorio didattico sulla cartapesta. Il secondo, "Gioca con il Carnevale" (per le scuola dell'infanzia), del-

la durata di due ore prevede: visita agli hangar di prima categoria (dopo il primo corso mascherato) e il laboratorio ludico didattico sulla cartapesta. Il terzo percorso, "Alla scoperta del Carnevale", della durata di due ore e mezza prevede: visita agli hangar di prima categoria (dopo il primo corso mascherato), visita al Museo del Carnevale, laboratorio didattico sulla cartapesta.

Il costo per questi percorsi riservati alle scuole è di 175 euro per gruppi fino a 25 partecipanti. Per i gruppi oltre 25 visitatori il biglietto costa 7 euro a persona (gratuito disabili e per 3 insegnanti ogni 25 partecipanti). Ad ogni scolaresca sarà rilasciato materiale divulgativo ed un elaborato in cartapesta. Si possono anche scegliere percorsi guidati alternativi su temi specifici: satira, i manifesti o i luoghi del Carnevale. È possibile personalizzare i percorsi in base alle esigenze dei visitatori, organizzare attività di Team Building. Il Museo è visitabile gratuitamente il giovedì, venerdì e sabato dalle 16 alle 19; da metà giugno dalle 17 alle 20. Apertura straordinaria nei giorni dei Corsi mascherati dalle 9,30 alle 11,30.

Per informazioni www.ilcarnevale.com, email: cittadelladelcarnevale@ilcarnevale.com, associazionehart.blogspot.com, tel. 0584 53048, fax. 0584 51176, via Santa Maria Goretti Viareggio.



Museo Arte Contemporanea CARNEVALOTTO



Il 28 gennaio 2012 la Fondazione Carnevale di Viareggio e lo Studio Saudino hanno inaugurato il Museo Arte Contemporanea Carnevalotto. Il museo dedicato al Premio "Carnevalotto" presenta opere di pittura, scultura e grafica che, dal 1987 ad oggi, hanno appositamente realizzato alcuni fra i più importanti artisti italiani e stranieri.

Il Premio, con cadenza annuale, è stato istituito dalla Fondazione Carnevale e dalla Galleria d'Arte Contemporanea Studio Saudino per premiare il carro e il carrista primo classificato di ogni edizione.

Oltre a voler mettere in atto un fecondo incontro fra il rigoroso mondo dell'Arte e quello fantasioso del Carnevale, il Premio si è posto l'obiettivo, fin dalla sua istituzione, di creare una originale e importante collezione di opere d'arte contemporanea la cui fonte di ispirazione fosse proprio il Carnevale, che ha dato a Viareggio notorietà internazionale.

Le opere degli artisti che di anno in anno si sono avvicendati rappresentano linguaggi espressivi differenti nel contesto

del panorama artistico internazionale.

Il Premio "Carnevalotto", che sottolinea la partecipazione attiva degli artisti al Carnevale, ha inteso trasformare la ricerca artistica in festa gioiosa, dove la riflessione sull'arte si intreccia alle pratiche manuali e artigianali, in modo da creare legami e collaborazioni capaci di un vicendevole arricchimento. È stato così possibile realizzare anche carri e costruzioni innovative e originali, progettate dagli artisti e realizzate grazie alla straordinaria abilità delle maestranze della cartapesta.

Il Premio è rivolto a coniugare la sofisticata autonomia dell'arte con la popolarità dei carri realizzati dai Maestri della cartapesta, ai quali la città ha dedicato una grandiosa e operosa "Cittadella", dotata di una sezione espositiva e museale.

Arte e artigianato fanno tutt'uno in una festa del pensiero e della tecnica, che è appunto il Carnevalotto: il Carnevale dei Carnevali. Questa manifestazione che va sotto il nome di Premio Carnevalotto, è tutelata da un Marchio Registrato (a nome della Fondazione Carnevale e dal-

lo Studio Saudino) il cui logo, raffigurante una maschera, è opera esclusiva del celebre artista Sebastian Matta, che ha cortesemente autorizzato la sua utilizzazione a scopo culturale.

Il Museo si trova al secondo piano dell'area espositiva della Cittadella. Le opere d'arte sono state ordinate e predisposte, secondo un articolato percorso espositivo, con la consulenza di Loredana Parmesani storico e critico d'arte e docente all'Accademia di Brera. Nella configurazione strutturale del Museo si è tenuto presente che la collezione si arricchisce ogni anno di nuove prestigiose presenze che lo rendono sempre più innovativo e attuale verso la critica e il pubblico.

Le opere esposte

Premio Carnevalotto 1987: Giò Pomodoro, *Il carro e il sole*, scultura in marmo e bronzo, cm. 21x70x45; Giò Pomodoro, *Il carro e il sole*, serigrafia su carta, cm. 58x78. Premio Carnevalotto 1988: Sebastian Matta, *Carnamont*, pastello su carta intelata, cm. 80x99; Premio Carnevalotto 1989: Pietro Cascella, *Pan*, scultura in travertino, cm. 51x51x40, Pietro Cascella, *Pan*, serigrafia su carta, cm. 60x80. Premio Carnevalotto 1990, Piero Dorazio, *Il faro*, scultura in ceramica policroma dipinta, cm. 57x57x204; Piero Dorazio Fuggenti, serigrafia su carta, cm. 74x95. Premio Carnevalotto 1991: Gianni Dova Ranforinco, scultura in cartapesta, cm. 75x50x193; Gianni Dova Uccello sul ramo, serigrafia su carta, 50x70. Premio Carnevalotto 1992: Concetto Pozzati *Imaginerie*, tecnica mista su carta, cm. 101x151. Premio Carnevalotto 1992: Concetto Pozzati *Fantasmagorio*, serigrafia su carta, cm. 60,5x49,5x151. Premio Carnevalotto 1993: Emilio Tadini *Carnevale*, acrilico su tela, cm.

Museo Arte Contemporanea Carnevalotto

Il taglio del nastro avvenuto il 28 gennaio 2012





100x81. **Premio Carnevalotto 1993: Emilio Tadini** *Carnevale* serigrafia su carta, cm. 50x63. **Premio Carnevalotto 1994: Bruno Ceccobelli** *Carnevale cosmico* tecnica mista su carta, cm. 98x148. **Premio Carnevalotto 1994: Bruno Ceccobelli** *Carnevale del cuore* incisione a colori su carta, cm. 150x100. **Premio Carnevalotto 1995: Igor Mitoraj** *Thbris d'oro* scultura dorata, cm. 25x20x58. **Premio Carnevalotto 1996: Arnaldo Pomodoro** *Disco* scultura in bronzo lucido, cm. 20x20x23. **Premio Carnevalotto 2001: Joe Tilson** *Apollo nero* olio

su tela, cm. 75x120. **Premio Carnevalotto 2002: Hsiao Chin** *Stella nascente* acrilico su tela, cm. 80x100. **Premio Carnevalotto 2003: Ugo Nespolo** *Maschere* acrilico su tavola, cm. 70x50. **Premio Carnevalotto 2004: Luca Alinari** *Troppo semplice l'angolo dei gomitolini* tecnica mista su tela, cm. 120x110. **Premio Carnevalotto 2005: Antonio Possenti** *Sempre di corsa* olio su tavola, cm. 78x92. **Premio Carnevalotto 2006: Madhat Shafik** *Il venditore di miti* tecnica mista su tela di lino, cm. 176x88. **Premio Carnevalotto 2007: Giosetta Fioroni** *Tea-*

trino tecnica mista su tela, cm. 235x135. **Premio Carnevalotto 2008: Walter Valentini** *Il giorno e la notte* scultura, cm. 30x50x220. **Premio Carnevalotto 2009: Arturo Carmassi** *Le possibilità del colore* acrilico su tela, cm. 100x100. **Premio Carnevalotto 2010: Aldo Spoldi** *Carnevalotto, 2010* tecnica mista su tavola, cm. 60x244; **Aldo Spoldi** *Il mangiatore di mondi, 2011* scultura in legno dipinto, cm. 110x70x180. **Premio Carnevalotto 2011: Alessandro Mendini** *Monumento mobile* tecnica mista su tela, cm. 120x94

È di Gianfranco Pardi il Premio Carnevalotto 2012

Porta la firma di Gianfranco Pardi il Premio Carnevalotto 2012. Si intitola "Omaggio a Kazimir Malevich per il Carnevalotto", acrilici su tela (cm 120 x 80) l'opera che andrà ad arricchire la nutrita collezione presente nel nuovissimo Museo Arte Contemporanea Carnevale. Con queste parole l'autore ha riassunto il messaggio della sua opera. "Oggi l'arte ufficiale mima gli strumenti di comunicazione di massa. Nella società di massa cambiano i rapporti tra diffusione e qualità. Quella che si definisce arte d'avanguardia è diventato un genere, una moda. Tutto ciò che definisce l'arte di moda risponde a valenze e a valori particolari che vedono come assoluto, al di sopra di tutto la "novità". Altro valore assoluto è la spettacolarità, la possibilità di essere consumato velocemente e con grande impatto I media di per sé sono spettacolari e urlati, e devono considerare l'arte e l'artista come semplici 'materiali'..."

Premio Carnevalotto 2012
Omaggio a Kazimir Malevich per il Carnevalotto
Acrilici su tela, cm 120 x 80



LUOGHI

I Carnevali d'Italia attraverso i manifesti Immagini da una collezione

La storia del fare Carnevale in Italia attraverso manifesti rari e preziosi. È questo il percorso espositivo che è possibile ammirare dal 18 febbraio al 3 marzo presso il Centro Congressi Principe di Piemonte di Viareggio. Una mostra di manifesti originali che hanno fatto la storia del Carnevale di Viareggio e di altre città italiane, provenienti dalla collezione privata "Bandecchi e Vivaldi" di Pontedera.

Manifesti, locandine e curiosità che abbracciano un periodo che va dal 1845 agli anni Sessanta. La collezione Bandecchi e Vivaldi è molto più ampia, ma in questa occasione vengono esposti alcuni significativi lavori, firmati dai più importanti maestri dell'arte della grafica pubblicitaria e del futurismo italiano quali: Venna, Bonetti, Cisari, Borriero, Picor, Artass.

Per la prima volta sono dunque riuniti in notevole numero manifesti grafici; veicolo pubblicitario non solo per Viareggio, ma anche per tanti Carnevali italiani. E così è possibile imbattersi in chicche inedite, come il manifesto del Carnevale di Viareggio del 1989 in lingua francese, o in quello tutto scuro realizzato negli anni Venti. C'è anche una nutrita serie di programmi del Carnevale di Viareggio di oltre ottant'anni fa. Interessante vedere l'invito ai corsi mascherati estivi degli anni Trenta. Un'abitudine che solo di recente la Fondazione ha recuperato. Ma è possibile scoprire anche un Bonetti, inventore di Burlamacco, prestato al Carnevale di Santa Croce sull'Arno, quale autore del manifesto. O ritrovare tracce di Carnevali italiani che sono scomparsi. La mostra è arricchita anche da uno speciale annullo filatelico e da un giro di cartoline inedite, a testimonianza e a ricordo dell'evento.

Un particolare ringraziamento a Sergio Vivaldi ed al Circolo Filatelico "G. Puccini" di Viareggio per aver offerto la possibilità di ammirare una raccolta che difficilmente è possibile vedere dato che si tratta, in alcuni casi, di pezzi ormai celebri dell'Arte Grafica, piccoli capolavori raccolti con passione e conservati con cura.



In mostra
Alcuni degli interessanti manifesti
in esposizione al Centro Congressi
Principe di Piemonte
di Viareggio





PERSONAGGI

Arnaldo Galli, il genio della cartapesta

di Andrea Mazzi

Arnaldo Galli è un pezzo di storia del Carnevale di Viareggio. Classe 1926, una vita per la manifestazione la sua. Venti trionfi in prima categoria. Una sequela di vittorie che non ha eguali. Un record assoluto. Una corsa che è iniziata proprio 50 anni fa. Era il Carnevale 1962 quando Arnaldo Galli portò in Corso la sua prima costruzione grande, "I grandi navigatori dello spazio" s'intitolava. E ottenne subito la sua prima vittoria. Ma la carriera dell'artista della cartapesta inizia molto prima. Già da bambino. Prima con il carro lillipuziano, distrutto dai fascisti perché inneggiava ai fratelli Marx che erano ebrei. Poi attraverso la collaborazione con le costruzioni di seconda categoria di Michele Pescaglini. All'epoca non c'erano hangar, raggruppati in un unico spazio cittadino. Il Carnevale nasceva dietro l'angolo di casa, in mezzo alla città, in baracconi improvvisati. Il giovanissimo Arnaldo abitava a due passi da uno di quei luoghi magici, scrigno dell'arte della cartapesta. Poi, a quella passione coltivata fin da ragazzino aggiungi anche l'esperienza maturata come carpentiere nei cantieri della Darsena ed ecco che ne viene fuori un carrista provetto che ha fatto la storia del Carnevale. "Io stesso – racconta, accogliendoci nel suo studio al piano terra di casa, al quartiere Marco Polo, a due passi da dove un tempo sorgevano i vecchi hangar - ho vissuto sulla mia pelle la trasformazione dei maestri d'ascia e calafati in carristi del Carnevale. È proprio vero: il Carnevale e la città di Viareggio devono tantissimo ai maestri d'ascia. È grazie alle capacità acquisite a lavorare in cantiere che abbiamo potuto realizzare carri che hanno una grandezza e un'imponenza unica al mondo. Ma era anche naturale che fosse così perché i maestri d'ascia erano ben allenati a fare grandi barche. A loro il Carnevale serviva per svernare. E voglio aggiungere una cosa: se i carri di ieri e quelli di oggi sono oltre che grandi anche sicuri, è perché i maestri d'ascia erano abilissimi pro-



Il personaggio
Arnaldo Galli nel suo studio

fessionisti della carpenteria".

"Entrai a lavorare in cantiere all'età di 13 anni – racconta Arnaldo Galli, pescando nei ricordi indelebili nella memoria -. Ci andai per accontentare mio padre, ma sentivo che non era un lavoro fatto per me, avevo già i carri nella mente, per me il Carnevale era il lavoro dei sogni, il mestiere che volevo fare, ma all'epoca c'era poco da sognare, bisognava lavorare; non potevo esimermi dal dare una mano alla famiglia e così, come la stragrande maggioranza dei miei coetanei, andai a lavorare. Ma cercai di fare necessità virtù, a pro del Carnevale".

In che senso? "Lavoravo al cantiere, ma in realtà cercavo di catturare quanti più segreti della carpenteria riuscivo. Il mio sogno e il mio obiettivo erano di espor-

tare quelle tecniche nella costruzione del carro che, in parte avevo già sperimentato collaborando dall'età di otto anni con alcuni carristi".

E infatti Arnaldo Galli ama ripetere che è carrista fin da bambino, che lui il Carnevale l'ha sempre fatto. Fin dall'età di otto anni, racconta. "Quell'anno, ero davvero un bambino, lavorai con Michele Pescaglini alla costruzione del carro piccolo dal titolo Carnevale fa cattedra, classificatosi al quarto posto. Il contatto con il carrista Pescaglini avvenne grazie a motivi di vicinanza. Con la famiglia ho abitato prima in via Puccini, poi ci siamo trasferiti in via Leopardi, proprio a due passi da dove il Pescaglini aveva il baraccone. Attratto da questo mondo fantastico iniziai presto a fare qualcosa; piccoli

lavoretti, marginali ovviamente, ma per me era una soddisfazione enorme”.

Come era fatto quell'hangar nato tra due case, in mezzo al centro abitato?

“Parlare di hangar è impossibile, era piuttosto una baracca. Nulla di più – afferma con un sorriso – era una baracca tenuta in piedi da pali di legno marci e coperta da teli. Un capannoncino tirato su tra una casa e l'altra, senza pavimenti, con la mota all'interno, e poi ci pioveva. Pioveva da tutte le parti, si perdeva più tempo a riparare i mascheroni che a fare il carro nei periodi di grossi temporali. Il baraccone di Michele Pescaglioni era sorto dal nulla proprio all'angolo tra le vie Leopardi e Puccini. Il Carnevale nasceva così. Pochi si ricordano, ad esempio, le baracche in via Mazzini, che invece sono state importanti per la storia del Carnevale perchè lì sono nati carri di grande successo”. Sono stati il primo estemporaneo nucleo di luogo del Carnevale. “Erano capannoni per la costruzione di quattro carri grandi sul davanti e altrettanti dietro”, racconta Galli. Si trovavano sull'angolo tra via Puccini e via Mazzini, proprio dove adesso hanno sede le scuole Pascoli. “Non erano capannoni, come possiamo intenderli oggi – riferisce il decano -, erano delle baracche rette da travi di legno e rattoppate con tavole e vecchi teli. Insomma, lamiere e tendoni. Erano comunque abbastanza spaziosi, l'apertura raggiungeva già gli otto metri”. Quelli successivi, che bruciarono nell'incendio



Carnevale 1962

"I grandi navigatori dello spazio" (primo Premio)

del 1960, si aprivano per dieci metri.

“I carri che uscivano da quegli hangar – racconta ancora Galli - raggiungevano i viali a mare passando da via Puccini, poi svoltavano in via Leonardo Da Vinci e infine si immettevano sulla Passeggiata. I collaboratori dei carristi, mi ricordo, camminavano davanti ai carri e con lunghe aste dovevano alzare i fili delle luci per evitare che i mascheroni vi rimanessero impigliati”.

Altri tempi, stessa passione.

Ma se queste sono state le origini dell'Arnaldo Galli carrista, la lunga corsa verso

i venti primi premi parte dal 1962, anno in cui, conquistato un posto in prima categoria, da unico titolare, vince su tutti con "I grandi navigatori dello spazio". Era un carro che introduceva un linguaggio nuovo. Un tentativo, riuscito, di svecchiare l'impostazione classica. “L'idea del carro – racconta Arnaldo Galli mezzo secolo dopo - mi è nata dalle grandi imprese dell'uomo verso la conquista dello Spazio, che allora avanzava a grandi passi. Erano gli anni dei primi satelliti, delle prime avventure dell'uomo nell'Universo. Già si parlava dell'atterraggio sulla Luna. Facevano notizia i primi voli e i primi esperimenti. Riflettendo su tutto questo pensai ad un Nembokid, supereroe dei fumetti dell'epoca, in volo”. Era la combinazione esatta tra il personaggio della fantasia e le esperienze spaziali che l'uomo stava compiendo. A figura intera, in piedi, con il mantello blu elettrico svolazzante, il protagonista sveltava sulla costruzione. Mento pronunciato, capello cotonato, come nel fumetto, muoveva testa e braccia. Intorno piccole navicelle spaziali con improbabili alieni.

“Ricordo ancora l'ultimo corso di quel Carnevale. Che emozioni – svela il maestro carrista -. All'epoca, ma credo ancora oggi, funzionava così: la giuria consegnava ad un membro del Comitato Carnevale la busta con il verdetto. Il consigliere la portava a Brunello Romani che dagli altoparlanti di Radio Carnevale leggeva i verdetti. Mi ricordo che alla



Carnevale 1976

"I grandi in maschera" (particolare)



Carnevale 1977
"Rami secchi" (primo Premio)

fine del corso di chiusura ero fermo con il carro, proprio in piazza Mazzini, lato Fappani. Era una posizione eccezionale, perché lì di solito venivano fatti fermare i carri vincitori perché festeggiassero alla lettura dei verdetti. Pochi attimi prima mi passò accanto il consigliere del Comitato con la busta in mano e mi disse: mi dispiace Galli, ma hai preso l'ultimo premio. Fu come una doccia fredda, rimasi malissimo. Ero convinto di aver fatto un bel carro, nuovo, ricco, armonico. L'ultimo premio non me lo aspettavo proprio perché non me lo meritavo. Non ci volevo credere, mi sembrava assurdo. Inoltre durante lo svolgimento dei corsi la gente mi applaudiva e mi diceva che gradiva la mia costruzione. Quindi ero certo di riscuotere un consenso anche tra la giuria. All'ultimo premio proprio non ci avevo mai pensato. E mi suonava strano. Ma se lo aveva detto il consigliere del Comitato Carnevale con il verdetto in mano, dovevo crederci. Attesi con ansia che Romani leggesse la classifica, avevo il dolore nel cuore e la delusione. Con la sua solita voce impostata Brunello iniziò a leggere

proprio dall'ultimo e il mio carro non fu nominato. Poi il penultimo, il terzultimo e su su. Io non venivo mai. Arrivò al secondo premio che toccò al Baroni. Allora

feci un salto, non so, quasi tre metri per aria. Fu una bastonata tremenda quella che mi diede quel consigliere, stetti male per alcuni minuti, ma la gioia alla procla-



Carnevale 1984
"Ti prego ridi pagliaccio"

mazione del vincitore fu enorme. Avevo vinto. Avevo vinto. Avevo vinto”.

A quel fortunato debutto sono seguiti altri diciannove grandi successi. Come non ricordare "Non calpestate i fiori" del 1966, "I grandi in maschera" del 1976 o "Rami secchi" del 1977. O il commovente cigno morente, protagonista del carro "Non si può fermare il tempo" vincitore del Carnevale 1990. Porta la firma di Arnaldo Galli anche il supercarro del Centenario. È il 1973 e Galli realizza una costruzione rivelazione. In 48 secondi esatti un siluro si apre a fette e scopre una miriade di maschere e pagliacci rotanti. È il trionfo della pace sulla guerra. Del Carnevale sulla morte. Della genialità costruttiva sulle leggi della Fisica. La sua abilità ha fatto il giro del mondo. "Ho portato la cartapesta fino in Australia", racconta orgoglioso. Un grande magazzino lo contatta e lui propone la realizzazione in cartapesta della storia di Pinocchio, la favola italiana per eccellenza. Ha capitanato anche la trasferta di tre carri verso il Venezuela che, finiti i corsi, sono stati smontati e rimontati nelle Americhe. Ha lavorato, insieme ad altri costruttori, a numerose scenografie per i film di Federico Fellini. Apprezzato pittore ha vinto importanti competizioni. Tra i suoi ultimi lavori anche interessanti sculture in cartapesta di opere d'arte e di personaggi della pittura di Lorenzo Viani.



Carnevale 2002
"Incredibile"

LA MOSTRA

Facciam festa tuttavia... maschere e Carnevale

L'Associazione Agorà propone per il 2012 una mostra dedicata al Carnevale, dando continuità ad una tradizione che negli anni ha posto in evidenza artisti di fama nell'espone in occasione dei Corsi mascherati, con temi obbligati: maschere e Carnevale.

E così le splendide Sale di Villa Paolina ospitano opere di artisti che hanno alle spalle un percorso artistico notevole e personale. Il percorso espositivo permette così di scoprire opere di Altemura Ernesto, Andriolo Eliseo, Baglini Giancarlo, Benvenuti Riccardo, Brocchini Dante, Cantini, Massimiliano, Capitani Mauro,

Cargioli Claudio, Ciccarini Carmine, Cionini Anna, Cirillo Carmen, Coppola Ferdinando, Daniloff Alexandre, Di Giorgio Giorgio, Di Vecchio Raffaello, Dolfi Marco, Francesconi Franco, Francesconi Mario, Galli Arnaldo, Galliani Omar, Geri Lorian, Giannini Giuseppe, Ginocchi Mario, Giusti Aldo, Guiso Graziano, Lazzini Enrico, Liberatore Fausto Maria, Luchini Riccardo, Luino Bernardino, Maccari Mino, Madiari Mario, Malato Guglielmo, Manfredini Paola, Mannocci Lino, Martelli Marzia, Martinelli Emiliana, Michetti Giorgio, Moggia Carlo, Musante Francesco, Pardini Euge-

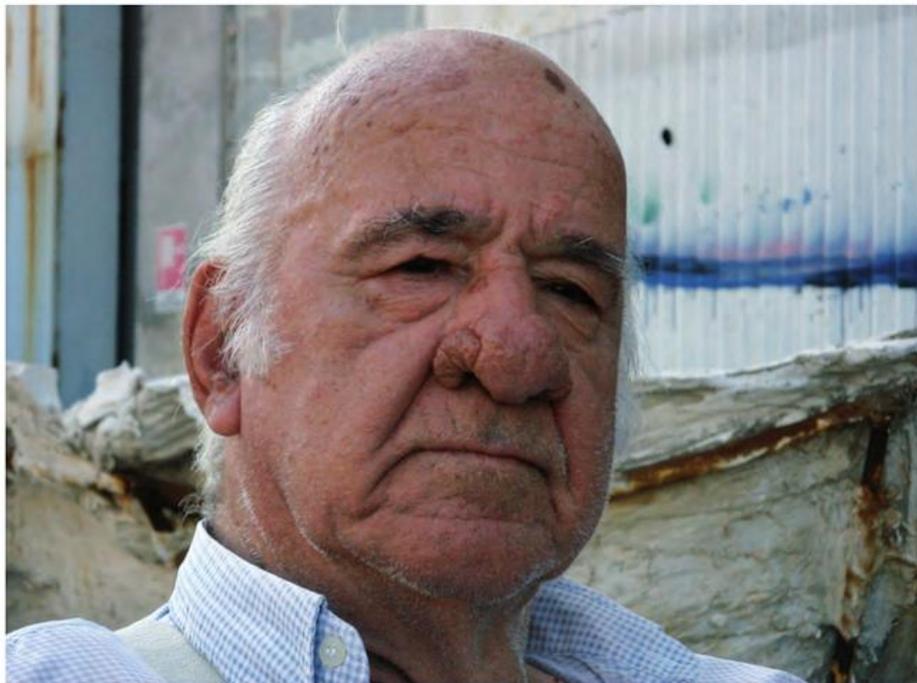
nio, Pardini Giuliana, Pelosini Amerigo, Pistelli Piergiorgio, Ponzini Ivano, Possenti Antonio, Possenti Giovanni, Pruno Serena, Ramacciotti Lisandro, Rivieri Giuseppe, Santini Renato, Scaramucci Armando, Scuffi Marcello, Serra Rinaldo, Tano Pisano, Tofanelli Alessandro, Tomaino Giuliano, Tomei Cesare, Umicini Aldo, Vannucci Roberto, Varetti Maria Stuarda, Vignozzi Piero, Zancanaro Tono.

L'esposizione, a cura di Claudio Giommelli, intervengono Adolfo Lippi, Gaia Querci, restando aperta dall'11 febbraio al 4 marzo.

Carlo Vannucci, il decano dei carristi

di Claudio Vecoli

Il suo ultimo trionfo risale giusto giusto a vent'anni fa, quando insieme al figlio Enrico sfilò sui viali a mare con uno splendido lupo che si avventava sul pubblico. "Anche quello era un anno bisestile: alla faccia di chi dice che porta male", ricorda con ironia tutta salmastrosa. Carlo Vannucci, per tutti i viareggini solo e semplicemente "Bocco", per più di quarant'anni è stato uno dei grandi protagonisti del Carnevale di Viareggio. Malgrado in termini di vittorie non abbia mai raccolto quanto meritato, molti dei suoi carri sono ancora nitidamente stampati nella memoria di chi ha superato la soglia degli "anta". Adesso, con novantuno candeline spente lo scorso 15 settembre, è a tutti gli effetti il decano dei costruttori viareggini. E anche se ormai le fragili gambe non gli permettono più di assistere di persona al corso mascherato, il mondo della cartapesta gli è rimasto nel cuore come il primo amore. Così, almeno in televisione, continua a seguire i suoi colleghi più giovani (due, Enrico e Roberto, sono suoi figli), alcuni dei



Il decano

Carlo "Bocco" Vannucci ai vecchi hangar del Carnevale

quali cresciuti proprio nel suo hangar. **Allora Bocco, partiamo da quell'ultimo trionfo datato 1992. Quel lupo che si muoveva minaccioso fra gli spettatori convinse proprio tutti...** "In realtà la gran parte del merito di

quel carro devo onestamente attribuirlo a mio figlio Enrico. Fu lui, sulle ali del grande successo della canzone "Attenti al lupo" di Lucio Dalla, che partorì l'idea. E devo dire che all'inizio non ero neppure tanto d'accordo su quel soggetto. Non mi convinceva. Poi, dopo qualche tempo, mi dissi che forse aveva ragione lui. E mi piegai alla sua idea che invece si rivelò vincente. Il mio contributo, quell'anno, si limitò all'espressione del lupo, che volli aggressivo e feroce. Ma di quel successo non voglio prendermi più del 25 per cento. Il resto è tutta farina di Enrico. Per lui fu una sorta di esame di maturità, tant'è che dopo il lupo collaborai con lui un solo altro anno e poi mi ritirai lasciandogli il posto".

Una storia ben diversa è invece quella di Lorenzo il Magnifico, il carro che regalò ad un giovane Bocco il primo successo fra i carri grandi.

"Quella fu un'edizione speciale, perché l'allora comitato Carnevale decise di dar vita ad un corso mascherato a soggetto. Tutti i bozzetti furono perciò realizzati da Uberto Bonetti, il papà di Burlamacco, che si ispirò per ciascun progetto ad



Carnevale 1958
"Bosco incantato"

un determinato periodo storico. A tutti i costruttori fu poi affidato un bozzetto con il compito di realizzarlo. Ebbene, all'inizio a me fu assegnato il carro "Paradiso terrestre" con protagonisti Adamo ed Eva. Ad Alfredo Pardini, invece, fu assegnato "Chi vuol esser lieto sia" con Lorenzo il Magnifico figura centrale. Pardini, però, mi propose uno scambio perché evidentemente quel bozzetto non lo convinceva fino in fondo. E io, che all'epoca lavoravo insieme a Sandro Bertuccelli, accettai. Alla fine vinsi io, con il "Paradiso terrestre" di Alfredo Pardini che si piazzò soltanto terzo, alle spalle anche del rivale Antonio D'Arliano. Per me quello fu un anno particolarmente felice. Grazie anche alla vincita del primo premio, infatti, in aprile riuscii a sposarmi con mia moglie".

Prima di entrare nel mondo della cartapesta, però, ti sei avvicinato all'arte come pittore.

"Cominciai a dipingere da ragazzino. A 14 anni feci il mio primo incontro con l'arte frequentando pittori del calibro di Alfredo Catarsini e Renato Santini. Successivamente conobbi Mario Maruccci e vedendomi al lavoro con i pennelli tutti mi spinsero a coltivare questa

mia passione. Purtroppo la Seconda guerra mondiale mi costrinse a partire per il fronte africano e nel gennaio del 1941 fui fatto prigioniero dagli inglesi. Per me iniziò un periodo difficile che mi portò in giro per il mondo: da Port Said a Bombay fino all'Australia. E quando nel 1947 rientrai in Italia dovetti affrontare la dura realtà di quel periodo: con la pittura non era possibile mangiare. E così mi lanciai nel mondo del Carnevale, che comunque permetteva di guadagnare qualcosa. E nel 1948 feci la mia prima mascherata - "Gli eroi della spiaggia" - con la quale vinsi il primo premio. La pittura, però, non l'ho mai abbandonata. Ed ho continuato a dipingere anche dopo che ho lasciato il Carnevale".

Ripartiamo da Pardini e D'Arliano, i Coppi e Bartali della cartapesta di quel tempo. Carlo Vannucci, fra i due, per chi faceva il tifo?

"Io ero amico di tutti e due. Ed ero anche un profondo estimatore di entrambi. Credo che abbiano dato tantissimo al nostro Carnevale che, se è diventato quello che è diventato, lo deve anche a loro. Se però all'epoca avevo una leggera preferenza, forse era per Alfredo Pardini".

La storia del Carnevale di Viareggio è ricca di grandi carristi e grandi carri. C'è una costruzione non tua che più di altre ti ha impressionato?

"Sì, non ho dubbi. Il carro più bello che sia mai sfilato sui viali a mare è "Guerra e pace" di Arnaldo Galli, passato poi alla storia come "La Bomba". Quel carro era assolutamente straordinario. Non credo che vi possano essere altre costruzioni paragonabili a quella. Ma mi piacque moltissimo anche "I grandi i maschera", un altro capolavoro di Arnaldo Galli".

Parliamo invece dei tuoi carri. Qual è quello che più ti è piaciuto nei tuoi oltre quarant'anni di attività agli hangar?

"Potrei dire Lorenzo il Magnifico con cui collezionai la mia prima vittoria. Ma in realtà quello al quale sono maggiormente affezionato è "Un consiglio per Maigret" del 1966. Quella volta mi piazzai al terzo posto, ma ritengono che sia stato uno dei miei carri più riusciti".

A differenza di altri costruttori della tua generazione, raramente sui tuoi carri ti sei affidato alla satira politica. Perché?

"Perché per me il Carnevale è soprattutto un periodo dell'anno in cui si ha voglia di divertirsi. Nulla da dire nei

Carnevale 1992
"Attenti al Lupo" (primo Premio)





COMUNE DI VIAREGGIO



**GALLERIA D'ARTE
MODERNA E
CONTEMPORANEA
LORENZO VIANI**



Suggestioni del Novecento Un viaggio nella collezione Pieraccini

Artisti italiani e dell'Europa occidentale attivi fra la fine del XIX secolo fino ad arrivare ai nostri giorni caratterizzano il nuovo allestimento della prestigiosa collezione che Giovanni e Vera Pieraccini hanno donato alla città di Viareggio. La raccolta riflette la loro intera vita caratterizzata da incontri, amicizie, viaggi, e, in particolare, la naturale predilezione per l'arte in ogni sua forma.

A partire dalla fine dell'Ottocento fino ai nostri giorni è possibile ammirare dipinti, grafiche, sculture di autori italiani e stranieri, tra i quali Pissarro, Boldini, Signorini, Ensor, Soffici, Severini, Kirchner, Grosz, Carrà, Dix, Chagall, Leger, Guttuso, De Chirico, Casorati, De Pisis, Rosai, Archipenko, Arp, Corpora, Capogrossi, Vedova, Scanavino.

Insieme a questi grandi nomi sono presenti, nella collezione permanente, gli artisti Versiliesi più importanti; tra tutti Lorenzo Viani, indiscusso protagonista dell'Espressionismo europeo.

Viareggio

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani

1 agosto 2011 - 30 settembre 2012

ORARIO

martedì - domenica 15.30/19.30

lunedì chiuso

GAMC LORENZO VIANI

Palazzo delle Muse, Piazza Mazzini

55049 Viareggio (LU)

T. 0584 581118 / F. 0584 581119

gamc@comune.viareggio.lu.it / www.gamc.it

seguici su facebook: GAMC LORENZO VIANI

Main Sponsor



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca



Carnevale 1987
"Gatta ci cova"

confronti di chi, da Avanzini a Menghino fino ad Arnaldo Galli, ha attinto a piene mani al linguaggio della satira politica facendone fra l'altro uno dei tratti distintivi del Carnevale di Viareggio. Ma io ero più affascinato dai carri d'evasione. Da questo punto di vista ero un baroniano..."

Parliamo del presente. Come è cambiato, in meglio e in peggio, il Carnevale di Viareggio da quando ne sei definitivamente uscito?

"La cosa che mi fa maggior dispiacere è che si sta perdendo quasi completamente la tecnica della cartapesta. Era una nostra prerogativa che ci faceva i primi al mondo in questa lavorazione. Ormai da molti anni, invece, l'uso della cartapesta è stato sostituito da altri materiali come la vetroresina prima e il polistirolo poi. E questo ci rende un po' più uguali ad altri carnevali, col rischio di perdere un primato che sta vacillando sempre di più. L'altro aspetto che non ritrovo più nel Carnevale di oggi è la cura dei dettagli. Ricordo che ai miei tempi si dedicava grandissima attenzione a tutte le parti del carro con un desiderio di perfezione quasi maniacale. Prima i personaggi dei carri muovevano gli occhi, le sopracciglia, la bocca: sembravano vivi. Adesso, tranne rare eccezioni,

sono statue, magari ben fatte, ma senza un'anima".

E invece in cosa è cambiato in meglio il Carnevale?

"La cosa che maggiormente invidio ai carristi di oggi è la Cittadella del Carnevale. Noi eravamo abituati a lavorare al freddo dei vecchi hangar di via Marco Polo e prima ancora nei baracconi di via Machiavelli. Oggi il modo di lavo-

rare è radicalmente cambiato in meglio. Sia da un punto di vista delle attrezzature a disposizione dei carristi che delle condizioni igienico-sanitarie. Artisticamente, invece, noto una grande attenzione alle coreografie. Un tempo le maschere salivano sui carri e sventolavano i loro pon-pon. Oggi invece nulla è lasciato al caso e spesso la coreografia è parte integrante del carro".



Maghi
Arnaldo Galli e Carlo Vannucci

REGIONE
TOSCANA



IL CARNEVALE DI VIAREGGIO
È SOSTENUTO
DAL POOL DI BANCHE TESORIERE
DELLA REGIONE TOSCANA



BANCA
CR FIRENZE



MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1472

 BancaEtruria



BNL

Gruppo BNP PARIBAS



CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA



CASSA DI RISPARMIO
DI SAN MINIATO S.p.A.

GRUPPO CARISMI

Giorgio Michetti, il maestro sulla soglia dei cento anni

Il maestro Giorgio Michetti compie, a fine 2012, cento anni. Nato a Viareggio il 7 dicembre 1912, artista di fama nazionale, come tanti suoi illustri "colleghi" viareggini, si è lasciato ammaliare dal magico mondo del Carnevale, in diversi ruoli. Da collaboratore di artisti della cartapesta a titolare, in prima persona di un progetto, fino alla prestigiosa firma su un recente manifesto ufficiale. La primissima esperienza nel mondo del Carnevale risale agli anni Trenta, come racconta Claudio Vecoli nel libro "Profili di cartapesta". Presenta un bozzetto per una maschera isolata. L'allora Comitato Carnevale lo approva ed iniziano i lavori. Ma il prodotto finito risulta così pesante da portare in spalla che il portatore da forfait e la maschera non raggiunge il corso mascherato. All'epoca la tecnica della carta a calco, inventata da Antonio D'Arliano, da appena cinque anni, non si è ancora raffinata e senza stampi e forme il prodotto, modellato in diretta, non riesce ad essere "indossabile". Dopo aver seguito la famiglia a Peschiera del Garda, torna nella sua Viareggio negli anni bui della Seconda guerra mondiale. Il richiamo del mondo del Carnevale torna a farsi sentire, anche incoraggiato dalla presenza di artisti del calibro di Danilo Di Prete o Renato Santini, attivi nella costruzioni di carri e mascherate. Giorgio Michetti si mette a lavorare con Antonio D'Arliano affinando tecniche e capacità di costruttore. Solo due le opere che firmerà al corso mascherato. Nel 1948 è in gara insieme a Mario Veronesi con la mascherata in gruppo dal titolo "Candidate Miss Carnevale". È una competizione particolarmente accesa quell'anno. Perché nella stessa categoria ci sono giovani promesse del Carnevale come Silvano



Avanzini e Arnaldo Galli che debuttano in coppia. La vittoria arriva l'anno successivo, nel 1949. La mascherata in gruppo si intitola: "Allegria express" (nella foto in basso) e raffigura un allegro trenino carico di maschere capitanato da Burlamacco. La vittoria è assoluta visto che la giuria non assegna il secondo posto e relega tutte le altre mascherate a pari merito al terzo posto. Abbandonata la gara in prima persona, continua a collaborare con Antonio D'Arliano e su suo incarico lavora anche ad un carro per il Carnevale di Bagni di Lucca. Torna a cimentarsi in una sua costruzione (pur non essendone il diretto firmatario) nel 1952. Su incarico del gruppo del Bar Alceo, che partecipava

nella seconda categoria, progetta la costruzione dal titolo "La domenica giorno di riposo". Al centro dell'allegoria un mascherone che finge di spingere un carro. La costruzione piace e vince. Per molti anni lavorerà dietro le quinte realizzando bozzetti per molti costruttori. Ma dal 1961 per trent'anni proseguirà la sua carriera di pittore a Milano. Tornato a Viareggio si è cimentato nella realizzazione di cartoline e manifesti per il Carnevale Darsena. Ha realizzato una mostra di sue proposte per il manifesto ufficiale che è chiamato a realizzare per il Carnevale 2005. Un grande Pierrot a testa in giù salta nel cielo di Viareggio. E le sue gambe divaricate diventano la "V" di Viareggio.



Angelo Romani, la saggezza di una vita per il Carnevale

Se n'è andato lo scorso anno, nel bel mezzo dei festeggiamenti del Carnevale. Un destino che ha accomunato molti costruttori. Angelo Romani è stato uno dei più validi mascheratisti. Negli anni in cui ha militato da titolare in questa categoria di concorso si è sempre piazzato nei posti alti della classifica realizzando alcune tra le più belle opere della manifestazione. La sua passione per il

pando con il fratello ai cosiddetti carri lillipuzziani. Si trattava di piccole costruzioni che avevano una propria categoria di concorso.

Entra nel mondo del Carnevale da protagonista nel 1946. È l'anno della rinascita dopo l'interruzione per la Seconda guerra mondiale. Angelo Romani inizia dando una mano a Tono D'Arliano che quell'anno costruiva il carro sotto le

visate con i teloni incerati lasciati dagli americani. Ma anche gli spazi del teatro Politeama erano buoni per costruire carri. Come appunto le logge del mercato, dove quell'anno Angelo Romani mette a disposizione di Tono la sua abilità. Fino al 1950 aiuta diversi costruttori apprendendo ancora di più le tecniche di costruzione dei mascheroni. La sua prima opera da titolare è del 1950. Donne maggiorate che praticano canottaggio sono le protagoniste di "Otto di punta con timoniere" (nella foto). Poi per dieci anni si allontana dal Carnevale di Viareggio. Gira per l'Italia ad esportare l'arte della carta a calco. Torna in gara, nelle mascherate in gruppo nel 1960. La prima vittoria, dopo una serie di buoni piazzamenti, è del 1974. Satira politica per la mascherata in gruppo "I camaleonti" con i politici che cambiano casacca a seconda delle convenienze, in primo piano. Una mascherata che potrebbe sfilare anche oggi, senza rischiare di essere fuori moda.

Per il triennio 1980-1982 sperimenta con Giovanni Pardini (suo socio, pur gareggiando ciascuno con un proprio lavoro) la doppia mascherata: unici tema e titolo, duplice sviluppo. Angelo Romani appende la cartapesta al chiodo definitivamente nel 1985.

Oggi viene ricordato come una persona generosa e socievole. Ha lavorato con diversi costruttori e da solo sempre con successo e professionalità.



Carnevale viene da lontano. Classe 1927, Angelo Romani scopre la passione per la cartapesta fin da ragazzino, parteci-

logge del mercato. Gli hangar sarebbero venuti di lì a poco. Nella città dell'immediato dopoguerra ogni spazio era buono per impiantare un piccolo cantiere per il Carnevale. Una casa diroccata era il luogo adatto per tirar su palizzate di legno e realizzare una copertura improv-

Egisto Passaglia, l'uomo del mare

Viareggio ricorda una delle sue storiche figure: Egisto Passaglia, noto a tutti come "Matone". Nato il 23 novembre 1927 a Viareggio, Egisto poco meno che ventenne iniziò la sua attività marinaresca. Nel '59 lascia il mare per entrare a far parte del comando della polizia municipale di Viareggio, andando in pensione nel 1983. Ma il suo impegno per la città non è mai venuto meno. Negli ultimi anni ha svolto l'attività di segretario del sindacato autonomo Fadel con un ufficio in municipio. Tra le sue pubblicazioni letterarie dedicate alla storia della gente del mare di Viareggio, i libri pubblicati dal Rotary Club e dalla Misericordia di Viareggio.

Concorso di disegno "Eros Canova"

Torna il concorso "Carrista in erba" dedicato alla memoria del costruttore di carri del Carnevale Eros Canova. L'iniziativa è patrocinata dalla Fondazione Carnevale e organizzata in collaborazione con il settore della Pubblica Istruzione del Comune di Viareggio e con il Laboratorio Città dei Bambini. Il concorso, che scade il 24 febbraio, è rivolto a tutte le scuole primarie. Ma da quest'anno è esteso anche alle scuole medie. Gli alunni possono partecipare con un disegno o con la costruzione di un carro in miniatura. Il miglior disegno per idea, fantasia, originalità e realizzazione e il miglior modellino di carro vinceranno il Premio Eros Canova.

Torre del Lago Opera Festival 2012

58° FESTIVAL PUCCINI

TOSCA

di Giacomo Puccini
20 luglio/3-16-25 agosto

MADAMA BUTTERFLY

di Giacomo Puccini
21-27 luglio/10-17 agosto

LA BOHÈME

di Giacomo Puccini
9-19-24 agosto

LA TRAVIATA

di Giuseppe Verdi
28 luglio/4-11-18 agosto

PROSA

Puccini e le fonti dell'ispirazione

TOSCA

di Victorie Sardou
settembre

LA BOHÈME

tratto da Scene da La Vie de Bohème
ottobre

Gran Teatro all'Aperto
Giacomo Puccini
*Torre del Lago Puccini,
Viareggio, Toscana, Italia*

Fondazione Festival Pucciniano
via delle Torbiere
55049 Torre del Lago Puccini
tel. +39 0584 350567

Biglietteria
tel. +39 0584 359322
fax +39 0584 350277

www.puccinifestival.it



**FONDAZIONE
FESTIVAL PUCCINIANO**

Carnevale di Viareggio 2011, le classifiche

Prima Categoria

- 1° **Rexpubblica**
di *Alessandro Avanzini*
- 2° **Barack-adabra ed il grande circo delle pulci** di *Massimo Breschi*
(progetto di *Luca Della Santa*)
- 3° **I viaggiatori dello spazio**
di *La Fabbrica dei Sogni snc*
dei *Flli Bonetti*
- 4° **Shosholoza diamo spazio al prossimo** di *Roberto Vannucci*
- 5° **Trilogia della ruggine epilogo: vi-ruggine, l'antiruggine, autobloccante**
Creazioni Lebigre & Roger Snc
- 6° **Embrioni chimera** di *Fabrizio Galli*
- 7° **Abissi** di *Franco Malfatti*
- 8° **La Mattanza** di *Carlo Lombardi*
- 9° **Non essere sgomento... se la legge va a rilento!!!** di *Alfredo Ricci*
- 10° **Urla selvagge** di *Gionata Francesconi e Giacomo Marsili*
- 11° **Acqua, l'oro blu**
di *Fantasticarte snc* di *Politi e Borri*
(idea e soggetto di *Simone Politi, Priscilla Borri, Andrea Mazzi*)

Seconda Categoria

- 1° **La "Bestia"**
di *Umberto e Stefano Cinquini snc*
- 2° **L'erba di casa mia**
di *Jacopo Allegrucci*
- 3° **Sogno d'amore**
di *macroMega.it* di *Eleonora Francioni*
- 4° **Razze in via d'estinzione**
di *Enrico Vannucci*
- 5° **Così gira il mondo**
di *Luciano Tomei*
- 6° **Homo... quo vadis?**
di *Emilio Cinquini sas*

Mascherate in gruppo

- 1° **La cieca umanità**
di *Edoardo Ceragioli*
- 2° **Dopo carosello e tutti a letto**
di *Giovanni Maggini e C. sas*
- 3° **L' Armata Brancaleone**
di *Giampiero Ghiselli* (progetto di *Maria Chiara Franceschini*)
- 4° **Sono polli questi romani**
DecorArt Scenografie snc
di *Alessandro Servetto*
- 5° **Deficients and Dragons for Carnival**
di *Giorgio Bomberini*
- 6° **ex aequo**
Notizie al volo!!!
di *Adolfo Milazzo*
Chi non piange non puppa!
di *Antonio Mastromarino*
- 8° **Un veglione particolare di una notte di Carnevale** di *Mario Neri*
- 9° **Baubeach** di *Michele Canova*
- 10° **Ogni favola è un gioco**
di *Marzia Etna*
- 11° **La notturna Jazz Band**
di *De Leo s.a.s.* di *Roberto De Leo e Vania Fornaciari*

Maschere Isolate

- 1° **La Spedizione dei Mille**
di *Luca Bertozzi*
- 2° **Italia a P Brandelli**
di *Silvia Cirri & Michele Cinquini*
- 3° **Arenato Zero**
(Omaggio ai suoi 60 anni)
di *Andrea e Franco Pucci*
- 4° **Burlesque...oni**
di *Davide Servetto*
- 5° **Crisi si? Crisi No? Ma IO ce la FO'?**
di *Valentina Galli*
- 6° **Marmellata di Mora**
di *Rodolfo Mazzone*
- 7° **Ex aequo**
Che Svendola
di *Floriano Marchi*
Fiato sul collo
di *Raul Bertone*

Nata in Italia



Cresciuta nel mondo

La prima multinazionale italiana del lavoro

Somministrazione, ricerca e selezione permanent, executive search, continuità professionale, formazione, outsourcing, indagini retributive, servizi amministrativi per le direzioni HR e industrial restructuring: questo è Gi Group. **La prima multinazionale italiana del lavoro.**

È presente in più di 20 Paesi in Europa, America e Asia. Scopri tutti i servizi su www.gigroup.com



Il carro vincitore del Carnevale 2011

Rexpubblica
di Alessandro Avanzini



Come tutti i maghi che si rispettano, anche quelli della cartapesta di Viareggio vedono e prevedono. Specie se si tratta di satira politica. E così è successo per il carro "Rexpubblica" di Alessandro Avanzini che ha vinto il concorso della prima categoria dell'edizione 2011 del Carnevale di Viareggio. Come un enorme fossile che si agita tra le scartoffie mezze bruciate di uno Stato ormai jurassico, il Rex, ovvero Silvio Berlusconi, è il simbolo della vecchia politica in crisi. La sua maschera me-

diatica si sgretola, le riforme languono, il Paese precipita nella crisi non solo economica, ma anche di valori. Sono i sentori della fine del Governo e Avanzini con analisi attenta e precisa ha anticipato i passi che poi lo scorso novembre hanno segnato la fine di un'epoca. Il carro ha convinto pubblico e giurie che non gli hanno assegnato soltanto il podio, ma anche una serie di premi speciali, facendolo diventare la costruzione simbolo della scorsa edizione del corso mascherato.

Il Carnevale di Viareggio è... la fine del mondo

Nel 2012 non poteva essere altrimenti il titolo della grande manifestazione di apertura che sabato 4 febbraio ha dato il via alla nuova edizione dell'evento più atteso. Il momento clou è stato il corteo di maschere che ha percorso il lungomare per poi concentrarsi in piazza Mazzini e qui dare via al grande spettacolo piromusicale e poi all'alzabandiera. Ma la lunga giornata inaugurale è iniziata già al mattino. Intorno alle 10 in piazza Mazzini si è svolto il raduno di Vespe Piaggio, con l'esposizione dei veicoli partecipanti (Organizzazione Vespa Club Viareggio e Massarosa).

La Burlamacca in staffetta attraverso la Versilia

La bandiera Burlamacca, simbolo del Carnevale di Viareggio, ha attraversato tutta la Versilia prima di essere issata sul pennone di piazza Mazzini. E lo ha fatto portata a mano da dodici maratoneti che, nel corso di una speciale staffetta, hanno attraversato tutto il territorio versiliese. Partiti alle 11,30 da piazza Mazzini gli atleti hanno fatto tappa davanti ai municipi di Massarosa, Camaiore, Pietrasanta, Forte dei Marmi. Alle 18,30 sono arrivati sul palcoscenico del Carnevale.

Il lungo pomeriggio di Buramacco

La Cerimonia di Apertura è stata anticipata dal passaggio, nelle principali strade cittadine e di Torre del Lago, di Vespe colorate e addobbate a festa. Intorno alle 17 è partito il lungo corteo di maschere. A comporre la sfilata sono stati i gruppi mascherati dell'Istituto Comprensivo Lenci, le Mascherate isolate e in gruppo, la Banda "La Viareggina", una bellissima auto d'epoca che ha ospitato Burlamacco e Ondina, quaranta figuranti che hanno indossato meravigliosi costumi forniti dalla Fondazione Cerratelli, un'auto d'epoca che hanno accolto il Re e la



CERIMONIA D'APERTURA



Regina del Carnevale, la Filarmonica Versilia di Capezzano, Happening Asso.hart, il Gruppo Star Wars, il Gruppo Pietrasamba, il Gruppo Atangana Francia e il Gruppo Corsanico. Il corteo ha attraversato il Viale Carducci, Via Roma, Viale Marconi fino a piazza Mazzini. Nel frattempo il palcoscenico di piazza Mazzini si è animato con musica e spettacolo. In scaletta la Scuola danza Balena 2000, Egisto Olivi, la Scuola ballo Onirika, le canzoni finaliste del Festival dei Rioni, la musica mixata da Andrea Paci DJ, la Canzone ufficiale 2012, Minette del Treppo, la comicità di Andrea Muzzi, il Ballo dedicato all'associazione ADMO, e con l'esibizione gruppo Brasiliano.

Il cerimoniale

Scandito minuto per minuto il cerimoniale. Alle 18,54 Lo speaker, per introdurre il protocollo dell'alzabandiera ha gridato con voce fuori-campo: "il Carnevale di Viareggio è la fine del mondo". A quel punto sul poalco -sono apparsi i figuranti del gruppo "La volpe e l'uva" che, accompagnati da una base musicale incalzante, si sono esibiti con fuochi artificiali.

Subito dopo un video proiettato sui cavalletti di piazza Mazzini ha ripercorso i 139 anni del Carnevale di Viareggio intervallato dall'immagine di un meteorite a forma di coriandolo con stelle filanti in scia che correva verso la Terra. Giunti all'anno 2012 improvvisamente il video si è interrotto come se la pellicola del film proiettato andasse a



CERIMONIA D'APERTURA

fuoco a seguito dell'impatto del meteorite sulla terra. Un istante dopo è iniziato lo spettacolo piromusicale della ditta Morsani di Rieti tematiz-

zato sulla fine del mondo. Al termine Burlamacco, accompagnato da Ondina, simulando l'esecuzione degli squilli con la tromba - registrati

da Andrea Tofanelli - ha dato il via all'alzabandiera sul nuovo pennone di piazza Mazzini. La Burlamacca resterà issata fino al Corso di Chiusura.





PRINCIPE DI PIEMONTE. L'HOTEL DELLE STELLE DAL 1922.

Da quasi un secolo al Grand Hotel Principe di Piemonte brillano le stelle più belle del mondo...

Le stelle dei suoi cinque piani arredati con gli stili di ogni epoca...

Le stelle dei suoi Ristoranti: quelle più raffinate del Piccolo Principe e quelle più tradizionali del Regina...

Le stelle dei suoi saloni dove organizzare meeting ed eventi esclusivi...

Le stelle della piscina panoramica sulla terrazza del quinto piano sospesa verso l'orizzonte...

Le stelle del Centro Benessere dove rigenerare il corpo e lo spirito con un'esperienza polisensoriale...

Benvenuti al Grand Hotel Principe di Piemonte: voi chiedete la luna, noi vi daremo le stelle.



Grand Hotel Principe di Piemonte Piazza Puccini, 1 55049 Viareggio (Lu) Italy
Tel. +39 0584 4011 Fax +39 0584 401803 info@principedipiemonte.com www.principedipiemonte.com



FOTOCRONACA





Prima categoria

In questo mondo contempliamo fiori sotto l'inferno

Alessandro Avanzini

"In this world we contemplate the flowers in hell"

The building of Carnival concerns the increasingly difficult of the relationship between man and nature, a relationship that has unveiled its tragic moment in the drama of the tsunami that struck Japan in March.

Ll rapporto tra uomo e natura è il tema della costruzione che propone Alessandro Avanzini per i corsi mascherati 2012. Abbandonata la satira politica che lo ha portato sul podio lo scorso Carnevale, quest'anno il costruttore fa della sua allegoria un monito per l'uomo. Le catastrofiche immagini dello tsunami che ha colpito il Giappone l'11 marzo 2011 sono qui reinterpretate in chiave allegorica. "Quell'evento - spiega Alessandro Avanzini - ci ha fatto cogliere il lato spettacolarmente catastrofico della natura. Da qui è partita la riflessione sul rapporto uomo-natura. Da un lato la scienza, la tecnica ed i "consumi" con i suoi impatti sempre più devastanti sull'ambiente naturale, dall'altro le "forze" della natura indifferenti al destino in senso ontologico dell'umanità". Il carro, che prende il titolo da una poesia di Issa, richiama gli elementi dello stile e della cultura giapponese. Scenograficamente il terremoto e il conseguente tsunami dello scorso anno sono raffigurati prima dall'energia sotterranea che dà vita al mostro di pietra nera che, insieme a dei monoliti della stessa cromia, squarcia la crosta terrestre; poi dalla gigantesca onda che sommerge il torii, simbolo dello shintoismo che proprio nello "spirito" degli elementi naturali trova il suo fondamento. "Sono tre - spiega ancora il costruttore - gli elementi che ispirano il progetto del carro: haiku, kami e torii. L'haiku, forma poetica molto tradizionale e popolare della cultura giapponese che ha avuto anche una larga influenza nella letteratura occidentale. Soggetto dell'haiku sono scene rapide ed intense che rappresentano, in genere, la natura. I kami: le forze della natura. Secondo la teologia scintoista ogni cosa è un kami; da ogni singola molecola dell'universo a ogni corpo complesso, da una roccia a un albero, da una cascata alla Luna. Ogni

entità, vivente o non, è una manifestazione di un kami, perché le essenze spirituali sono immanenti. Torii, infine, è il tradizionale portale d'accesso giapponese che introduce ad un JinJa, santuario scintoista, o più semplicemente, ad un'area sacra".

Alessandro Avanzini è figlio d'arte. Suo padre, Silvano, è stato uno dei più grandi maestri del Carnevale di Viareggio. Fu lui, nel 1960 a rompere gli indugi e a far salire su un carro di cartapesta la satira politica, in modo dirompente. Con "Carnevale al vertice" Silvano Avanzini non solo vinse il primo premio assoluto, ma fu anche l'apripista ad un nuovo modo di fare satira. Alessandro ha seguito con successo le orme paterne imprimendo, con il tempo, uno stile tutto suo. Insieme hanno firmato due primi premi: "I vampiri" nel 1993 e "Ma che male vi Fo?" nel 1998. Il primo carro era una denuncia, attualissima ancora oggi, contro la casta dei politici che prosciugava il sangue del malcapitato contribuente. A scacciare gli assetati vampiri un Di Pietro-esorcista. L'altra costruzione invece nacque per celebrare il Premio Nobel per la Letteratura a Dario Fo. Con "Elmatador" Alessandro Avanzini vince il suo primo Carnevale nel 2006. Sulla costruzione troneggiava l'allora neo premier spagnolo Zapatero che a cavalcioni di un toro blu elettrico sfidava la Chiesa e si faceva bandiera di una rivoluzione miseramente finita. Avanzini vince anche l'anno successivo, nel 2007, con un carro dedicato alle cose di casa nostra. A Palazzo Chigi c'è Romano Prodi che, con un'Armata Brancaleone, tenta di governare. Il costruttore gli dedica una costruzione ambientata in un Medioevo decadente. Ed è anche la decadenza della Seconda Repubblica a ispirare il carro che ha trionfato lo scorso anno. Con "Rexpublica" Avanzini prevede non solo la fine del governo Berlusconi, ma della vecchia politica.



Nel laboratorio della Cittadella prende forma la costruzione prima immaginata nella mente del carrista poi elaborata scenograficamente nel modellino tridimensionale. Le antiche tradizioni si fondono con le nuove tecniche di costruzione.









Prima categoria

2012 un solo futuro... il passato

Massimo Breschi

"2012, one future: the past"

From the mists of time, nothing has changed. And so the day will come when, because of the greed of man, the entire Universe will go back. That day even dinosaurs will return on the planet. The prophecy of Maya shall come true?

E se il futuro fosse un clamoroso ritorno al passato? È questa la domanda che pone il costruttore Massimo Breschi che porta al corso mascherato un gigantesco dinosauro sbucato da un passato lontano millenni. Il gigantesco rettile avanza spalancando le fauci e muovendo artigli, zampe e coda per farsi largo in mezzo ad una metropoli contemporanea. Non conosce freni e distrugge tutto quel che incontra. Il feroce predatore è il simbolo della cattiveria umana, che senza troppe remore, schiaccia tutto quel che il mondo della natura gli ha offerto.

“L’inarrestabile processo di autodistruzione dell’umanità non conosce ostacoli – spiega il costruttore -, il desiderio di prevaricazione degli esseri viventi contro i propri simili origina odio e violenza, la sfrenata ricerca del profitto alimenta conflitti armati e terrorismo, l’egoismo degli uomini contro la natura è la tragica conseguenza dei catastrofici disastri ambientali che devastano la Terra. Davanti a questo scenario la domanda che mi sono posto pensando a questo carro è: ma dalle origini dell’Universo ad oggi cosa è cambiato? Niente. Nell’era preistorica dominava il tirannosauro che seminava terrore divorando le razze più deboli, oggi – osserva Massimo Breschi - nell’era moderna e contemporanea, accade la stessa prevaricazione. Ma a deturpare il tutto è l’agghiacciante crudeltà dell’essere umano che, accecato dall’ingordigia di potere, origina ovunque devastazione, morte e sofferenza”.

Quella dei dinosauri fu la più grande estinzione di massa della storia e la bestialità tirannica del grande predatore giurassico è lo specchio di una società attanagliata dalle guerre e dilaniata dal terrorismo, una società violenta e crudele dove l’odio degli esseri umani contro se stessi e contro

la natura, rende inarrestabile la terrificante apocalisse del pianeta Terra e rischia di trasformare il terzo Millennio nell’era della fine del Mondo. “Va a finire – ironizza il costruttore - che la colpa è dei Maya con la loro profezia”. Massimo Breschi apprende i segreti della materia prima di Burlamacco frequentando dapprima l’hangar di Silvano Avanzini, poi quello di Carlo Bocco Vannucci. Seguendo il lavoro dei grandi maghi si forma in tutte le sfaccettature del complesso lavoro di carrista.

Il suo debutto in concorso risale al 1985 con la maschera isolata (categoria-palestra di molti maghi) “Regis”. Sale alle mascherate in gruppo nel 1990 e dopo dieci anni di gavetta gareggia nei carri piccoli nel biennio 2000-2001. Vince consecutivamente e il meccanismo promozione-retrocessione, con l’aumento dei carri grandi, grazie ai nuovi spazi della Cittadella, lo fanno rimbalzare in prima categoria. Un debutto fortunato, visto che con “Carnevale delle beffe, con la chimica a bizzeffe” è subito terzo. Le sue costruzioni si caratterizzano per le dimensioni e la festosità. Batte il record di maschere a bordo e in corteggio: seicento.

Lo scorso anno si è classificato al secondo posto con il carro dedicato al presidente degli stati Uniti Barak Obama. L’inquilino della Casa Bianca, a figura intera, è stato rappresentato mentre avanza a passo lento tra la folla del corso mascherato.

Come il presentatore di un inedito circo delle pulci Mister Obama sfidava le sorti dell’economia mondiale, presentando uno spettacolo circense i cui artisti erano i leader di mezzo mondo. Ma Breschi ha affrontato in chiave allegoria anche temi difficili come la violenza sulle donne, la guerra senza confini, gli esperimenti sulla genetica.



Nell'hangar
di Massimo Breschi
il gigantesco dinosauro
(su bozzetto di Luca Della Santa)
prende forma e colore









Prima categoria

Santo Subito

Creazioni Lebigre & Roger snc

"Holy Now"

Behind a wall of cardinals, marred by a fierce wind of change, appears above a divine cloud: he, Silvio, crowned by a blessed halo. Is this the fate of former Prime Minister Silvio Berlusconi?

Dietro un muro di cardinali, funestati da un feroce vento di cambiamento, appare sopra una nuvoletta divina: lui, Silvio, coronato da un'aureola beata. Ecco la costruzione di prima categoria, di satira politica, proposta dalla coppia di carristi di origine francese Gilbert Lebigre e Corinne Roger.

Sul proscenio una immagine da Oltretevere, sullo sfondo la beatificazione del Cavalier Silvio Berlusconi che, dopo aver lasciato Palazzo Chigi, lo scorso novembre, è subito santificato dalla satira nostrana.

"Finalmente, al concludersi dei suoi quasi vent'anni di politica, è arrivato il giorno del processo, e sappiamo tutti di quale processo si tratta: non potrebbe essere altro che il processo di beatificazione", spiegano con evidente ironia i due costruttori. E con grande giubilo fra i suoi cardinali maggiori, iniziano le celebrazioni in Vaticano.

"L'elenco dei miracoli è ormai noto a tutti - aggiungono Lebigre e Roger, uniti nella vita e nella professione -, ponti sullo stretto, ricostruzioni miracolose di città devastate dalle intemperie e di impalcature facciali, ricrescita miracolosa di peluria capillare, moltiplicazione di corpi voluttuosi ad inebriare e dar giubilo al Paese, per non parlare delle sue capacità di camminare sulle acque, di curare con la voce gli ammalati e di far sorgere il sole alla mattina. Sono solo alcuni degli elementi che, sommati al famigerato odore di santità, hanno reso possibile la beatificazione. Silvio l'Italia ti celebra - ironizzano -, ti fa santo e ti venera: porteremo a spalle le sacre reliquie, il Duomo simbolo del martirio, la bandana che raccolse tanti pensieri fecondi e puri, la penna che suggerì le promesse tanto care al popolo, la tua prima giacca da cantante,

quando anche allora facevi commuovere le signore di una certa età, per non dimenticarci dell'inseparabile fondotinta, miracoloso unguento che tante volte copri i tuoi crocci".

Gilbert Lebigre e Corinne Roger vivono una seconda "stagione" al Carnevale di Viareggio.

La prima inizia nel 1980, con una mascherata fuori concorso e si conclude nel 1988 con la vittoria in prima categoria (con il carro dedicato al successo della cantante Madonna).

La seconda inizia insieme ad Arnaldo Galli (2004) e prosegue tutt'ora. La carriera è rapida e foriera di successi.

Tre vittorie consecutive dal 1982 al 1984 in seconda categoria, spalancano le porte alla prima, dove a parte un settimo posto nel 1987 sono sempre stati sul podio. Ma dopo la vittoria con "Madonna Ciccone, un successo da leone", abbandonano tra le polemiche il Carnevale, per ritornarvi solo nel 2004 in società con Arnaldo Galli. I tre vincono subito con la famosa ballerina di "Scusate se ci divertiamo, balla che ti passa". Poi si cimentano in un carro fuori concorso e un complesso d'apertura.

Nel 2007 portano in corso un gigantesco carro funebre, guidato da caricature in cartapesta che raffigurano proprio loro stessi: i tre costruttori. Sul retro una danza di scheletri.

Nel 2008 Lebigre e Roger stravolgono la struttura del carro facendo sparire ogni impostazione tradizionale e riproducendo gli scranni di Montecitorio, dove albergano i figuranti con in testa caricature della classe politica.

Nel 2009 ottengono il secondo premio con il carro "delle oche" il cui piumaggio viene realizzato con semplici sacchetti di plastica. Quest'anno si torna alla satira politica con Berlusconi protagonista e il debutto del neo premier Mario Monti, ancora Cardinale...



L'hangar dei Lebigre ospita una speciale adunata di "ecclesiastici" in cartapesta









Prima categoria

Grandeur

*Fantasticarte snc
di Politi e Borri*

"Grandeur"

Grandeur, or better Sarkozy in search of the lost "grandeur". These are title and subtitle of the allegory completely dedicated to the President of the Republic of France Nicolas Sarkozy, busy with the latest moves in foreign policy and the problems in the country in view of presidential elections next spring.

La Grandeur, o meglio Sarkozy alla ricerca de la grandeur perduta. Sono questi titolo e sottotitolo dell'allegoria, realizzata dalla Fantasticarte snc di Simone Politi e Priscilla Borri, tutta dedicata al Presidente della Repubblica di Francia Nicolas Sarkozy alle prese con le ultime mosse in politica estera e con il calo di popolarità in Patria nei confronti dei rivali nella corsa all'Eliseo, che si concluderà proprio nel 2012. E così come un novello Napoleone, rispolverandone divisa, piglio e carattere, il Presidente lancia la sfida in Africa e nel Mediterraneo per riconquistarsi un... posto al sole. Assiso su un cavallo bianco mette in campo il suo spiegamento militare per la cacciata del dittatore libico Gheddafi, in nome della libertà e della democrazia, come se avesse una missione universale da portare a termine. In realtà il sospetto è che non siano preoccupazioni umanitarie a motivare i piani francesi di Monsieur le President, ma l'ambizione di protagonismo in un'area strategicamente importante e ricchissima di petrolio. Sarkozy l'attivista, l'americano, rielaborando il pensiero cartesiano in: "intervengo quindi esisto", come osservano molti analisti internazionali, pensa che i francesi siano contenti quando vedono piantare la loro bandiera da qualche parte, quando i soldati partono. In realtà la vera prova non sarà nel campo di battaglia, ma nel segreto dell'urna.

"Scenograficamente – spiegano Simone Politi e Priscilla Borri – la costruzione si sviluppa su più piani. Sul proscenio due grossi cannoni ottocenteschi cavalcata dalla Cancelliera tedesca Angela Merkel e dal neo premier italiano Mario Monti".

Per il Professore, chiamato a Palazzo Chigi lo scorso novembre, è un debutto nel mondo della cartapesta.

Il suo arrivo nelle stanze del Governo non poteva certo passare inosservato dai maestri carristi.

"Al centro della costruzione – proseguono i due costruttori - il grande cavallo bianco cavalcato dal novello Napoleone Sarkozy che incita l'esercito sottostante sia durante la recente guerra in Libia, sia simbolicamente all'interno dell'Unione europea in difesa dell'economia così in crisi in questi mesi. Sullo sfondo abbiamo riprodotto l'Arco di

Trionfo, simbolo nazionale de la grandeur francese. Ma non è stabile, è traballante, come l'impero del presidente che nei prossimi mesi dovrà presentarsi alle urne". Un lavoro particolarmente certosino quello della realizzazione in cartapesta del celebre simbolo di Parigi.

Simone Politi e Priscilla Borri, coppia nel lavoro e nella vita, firmano costruzioni allegoriche insieme dal 2005. I temi affrontati dalle loro costruzioni spaziano dalla satira politica, ai grandi temi ambientalisti. Più volte hanno sperimentato stili e linguaggi diversi, proponendo cose nuove al corso mascherato del Carnevale viareggino. Lo scorso anno hanno portato per la prima volta in corso una costruzione che aveva un complesso impianto oleodinamico per la movimentazione. Insieme hanno firmato anche la costruzione dedicata all'avanza cinese in campo economico, "L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente", ottenendo un ottimo piazzamento alle sfilate del 2006, prevedendo in anticipo quello che sta succedendo adesso. Nel 2007 hanno proposto una costruzione che ha stravolto il linguaggio carnevalesco. Sul carro, dal titolo "Lo stato di salute del dissenso", un gigantesco trita-carne, ai lati due grosse braccia si agitavano. Per la loro realizzazione è stato sperimentato l'uso di vassoi di alluminio. E il risultato è stato molto scenografico.

Nel 2009 hanno invece citato un celebre film per realizzare un carro di satira politica: "Silvio mani di forbice", con Berlusconi in una inedita versione molto dark. Nel recente passato si sono dedicati tout-court alla scultura realizzando figure che rappresentano le maschere rionali viareggine e che si possono ammirare in piazza Burlamacco.

Una loro opera è collocata alla Migliarina nei pressi del calvalcaferrovia Barsacchi.

Si tratta di un delfino di notevoli dimensioni che guizza da un'onda del mare di Viareggio e accompagna le figure di Burlamacco e Ondina verso la città del Carnevale dal titolo "Viareggio è il Carnevale". Simone e Priscilla sono anche gli autori delle sette statue acroteriali collocate sulla facciata del Museo della Cittadella. Raffigurano l'entusiasmo di persone comuni che cavalcano delfini magicamente.

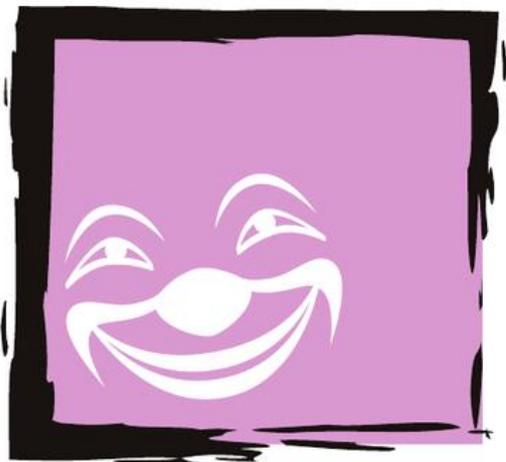


Ambientazioni francesi per la costruzione dedicata al presidente Nicolas Sarkozy









Prima categoria

Il fantasma dell'opera

Gionata Francesconi & C. snc

"The Phantom of the Opera"

Philosophical construction that focuses its meaning on fear of man before the abyss of the end, before death. In the allegory Phantom of the Opera spirit seems to be the only spectator who looks like the last desperate cry of terror of a man before the emptiness of the world.

Ll carro di Gionata Francesconi e Giacomo Marsili è figlio dei nostri tempi. Nel senso che rappresenta la situazione di crisi generale che si sta vivendo in questi ultimi anni. "Il Fantasma dell'opera" è il titolo. Proprio perché "fantasma" è lo spirito che aleggia ai tempi della crisi, non solo economica, ma anche di valori e di spirito.

"Ognuno di noi – spiega Gionata Francesconi – vive questo momento di difficoltà che porta ad uno stato di chiusura. Ecco, con questo carro vogliamo imprigionare quell'attimo, quella sensazione. La figura centrale si presenta come oppressa e opprimente e i colori bronzo-oro non fanno che esaltare questo momento. Ma che è solo un momento. Infatti il carro lancia anche un messaggio utopico. Ci sono spiragli di luce, spiragli di speranza, che durante l'evoluzione scenografica del carro vengono ben raffigurati".

Non mancano interessanti citazioni culturali per la costruzione firmata a quattro mani. "I demoni sui lati del carro riprendono stili fumettistici, vicini al gusto inglese. Nella colorazione, invece – spiegano Francesconi e Marsili -, abbiamo tratto ispirazione sia dalla pittura tipica dei quadri fiamminghi che da quei giochi di oscurità e tagli di luce tipici del Goya. Ci sono sembrati appropriati per questo tipo di costruzione".

"Il nostro è un carro non tanto sulla fine del mondo, quanto sulla fine dell'uomo – aggiunge Giacomo Marsili -. Rappresentiamo il grande crollo, dal quale speriamo in un grande respiro di rinascita. Il fantasma non è ancora morto, ma sta lottando. E' la lotta tra il bene e il male che sfocia nell'utopica speranza che vinca il bene. E in effetti alla fine dello sviluppo coreografico e scenografico del carro, il vero bene trionfante appare".

Gionata Francesconi e Giacomo Marsili lavorano insieme da sei anni. Ufficialmente in una società, firmano carri a quattro mani da tre anni.

"Ci siamo trovati al momento giusto – spiega Gionata Francesconi con un pizzico d'orgoglio verso il suo socio -. Ci conoscevamo da tempo ed abbiamo voluto

iniziare un percorso insieme. La nostra è un'amicizia e un continuo scambio di idee. Mi piace avere un giovane al fianco perché porta una ventata di novità, come una vera sinergia richiede. Siamo cresciuti professionalmente entrambi ed ora c'è una simbiosi totale. La nostra è una collaborazione destinata a durare nel tempo, sicuramente. Io credo molto nelle sinergie e nelle collaborazioni. L'ho imparato da mio nonno che collaborò con Silvano Avanzini".

Gionata Francesconi, infatti, vanta una lunga tradizione di famiglia nel mondo del Carnevale. Prima il nonno, poi il padre hanno realizzato interessanti costruzioni. Gionata debutta nel Carnevale come titolare di una maschera isolata nel 1984. Poi passa velocemente nelle mascherate in gruppo. La vittoria del 1989 in quella categoria, con "Vegliani a raggi X", gli permette di balzare nella categoria superiore. Il debutto in seconda categoria è subito fortunato. Con "Non sono più mia" porta un linguaggio nuovo e assolutamente moderno nella seconda categoria. Vince e convince. Vince anche l'anno successivo con un'altra costruzione ultramoderna, dedicata alla moda sfrenata della fotografia. Ma è la vittoria con il carro dedicato a Michael Jackson che gli permette di salire in prima categoria. Dove colleziona interessanti premi con costruzioni che hanno fatto discutere.

È il caso del grosso "sederoni" de "La voce dell'anima" del 1995.

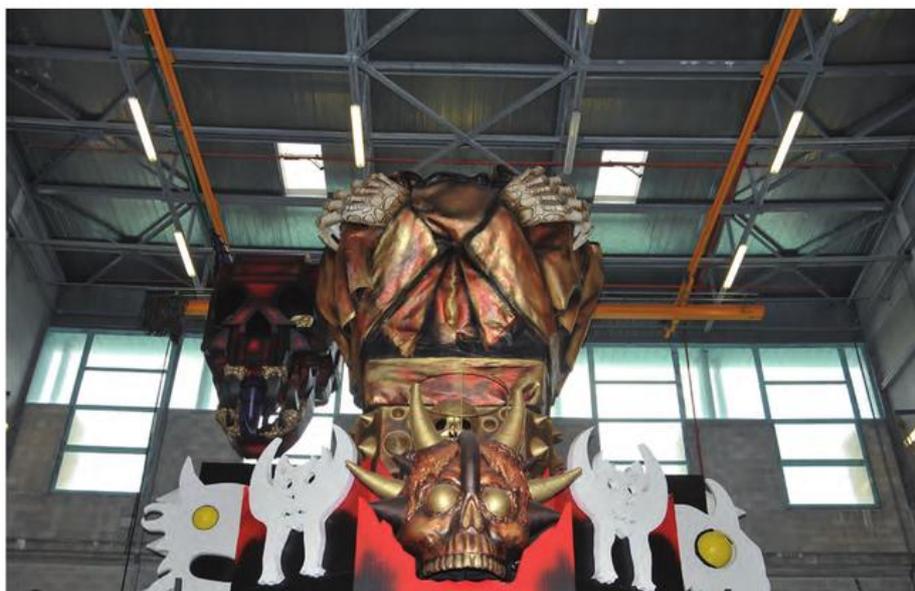
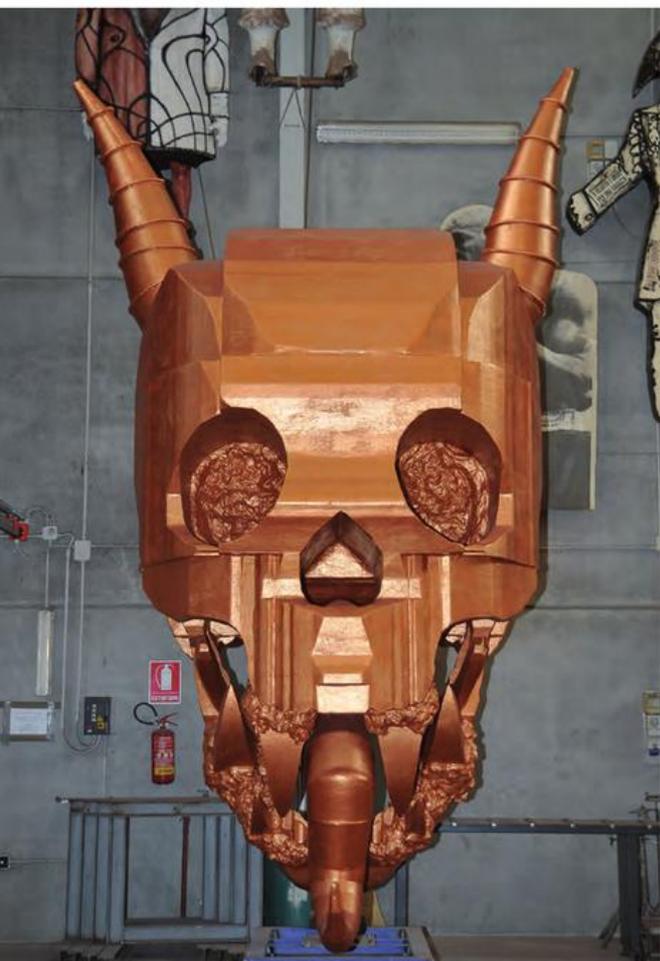
Vince nel 2005 con il "Cavaliere inesistente", è secondo l'anno successivo con il carro dedicato a Pulcinella e poi è terzo con "Vivere".

Giacomo Marsili inizia a collaborare con Gionata Francesconi proprio per il carro "Vivere". A soli 25 anni è il più giovane costruttore in prima categoria. "Sicuramente sento sulle mie spalle una grossa responsabilità. Ma allo stesso tempo sento di portare qualcosa di nuovo, una comunicazione e un linguaggio nuovi".

"Ai giovani che vorrebbero affrontare questa carriera dico che è sicuramente una bellissima esperienza, molto formativa. Da fare", afferma.



Tra teschi e demoni
prende forma
il carro firmato
a quattro mani
da Gionata Francesconi
e Giacomo Marsili







PRESIDENTE

IL FANTISMA DELL'OPERA

IL FANTISMA DELL'OPERA



Prima categoria

Ma dov'è questa crisi?

Fabrizio Galli

"But where's this crisis?"

Debut in papermache, like absolute protagonist, for the new ECB president Mario Draghi is dedicated to this construction of Carnival. On the stage, the European Titanic, teetering dangerously and hitting the iceberg of public debt, is about to sink at any moment. In the background the imposing figure of European Central Bank new president emerges.

Si tratta senza alcun dubbio del debutto assoluto di Mario Draghi su un carro di Carnevale. Appena nominato presidente della Banca Centrale europea è già protagonista di una costruzione allegorica viareggina. Ma è in buona compagnia, visto che con lui salgono sul carro, per la prima volta, anche il neopremier spagnolo Mariano Rajoy, il capo del Governo greco Lucas Papademos e il nuovo inquilino di Palazzo Chigi Mario Monti.

Tutti abbarbicati sulla nave Europa. Solo che l'imbarcazione è un novello Titanic che rolla paurosamente in mezzo ai flutti di un mare in burrasca, irto di iceberg-difficoltà per l'Unione europea e la sua moneta unica. E così si fa sempre più arduo il compito di capitano Draghi, che domina la scena del carro. Mentre sul proscenio Silvio Berlusconi si diverte ammaliato da tante suadenti sirene.

"Menomale - spiega il costruttore, Fabrizio Galli - che ci diceva che la crisi non esiste, è una invenzione; che bisogna essere ottimisti, l'Italia ha i conti a posto, le nostre banche sono solide come i risparmi delle nostre famiglie".

"Ammaliato e coccolato dalle sue sirene dell'isola di Bunga Bunga Silvio Berlusconi ha continuato per anni nelle sue farneticazioni deliranti, raccontandoci le novelle più disparate".

"Di tutte queste certamente la più incredibile - dice Galli - è stata la negazione sistematica della crisi economica mondiale che ci sta attraversando".

"Mentre lui se la spassa alla faccia di tutto e di tutti alle sue spalle incombe il disastro". Ed ecco la scena del carro che tra l'altro vuole essere anche un'occasione per ricordare il centenario dell'affondamento del Titanic.

L'Europa è rappresentata proprio dall'imbarcazione affondata nel mare gelido del Nord e che sul carro barcolla pericolosamente, urtando l'iceberg del debito pubblico.

"In ordine di sventura - spiega ancora Fabrizio Galli - i leader della Grecia, del

Portogallo, della Spagna sono aggrappati ai leader più forti della Francia e della Germania che tentano disperatamente di salvarli. Dietro al Titanic emerge una figura imponente il nuovo presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi un italiano alla guida di una delle banche più importanti del mondo. Su di lui sono riposte le speranze di molti paesi per risolvere questa grave crisi mondiale".

Fabrizio Galli è figlio d'arte. Suo padre Renato ha gareggiato per anni in prima categoria con apprezzati e memorabili carri.

Come non ricordare il commovente Burlamacco realizzato per il centenario del Carnevale. È anche nipote di Arnaldo, il costruttore più decorato.

Fin da bambino respira il profumo della cartapesta e ne impara i segreti nell'hangar di famiglia. Il suo primo ruolo da titolare è con il padre Renato, che nel 1986 scende spontaneamente di categoria e con il figlio Fabrizio realizza una bella costruzione. Dopo la morte del padre Fabrizio Galli prosegue il suo cammino verso la prima categoria dove approda nel 1990, dopo un meritato primo premio tra i carri piccoli l'anno prima.

Nell'Olimpo della cartapesta realizza subito una costruzione moderna e imponente, per tema e scenografia. È il terzo premio: "Saranno schiavi delle donne".

L'anno successivo vince il primo premio con "L'inferno del sabato sera", costruzione incentrata sulle tragedie stradali provocate dagli eccessi dei giovani che mescolano droghe, alcol, sballo e poi si mettono alla guida. Fabrizio Galli è un costruttore eclettico e innovatore. Ha spaziato dalla satira politica alla manipolazione genetica, dal razzismo, al calcio scommesse.

Ha portato in corso anche Papa Giovanni Paolo II in una costruzione imponente e di forte impatto. Era il 2002.

Per un biennio (2008-2009) ha lasciato il concorso per dedicarsi alle sculture che adornano la Cittadella.



Dalla modellatura in creta alla forma in carta per il debutto di Mario Draghi su un carro di Carnevale









Prima categoria

Phoenix (il mito della Fenice)

La Fabbrica dei sogni snc
dei F.lli Bonetti

"Phoenix"

Phoenix: a name with no time, lost in the mists of centuries, celestial, a star without age as a myth that doesn't want to fade. The construction is inspired by this ancient story and everyone can find its Phoenix giving a meaning strictly personal.

I fratelli gemelli Luigi e Uberto Bonetti portano in corso una prima categoria dedicata al mito dell'Araba Fenice. Una storia dal sapore antico che si esplica nella costruzione attraverso una gigantesca figura variopinta che spiega le ali mostrandosi in tutto il suo splendore.

"Fenice - spiegano i due costruttori - un nome senza tempo che si perde nella notte celestiale dei secoli; una stella senza età, come un mito che non vuole spengersi".

Un simbolo che sa tanto di verità, questa è l'Araba Fenice, l'uccello sacro dell'antico Egitto, somigliante ad un'aquila con piumaggio vivamente colorato.

Nutrendosi di perle d'incenso, viveva cinquecento anni per poi ardere sul rogo e quindi rinascere dalle sue stesse ceneri più pura e più bella.

Cosa rara e quasi impossibile a trovarsi, la Fenice divenne per gli scrittori cristiani il simbolo della Resurrezione così come nel linguaggio popolare un qualcosa di tanto straordinario da sembrare inverosimile, una specie di portafortuna per le persone buone, un qualcosa di magico, senza età e senza tempo.

Dalla rilettura del mito nasce questa scenografica costruzione di prima categoria. Una costruzione che ognuno può anche leggere a modo suo, come tengono a sottolineare i fratelli Bonetti.

"Ognuno - avvertono - può ritrovare in questa costruzione la propria Fenice dandogli un significato strettamente personale".

Per i fratelli Uberto e Luigi Bonetti è la seconda costruzione da titolari assoluti.

Hanno collaborato per anni in società con il grande mago della cartapesta Renato Verlanti e dopo il suo abbandono del mondo del Car-

nevale sono diventati titolari della costruzione.

L'ultimo carro firmato con Verlanti è stato il drago cinese del 2010, secondo classificato.

Lo scorso anno hanno presentato il gigantesco alieno-Avatar arrivato al terzo posto.

Il loro cognome non mente. Sono nipoti diretti di Uberto Bonetti, il creatore di Burlamacco. Ma sono anche nipoti acquisiti di un altro grande personaggio del Carnevale: Giovanni Lazzarini, Menghino.

E proprio con lo zio e con Renato Verlanti, Luigi ha mosso i primi passi nel mondo della cartapesta partecipando alla realizzazione del grande diavolo, simbolo della corruzione, di "Per me si va nella città dolente", secondo premio al Carnevale 1993.

Il fratello Uberto arriva al Carnevale in un secondo momento.

Con Menghino e Verlanti vengono realizzati i più bei carri tra gli anni Novanta e Duemila. Dello staff sono parecchi primi premi come "Vecchi fantasmi vagano sull'Europa" (1995), il "Telemostro" (1996), "Fate il vostro gioco signori" (1997).

Luigi Bonetti resta a lavorare in società con Renato Verlanti anche dopo la scomparsa di Giovanni Lazzarini e apre le porte al fratello.

È del 2009 l'omaggio allo zio Uberto Bonetti con un carro a lui dedicato nel centenario dalla nascita. Arriva ultimo ma colpisce la sua modernità strutturale.

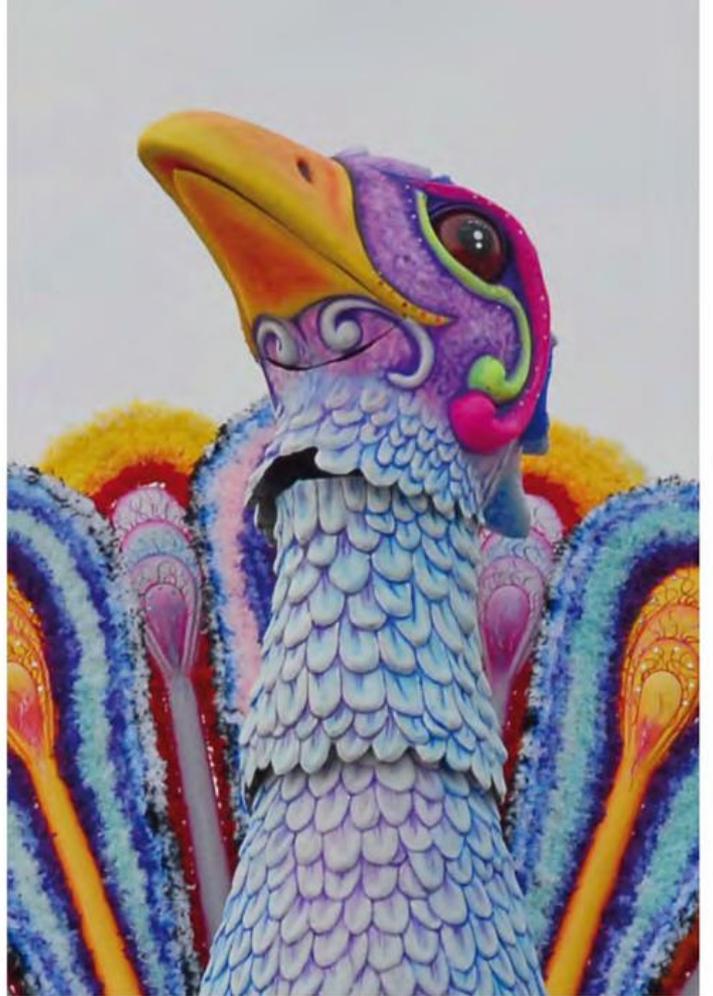
L'alieno dello scorso anno ha partecipato anche alle sfilate di Carnevale estivo che si sono svolte a luglio e agosto sui viali a mare.

La costruzione è stata anche scelta come set speciale per alcune immagini all'interno dello spot televisivo dell'Esperia Viareggio.



Tra piumaggi di cartapesta e ingranaggi per i movimenti, la Fenice prende consistenza







CARRO n. 2
INVIA SMS a
45565

PHOENIX
IL MITO DELLA
FINICE



Prima categoria

Scacco matto

Carlo Lombardi

"Checkmate"

Allegory of political satire that humorously sums up the political situation in recent months and has seen the fall of the Berlusconi government in the balance for some time. Like a giant chessboard, pedestrians and bishops of the opposition parties play their moves to make checkmate the king-Silvio, succeeding in their aim to overthrow the government.

LIl carro firmato da Carlo Lombardi affronta la complessa e talvolta ridicola situazione giudiziaria del nostro ex premier Silvio Berlusconi. Il campo sul quale il "nostro" Silvio dovrà affrontare anche questa "battaglia di cartapesta" sarà un'enorme scacchiera dove, al centro, l'ex inquilino di Palazzo Chigi primeggerà nei panni di Re Sole su di un trono completamente d'oro. Purtroppo per lui, stavolta sarà legato e sconfitto da tutti i suoi più acerrimi nemici (pedine ed alfieri bianchi) simboli della legge e della magistratura.

Un carro satirico di formazione classica, che pone in primo piano la reale situazione di crisi che sta affliggendo il "Silvietto nazionale". "Ora come non mai - dice il costruttore -, in assenza di immunità e di impegni politici, deve rendere conto di tutti i processi che ha in corso e che lo vedono indagato in prima persona. Non possono mancare riferimenti agli scandali del 'Bunga Bunga', al buon fedele Fede, insomma un concentrato di sconfitte Made in Italy. La cassettera porta pedine sul fronte del carro conterrà tutti i processi ormai caduti in prescrizione che il buon Silvio è riuscito a mangiarsi durante tutta la sua lunga reggenza. La costruzione nella sua immediatezza - spiega ancora il costruttore Carlo Lombardi -, vuole rendere omaggio alla tradizione di satira politica, tanto cara al Carnevale viareggino, seguendo un profilo di semplicità costruttiva ma di grande impatto visivo e di elegante rifinitura stilistica". Una curiosità: proprio Carlo Lombardi fu il primo, nel 1987 a portare in corso, una caricatura di Silvio Berlusconi. Gareggiava per la prima volta nelle maschere isolate e la sua si intitolava: "L'azzeccagarbugli". Nel 1990 è tra le maschere in gruppo e vince con "Cosa non si fa per vanità". Nel 1994 debutta in seconda categoria con una costruzione dedicata al mondo della celluloi-

de. Al centro del carro una suadente Marilyn Monroe con tanto di gonna svolazzante, mossa da potenti ventilatori. Attorno le star di Hollywood per un omaggio al mondo dei sogni. Il carro si piazza ad un meritato secondo posto. L'anno successivo arriva al terzo posto con una colorata e molto movimentata costruzione dedicata proprio al Carnevale. Anzi si tratta di un carro dedicato ad un carro. Con "Il marchingegno" Lombardi vuole divertire il pubblico attraverso una vera e propria macchina del divertimento, quale è appunto un carro di Carnevale. Altra citazione particolare nel 1996 quando realizza la seconda categoria dedicata ad Einstein. Il faccione del professore, in un azzardato quanto riuscito esperimento di monocromia sul grigio, campeggia sulla costruzione; secondo premio. Nel 1997 ha il merito di essere stato il primo a portare acqua vera su un carro, dedicato a Fellini.

In "Sogni d'autore" c'è a fare da sfondo una Fontana di Trevi con tanto di cascata vera. I due elementi così "nemici", acqua e cartapesta, qui si fondono insieme. Nel biennio 2000-2001 scende nelle mascherate in gruppo, per poi risalire nella seconda categoria con l'avvento della Cittadella. Il debutto in prima categoria è nel 2005. Porta in corso il primo carro che ospita un bar itinerante. Con Roberto Vannucci, invece, firma per due anni consecutivi (2008-2009) due carri grandi legati da un unico tema. Prima è la guerra tra il bene e il male a vedere due giganteschi cavalieri che si fronteggiano a suon di spade e sciabole, poi sono il Paradiso e l'Inferno di dantesca memoria ad essere interpretati secondo i sogni del Cavalier Berlusconi.

Lo scorso anno ha realizzato un carro dedicato all'inquinamento marino. Una gigantesca testa di squalo balzava dalle onde come a mordere il pubblico. Quest'anno il ritorno alla satira politica.

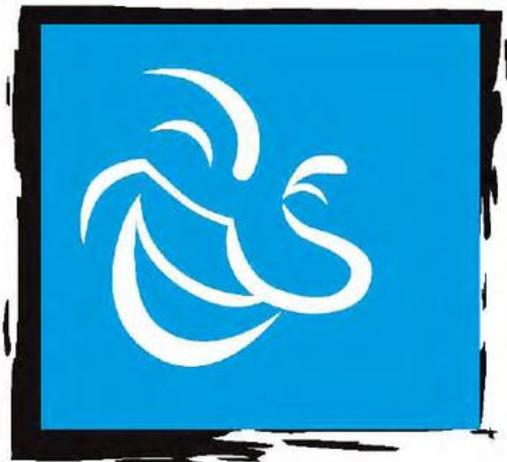


Tra pedoni, alferi e cavalli
traballa il trono
dell'ex premier









Prima categoria

Rabbia

Franco Malfatti

"Anger"

The anger, a dangerous feeling, produced by the sense of helplessness; like an invisible spark moves among our emotions, ready to ignite at the first sign of injustice and suffering. The manufacturer represents the collective state of mind with a big wolf that appears from the ruins of society.

La rabbia è la protagonista della costruzione di prima categoria firmata da Franco Malfatti per il Carnevale di Viareggio 2012. E a rappresentarla un grande e famelico lupo che si aggira tra le rovine di una città. "La rabbia - spiega il costruttore - è un sentimento pericoloso, prodotto dal senso della propria impotenza; come una scintilla invisibile si muove in mezzo alle nostre emozioni, pronta ad accendersi ai primi sintomi di ingiustizia e sofferenza. Sono troppi i segnali che ci avvertono del risveglio di una sfiducia sempre crescente nei confronti di un futuro incerto e di una forte insoddisfazione del presente, martoriato da crisi economico-politiche e gravi problemi sociali".

"Per evitare l'esplosione di fenomeni di distruzione a catena, che potrebbero portare al collasso generale del sistema, sarebbe necessaria, da parte di chi detiene nelle proprie mani il potere, una potente iniezione di fiducia ed ottimismo, valido antidoto contro il contagioso morso della rabbia. Si tratta forse di un'utopia?", domanda Franco Malfatti.

Scenograficamente il carro vede protagonista la famelica belva che si affaccia da muri e case in rovina. Spalanca e fauci e mostra tutto il suo sentimento rabbioso.

Franco Malfatti vanta due vittorie in prima categoria e numerosi premi nelle categorie inferiori. Classe 1964, è considerato il carrista filosofo per i temi scelti per le sue costruzioni. Raramente si è cimentato nella satira politica, preferendo tematiche leggere, fantasiose, ma anche molto impegnate, trasformando le sue costruzioni in moniti per gli spettatori. Ha mosso i primi passi nel mondo della cartapesta al fianco del grande carrista Sergio Baroni. Dal suo maestro ha senza dubbio ereditato la maestria nella colorazione. Proprio alla fase della pittura del carro ama sempre dedicare molta cura. Ad aprirgli le porte del Carnevale e ad insegnargli l'amore per questa manifesta-

zione e per il duro mestiere di carrista è stato il padre Sauro, mago dei movimenti, specie quelli più piccoli e complicati. Lavorava anche lui per Baroni. Franco Malfatti ha la sua prima esperienza da collaboratore al carro fuori concorso del 1982 "È arrivato con il sole e con l'amor dal mare" firmato dalla coppia Sergio Baroni e Renato Verlanti. Ha frequentato la scuola della cartapesta e debuttato come autore di una propria maschera isolata nel 1985. Ottiene un incoraggiante terzo posto. Passa alle mascherate in gruppo nel 1987 ed è subito primo premio. La mascherata si intitola "I lupi di mare".

Il passaggio alla seconda categoria è del 1990. Debutta con una costruzione dedicata a Viareggio. Un gioco di quinte sceniche fa da sfondo ad una sirena a mezzo busto. Il primo successo è del 1993. Con "Sporcio mondo" arriva secondo e sfiora il passaggio in prima categoria. Promozione che arriva al termine del biennio successivo in cui ottiene un primo premio (con "Il genio") e un secondo premio (con "La creatura"). In prima categoria il primo successo è del 1999 quando propone un carro dal tema difficile: la pena di morte. Realizza una gigantesca sedia elettrica in cui è sistemato uno scheletro. Il carro, dal titolo "Alta tensione", arriva secondo. La vittoria invece l'ottiene nel 2001, l'ultimo anno di lavori nei vecchi hangar di via Marco Polo.

Con "Le rovine d'Italia" sbaraglia la concorrenza. Il bel diavolo rosso fuoco si staglia sul bianco oro del tempio decadente alle spalle. È il simbolo dell'Italia che va in rovina per via della vecchia politica.

Vince di nuovo il Carnevale di Viareggio nel 2008 con la bellissima torre double-faces che prima svela un teschio, poi un pagliaccio. Il tutto grazie ad un... "Sortilegio". Terzo premio l'anno successivo con l'"Isola misteriosa". Lo scorso anno ha sperimentato un'interessante scenografia in 3D di un acquario, in mezzo al quale spunta un famelico squalo.



Si lavora alacremente per dar forma alla "rabbia"







PRESH

RECUPERO

RECUPERO

CARRO n°9
INVIA SMS a
45565



Prima categoria

Lasciate ogni
speranza
voi che entrate
all'Agenzia!!!

Alfredo Ricci

*"Leave all hope who enter here...
to Revenue!"*

The Revenue Authorities? A bleak and shabby castle, protected by horrible bats, the most popular taxes and unfortunately more expensive. Meanwhile, the Treasury, under the guise of a monstrous Count Dracula, flutters menacingly over our heads, ready to strike quickly and unexpectedly.

Alzi la mano chi, anche tra i più onesti contribuenti, quando è il momento di pagare le tasse faccia salti di gioia. Nessuno. O quasi. Soprattutto ora che la crisi economica morde e sono sempre di più le famiglie che faticano a far quadrare il loro bilancio e ad arrivare alla fine del mese. Non c'è giorno in cui non si debba pagare qualcosa. "Le tasse - osserva il costruttore Alfredo Ricci - sono troppe e molto spesso spropositate rispetto al reale guadagno di un operaio o di un datore di lavoro. Troppe trattenute e troppi obblighi a cui far fronte, e questo continuo pagare, fa vedere agli italiani il Fisco, come una sorta di sanguisuga". E allora quale più ghiotta occasione, se non il Carnevale per scherzare in modo satirico e grottesco, su chi è incaricato di riscuotere le nostre tasse, ovvero l'Agenzia delle Entrate? Nasce così una prima categoria in cui la temuta Agenzia, prende le sembianze di un castello tetro e malandato, protetto da orribili pipistrelli che rappresentano le tasse più conosciute e purtroppo più onerose. Il Fisco, raffigurato come un mostruoso conte Dracula, svolazza minaccioso, pronto a colpire rapido e inaspettato.

"Ma ad un certo punto - prosegue Ricci - come per magia la temuta Agenzia, con le sue torri e le sue rovine tenebrose scompare per lasciare spazio a una particolarissima cartina geografica di Equitalia. Piena di buchi, cioè i debiti, come una groviera e ricoperta di topolini, ovvero la miriade di tasse cui dobbiamo far fronte, che continuano a rosicchiare anche dove ormai c'è rimasto poco o niente". Insomma un'ambientazione da film horror per uno dei luoghi più temuti dal povero contribuente italiano che si sente sempre "succhiato" nel sangue quando deve versare i contributi e le tasse allo Stato. Più padrone che padre.

Alfredo Ricci inizia il suo cursus honorum nel mondo del Carnevale negli anni Ottanta. Collabora con diversi colleghi, quali Roberto Alessandrini, Fran-

co Malfatti, Mario Neri. Apprende i segreti della materia prima di Burlamacco militando come collaboratore nell'hangar di Nilo Lenci e Giulio Palmerini. Ma debutta in concorso nel 1990 con una propria maschera isolata. Vince subito. Per tutti gli anni Novanta si cimenta in mascherate in gruppo di successo. Nelle sue realizzazioni ha sempre prevalso il tema d'evasione, il gioco di parole nel titolo e l'allegria. Molto abile nella modellatura, ha sempre contraddistinto le proprie creazioni con una spiccata personalità. Nel 2002 viene promosso in seconda categoria dove vince al primo colpo. Propone un carro allegro e coreografico. Una costruzione tutta giocata sulle forme della pasta: tortellini, spaghetti, fusilli e penne diventano maschere e strumenti di gioco e ironia. Anche nei due anni successivi replica il suo modo di fare collezionando un primo premio e un terzo posto.

Il passaggio in prima categoria avviene nel 2005.

Nell'Olimpo dei costruttori debutta portando a casa subito un buon terzo premio con un carro dedicato alla cartapesta, proprio nell'anno della liberalizzazione sperimentale dei materiali. La costruzione ricordava al pubblico del corso mascherato le origini della materia prima dei carri: la carta. E così al centro della costruzione trovava alloggio una gigantesca foresta animata. Quella foresta madre della carta, materiale nobile, quanto duttile e riutilizzabile. Anche per fare i carri del Carnevale. Insomma un inno al recupero dei materiali attraverso il riciclo; un inno all'ecologia.

In altre costruzioni ha affrontato anche il tema della modificazione genetica dei cibi. Mentre nel 2010 ha sperimentato un linguaggio ed una lavorazione della carta nuovi. Nella "Città del Carnevale" forme geometriche hanno fatto da sfondo ad una concezione nuova dell'impianto scenico del carro. Nella costruzione dello scorso anno ha preso di mira la lentezza della giustizia italiana, quest'anno la satira è tutta sulle tasse.



Ambientazione vampiresca per il carro dedicato all'Agencia delle entrate









Prima categoria

Non ti curar di loro ma guarda e passa

Roberto Vannucci

"Don't consider them, but look and pass!"

Sweetly inspired by a painting by Gustav Klimt, the construction of Carnival represents the tree of life in danger. The great faults and flaws of humanity are drying up its branches and choking even the slender shoots. The younger generations, born under the tree, risk the same terrible fate, oppressed by avarice, anger, envy. Yet, as far as man can hurt the world, all is not lost: by love and trust, we can still go ahead, the constructor urges, without being disheartened, and work for a better future.

La costruzione di prima categoria firmata da Roberto Vannucci è dolcemente ispirata da un quadro di Gustav Klimt. Scenograficamente, invece, dalla Sagrada Família di Barcellona. "Mai come adesso - osserva il costruttore - l'albero della vita è stato in pericolo: le grandi colpe e i difetti dell'umanità stanno seccando i suoi rami, e soffocando anche gli esili germogli".

Le nuove generazioni, nate all'ombra dell'albero, rischiano la stessa terribile sorte, oppresse dall'avarizia, dall'ira, dall'invidia. "Eppure, per quanto l'uomo possa ferire il mondo, non tutto è perduto: con amore e fiducia, possiamo ancora andare avanti, senza farci abbattere, e lavorare per un futuro migliore".

Che le nuove generazioni, dunque, non si facciano scoraggiare da tutto il male che c'è nel mondo, perchè - è il monito che emerge dalla lettura della costruzione - quella non è l'unica strada possibile; che guardino, invece, e prendano nota e si impegnino a fondo per rimediare a quelle che, dopotutto, sono le colpe di tutti noi.

Così come scrisse il grande poeta Dante nella sua opera più celebre, "non ti curar di loro, ma guarda e passa", "noi oggi - conclude il carrista - auguriamo ai nostri figli di fare altrettanto, senza farsi abbattere, e di inaugurare una nuova strada, per tutti noi".

Roberto Vannucci è uno dei pochi figli d'arte che ha fatto tutta la gavetta: dalle categorie inferiori fino alla prima categoria. E al suo attivo ha già due vittorie importanti. Figlio di Carlo Bocco Vannucci e fratello minore di Enrico, ha saputo conquistarsi, passo dopo passo, il posto in prima categoria credendo nel suo lavoro e nelle capacità. Classe 1958, studi all'Istituto d'Arte, debutta da solo con una propria maschera isolata nel 1989. L'anno successivo è nelle mascherate in gruppo.

Il primo successo arriva nel 1992 quando si piazza al secondo posto con la costruzione "Tanto di cappello". Una

innovativa e particolare mascherata in gruppo, dal linguaggio moderno, che colpisce.

Grazie al meccanismo di promozione e retrocessione e alle mascherate del biennio 1994-1995 (terzo e primo premio) si trova in seconda categoria, al posto di Raffaello Giunta che appende la cartapesta al chiodo.

Il posto nell'hangar gli viene concesso a metà dicembre e il giovane costruttore ingrana la marcia per una matta e disperatissima lotta contro il tempo; debutta al Carnevale di Viareggio 1996 con una bellissima seconda categoria dove protagonista è uno scorpione. Vittoria al primo colpo.

Vittoria anche l'anno successivo con "Salviamo la pelle". Costruzione contro la moda della pelliccia, sulla quale campeggia un bellissimo orso ricco di movimenti e di effetti. Bastano due carri piccoli, e due vittorie per spalancargli le porte anche della prima categoria. Debutta nel 1998 con una costruzione altissima e imponente dedicata ai dubbi dell'uomo moderno, sepolto nella tecnologia. L'anno successivo realizza una gigantesca aquila. È la predatrice di salute.

Il carro è contro gli scandali della malasanità.

Nel 2001 affronta anche il delicato tema della pedofilia attraverso un gigantesco e famelico lupo che si affaccia tra rovi di spine e grattacieli.

Un tema difficile, come detto, che viene ben sintetizzato attraverso il linguaggio universale del Carnevale di Viareggio.

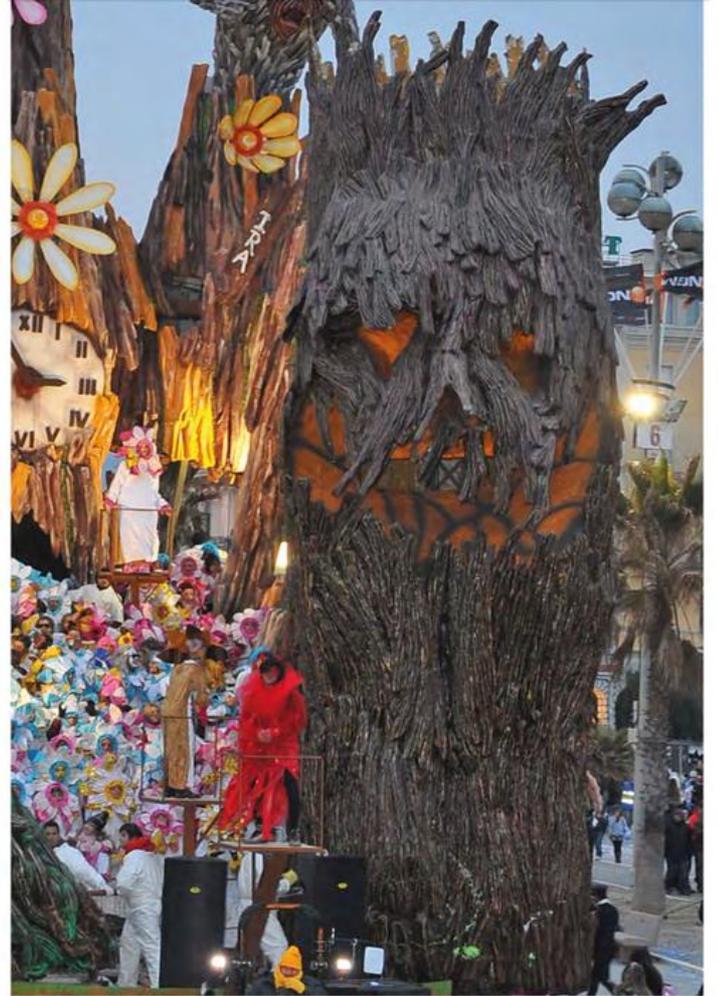
La vittoria arriva nel 2003 con "La mente intelligente": un gigantesco scimpanzè femmina, cavia per gli esperimenti, esprime tutta la sua anima nel dondolare il proprio cucciolo in grembo.

Sperimenta l'uso di fasce di faesite nel carro dedicato alla moda. È il 2005 e la costruzione arriva al secondo posto. Mentre conquista di nuovo il primo premio con i due giganteschi cigni, uno bianco e l'altro nero, protagonisti del colossale, per le dimensioni, carro "Una sola madre, la terra".



Forme nuove e abbracci materni si concretizzano nell'hangar









Seconda categoria

Jacopo Allegrucci

Lo stratega (la politica dello struzzo)

"The strategist" (or the policy of the ostrich)

La politica italiana? Quella dello struzzo. Ed è proprio un gigantesco uccello il protagonista della costruzione firmata da Jacopo Allegrucci. "In un'Italia colpita da una crisi economica sempre più devastante – spiega il costruttore –, da un aumento incessante di tasse e da manovre economiche, all'italiano non resta altro che tentare la fortuna. È qui che nasce la strategia dello struzzo: mettere la testa sotto terra, alzare la coda, e sperare nella dea bendata. e allora gente – invita Allegrucci - giocate, giocate, giocate e buona fortuna".



Tra calchi in gesso e colori prende vita la costruzione di seconda categoria







Seconda categoria

Emilio Cinquini srl

Vieni, vieni con me

"Come, come with me!"

Vieni vieni con me, o peccator carnale" reciterebbe Satana sulla soglia dell'Inferno rivolgendosi a Silvio Berlusconi, mentre tenta di fuggire al suo destino eterno. "Talor ti chiaman papi, altri Rocco, di femmine avesti coda lunga, tutte pronte al bungabunga. Vieni Silvio, vieni con me!". È così che Emilio Cinquini riassume la sua seconda categoria tutta dedicata all'ex premier. Il carro è composto, nella parte centrale, da un cilindro rappresentante l'Inferno con i suoi gironi, segnalati da grandi cartigli con riferimenti ai sette peccati capitali, e rivestito delle anime dei dannati aggrovigliate e accapigliate l'un l'altra. All'interno del cilindro si erge la grande figura di Lucifero, che muovendo braccia e mani in modo suadente invita l'ex inquilino di Palazzo Chigi a lasciarsi tentare e ad entrare nell'infernal girone. Ma il Cavaliere nudo e disperato, tenta di fuggire dal suo destino.



Gironi danteschi in chiave carnevalesca sono pronti ad accogliere l'ex premier Berlusconi







Seconda categoria

Fratelli Cinquini scenografie srl

Garibaldi fu ferito

"Garibaldi was wounded"

Terminati i festeggiamenti del centocinquantesimo anniversario dell'unificazione italiana è arrivato il momento di fare il bilancio della nostra Nazione. L'Italia c'è, ma gli italiani no, secondo i fratelli Umberto e Stefano Cinquini. A prevalere più che il senso nazionale è la voglia di dividersi e di dare sfogo al campanilismo, rappresentato sul carro da campanili, campane e cannoni. E al Presidente della Repubblica Napolitano non resta che aggrapparsi all'ultimo vessillo tricolore, davanti allo sfacelo delle istituzioni.



Tra calchi in gesso e colori prende vita la costruzione di seconda categoria sulla situazione italiana







Seconda categoria

macroMega.it di Eleonora Francioni

Cervelli in fuga (saluti e baci)

"Brains drain"

Tema originale per la costruzione di seconda categoria di Eleonora Francioni che porta in corso un novello Leonardo Da Vinci. E proprio il grande genio rinascimentale, colorato con lo stesso color "sanguigno" del suo autoritratto, è il simbolo di questa fuga di cervelli che vede giovani promesse abbandonare il Belpaese alla ricerca di un posto di lavoro. Prendendo spunto da Malinconia di Capparezza, la costruzione tratteggia un male tutto italiano. Le menti più brillanti sono costrette a lasciare l'Italia, fresche di studi, per esportare la propria professionalità altrove. "Cervelli in fuga, capitali in fuga, migranti in fuga dal bagnasciuga. È malincònia, terra di santi subito e sanguisuga il paese del sole, in pratica oggi paese dei raggi uva", ricorda la costruttrice citando la canzone su testo di Michele Salvemini.



Un gigantesco Leonardo da Vinci protagonista del carro forgiato da una donna







Seconda categoria

Luciano Tomei

Ibernati

"Hibernates"

Ibernati ovvero "Monti" di ghiaccio... Alla luce degli ultimi avvenimenti politici, in cui i "soliti noti" sono stati "surgelati" dal Governo di Mario Monti, questa costruzione assume ancor di più la sua valenza satirica. Può un ghiacciaio umanizzarsi e diventare una figura imponente e semovente? Forse il Governo dei Tecnici, senza volerlo, è riuscito ad immedesimarsi, in questo ruolo, cristallizzando di fatto i soggetti politici più attivi in Parlamento e nei talk-show televisivi. Il nostro carnevale è quel tipo di "vero" che si sposa con l'estro e la fantasia trasformando i sogni in cose concrete, enormi maschere di carta dalle mille sembianze diverse. Questo nostro ghiacciaio dunque prende vita, si fa beffe di alcuni uomini politici presi un po' a casaccio dai vari schieramenti, e pare dire loro: come me anche voi siete "perenni" ora al governo poi all'opposizione ma siete sempre e solo voi. Ecco quindi che sfileranno assieme il ghiaccio e la politica entrambi fissi e fermi.



Anche il ghiacciaio si prende gioco della nostra classe politica nella costruzione satirica di Luciano Tomei







Seconda categoria

Enrico Vannucci

Non è questo il mondo che vorrei

"This is not the world I would like"

Fin dai tempi della nascita del mondo, è sempre stata tramandata la teoria secondo la quale il bene trionfa sul male. L'uomo si è così evoluto ed è talmente mutato che ciò che prima, per la maggioranza, era una speranza e forse qualcosa di più, oggi è tutto stravolto. Si tifa per il male, si gioisce per tutto ciò che prende il sopravvento sul bene. "Non è questo il mondo che vorrei", tutto ciò che avevamo elevato a nostro punto di riferimento, oggi è tutto capovolto. Il carro trae spunto dalla famosissima canzone dal titolo "Il mondo che vorrei" di Vasco Rossi che ha per tema il fatto che il mondo vada al contrario e che ci sia un profondo ribaltamento delle priorità generali. Il carro vuole far riflettere su questa realtà ed esorta l'uomo a cambiare... passo.



Ambientazioni gotiche
per il carro di seconda categoria
di Vannucci







Mascherate
in gruppo



Quattro passi nel bosco *"Four Steps in the wood"*

Giorgio Bomberini

Facendo quattro passi nel bosco può nascere il soggetto per una mascherata; infatti ci si può imbattere in un albero abbastanza strano con tanto di impermeabile. Tale albero esibizionista potrebbe essere il famoso "Melo Exibixion". Ai piedi di questa pianta, poi, potremmo notare anche alcune varietà strane di funghi, ad esempio: Amanita Falloide, Fungo Galletto, Boletta Fellazio, Fungo Inchiodino (avvistato anche in molte attività commerciali soprattutto al bar), Fungo Porcino (con la cappella che somiglia ad una fetta di salame), Fungo Allucinogeno, Fungo Loffa... .. beh intuietelo voi.

Mascherate
in gruppo



L'isola dei formosi

"The Island of fatty people"

Michele Canova

L'ispirazione è tratta dalla ben nota trasmissione televisiva, ma condita con quella sana irriverenza, tipica della satira di costume del Carnevale. E così, come nella realtà della crisi economica di questi tempi, i meno abbienti dimagriscono a causa della loro vita di stenti, mentre i vip o fanno la dieta o vanno sull'Isola dei Famosi. Dunque scherzandoci un po' su il costruttoreha organizzato una "dieta" per personaggi noti che fosse al contempo anche una satira di costume ispirata alla famosa trasmissione, trasformandola in "l'isola dei formosi". Tra i tanti vip c'è anche il sindaco di Viareggio Luca Lunardini.



Mascherate
in gruppo



Volta la carta (Omaggio a De Andrè)

"Turn the card!" homage to Fabrizio De Andrè
Edoardo Ceragioli

Questa mascherata rappresenta un vero e proprio atto di riconoscenza verso un poeta cantautore Fabrizio De Andrè che con il suo spregiudicato carisma ha influenzato e continua ad influenzare molte generazioni. La sua personalità generosa, anarchica, solidale e mai ipocrita affiora dai testi delle sue canzoni che celebrano "gli esclusi", "gli emarginati", insomma tutti quei personaggi che popolano i quartieri "dove il sole del buon Dio non manda i suoi raggi". Sono proprio loro oggi a salire alla ribalta prendendo posto all'interno di tarocchi, "gioco" caro a De Andrè.



Mascherate
in gruppo



Burle d'autore *"joke of author"*

De Leo S.a.s.

La mascherata è composta da otto elementi che interpretano importanti capolavori della storia dell'Arte. Le opere oggetto di rivisitazione carnevalesca sono di Fernando Botero, Amedeo Modigliani, Giorgio De Chirico, Lucio Fontana, Edvard Munc, Andy Warhol, Maurits cornelis Escher e Pablo Ricasso. Burlamacco o Ondina, interpretati secondo lo stile dei vari artisti, sfilano dunque in una fantastica mostra d'arte, tridimensionale a tutto tondo, allestita sui viali a mare di Viareggio, per testimoniare come la spettacolarità del Carnevale di Viareggio sia momento di divertimento e trasgressione, ma anche evento culturale ed artistico.



Maschere
in gruppo



Trenitalia "TrainItalia"

Marzia Etna

Ogni giorno i mass-media ci inondano di notizie sulla situazione del nostro Paese con i suoi problemi e con i suoi scandali. E così nella costruzione di Marzia Etna appare un trenino variopinto raffigurante il nostro Paese, con i suoi politici e personaggi famosi, trainato dalla locomotiva guidata da Napolitano. Ogni vagone, però, rappresenta una problematica tutta italiana. C'è il vagone della giustizia, quello carico di extracomunitari, il vagone delle bustarelle, il vagone degli scandali a luci rosse, quello delle intercettazioni. E nell'ultimo vagone c'è anche l'Ad di Fs Mauro Moretti, messo alla gogna perché Viareggio non dimentica.



Maschere
in gruppo



Donne "Women"

Giampiero Ghiselli, progetto di Maria Chiara Franceschini

Con quanta grazia e leggerezza queste donne indiane portano grossi fardelli. È con la stessa grazia e determinazione con cui, anche in Occidente, nel cosiddetto mondo emancipato, le donne portano il peso della famiglia, della casa e del lavoro, lottando ancora con la disuguaglianza e il minor peso decisionale nella società. La strada da percorrere è ancora lunga. "Ma una cosa è certa – esortano i costruttori -, non sarà l'immagine delle quattro ragazze, arrivate e senza morale, di cui tanto parlano le cronache di oggi a svilire il valore e la forza di milioni di donne oneste di tutto il mondo".



Mascherate
in gruppo



Imagine "Imagine"
Libero Maggini

Immagina che non ci sia il Paradiso prova, è facile... Immagina che la gente viva al presente, immagina che non ci siano paesi non è difficile. Niente per cui uccidere e morire e nessuna religione, immagina che tutti vivano la loro vita in pace... Prende in prestito le bellissime parole della famosa canzone "Imagine" di John Lennon, Libero Maggini, autore della mascherata in gruppo che vede la compartecipazione, in sfilata, di una delegazione di Amnesty International. Un'occasione per fare del Carnevale anche un momento di riflessione.



Mascherate
in gruppo



Slot machine "Slot machine"
Antonio Mastromarino

Gatta e Vinci, Superenalotto, edizioni speciali, 10 e Lotto, scommesse sportive, Win for Life, Slot Machine, Poker online, le sirene della dea bendata ci chiamano. In questo lupanare misto tra Casinò e Casinò, non c'è altra soluzione, secondo il costruttore: tentare la fortuna e giocare. Poco importa se il gioco d'azzardo nel Bel Paese è illegale, il futuro passa per le scommesse. Ti piace vincere Facile? Non conta più il merito ma la fortuna, pare essere l'amara morale. Gli italiani negli ultimi dodici mesi hanno giocato il 20 per cento in più, alcuni si rovinano ma per lo Stato pecunia non olet.



Mascherate
in gruppo



Un sacco di speranze *"A sack of hopes"*

Adolfo Milazzo

Cosa sarebbe il mondo senza la speranza? Un contenitore vuoto: un sacco vuoto. La speranza ci ridà la capacità di saper aspettare, ci rinfranca, anche quando tutte le cose sembrano vacillare e crollare. Il Carnevale di Viareggio è di per sé una manifestazione vitale, uno spettacolo capace, nel suo ripetersi annuale, di donare, attraverso la fantasia delle sue costruzioni, spensieratezza e gioia. La mascherata è per l'appunto sulla speranza: sacchi pieni di lavoro con una figura adornata da vari elementi dell'edilizia e della metalmeccanica, di risate con un personaggio ironico come Benigni, di pace con una personalità eccelsa come Ghandi...



Mascherate
in gruppo



Un soldino a pro del Carnevale *"A cent for Carnival"*

Mario Neri

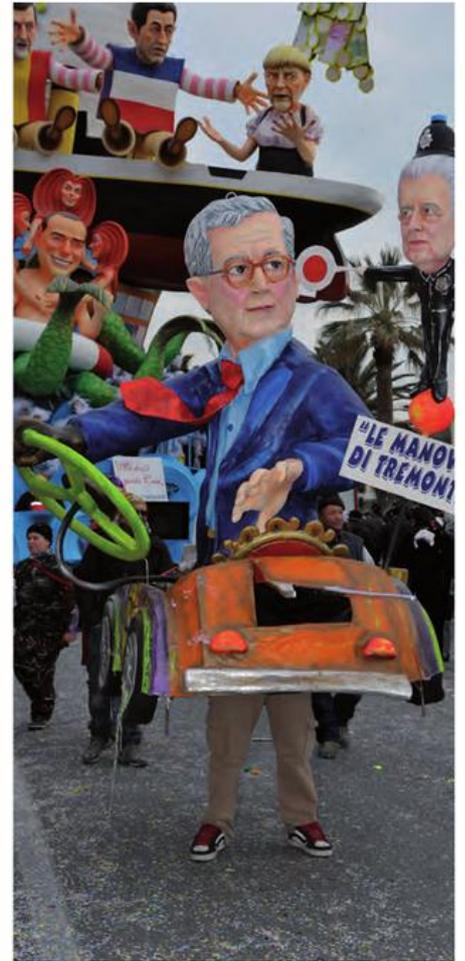
Per Mario Neri si tratta del trentesimo anno di presenza al Carnevale di Viareggio. E proprio alla manifestazione, o meglio al suo bilancio economico, dedica l'intera mascherata in gruppo. Otto pezzi che riassumono la vita di un mascherone e del suo costruttore. Ecco perché una figura è l'autoritratto proprio dello stesso mascheratista. "Taglia oggi, taglia poi, chi ci rimette siamo noi soliti materiali: cartapesta, legno, ferro e colori ad acqua", osserva l'autore che cita anche il Presidente della Fondazione Carnevale Alessandro Santini, ritratto in cartapesta con le forbici in mano.



Maschere
isolate

Facebook revolution

Cirri S. & Cinquini M.



Maschere
isolate

Angeli e demoni

Luca Bertozzi



Maschere
isolate

Le manovre di Tremonti

Valentina Galli





Maschere isolate

Il vampiro

Rodolfo Mazzone



Maschere isolate

Vuoi rottamare? Da Renzi devi andare

Floriano Marchi



Maschere isolate

2012! LAPOcalisse

Andrea e Franco Pucci





Maschere
isolate

Pan... demonio

Davide Servetto



Un nuovo pennone per la Burlamacca

Misura 32 metri e 80 centimetri il nuovo pennone di piazza Mazzini che ha accolto la Burlamacca, il vessillo del Carnevale di Viareggio issato sabato 4 febbraio nel corso della grande Cerimonia di Apertura. Inaugurata alcuni giorni prima dell'inizio del Carnevale 2012 la struttura è stata realizzata dalla carpenteria navale Mencacci di Viareggio e offerta alla Fondazione Carnevale dalla Viareggio Porto spa. Il pennone, dipinto di blu e realizzato in acciaio inossidabile, ha sostituito quello preesistente che misurava 24 metri di altezza.

Carro d'apertura 2012

"Festa di Primavera", realizzazione Rione Migliarina



Il campionato della cartapesta

Il Carnevale di Viareggio è un vero e proprio campionato delle cartapesta. Più categorie di concorso e passaggi dall'una all'altra sono le regole mutuare dal mondo calcistico. Sarà dunque molto impegnativo, come tutti gli anni del resto, il lavoro di questa nuova commissione di giudici. Nello specifico saranno due le giurie che dovranno valutare le opere in cartapesta in concorso al Carnevale di Viareggio 2012.

Giuria prima categoria e maschere isolate

Antonio Caldarera (pittore), Tiziano Lera (Architetto), Gino Zavanella (Architetto), Marco Columbro (attore), Massimo Pellegrietti (insegnante), Ielena Biancalana (direttore museale), Mimmo D'Alessandro (promoter di spettacoli), Nello Barale (generale dell'aeronautica), Floridia Benedettini (direttrice Fondazione Cerratelli di San Giuliano), Giacomo Domenici (scultore), Massimo Rebecchi (stilista), Sergio Andreozzi (pittore).

Giuria seconda categoria e mascherate in gruppo

Per la Seconda: Carlo Alberto Di Grazia (storico ed ex insegnante), Pio Franceschi (collezionista del Carnevale), Manrico Nicolai (direttore Versiliana), Angelica Pedone (esperta multimediale), Roberto Franceschini (ristoratore), Maria Mancini (storico dell'arte), Carlo Bigongiari (geometra), Corrado Bennet (musicista), Diego Fiorini (curatore Fondazione Cerretelli), Stefano Giomi (grafico), Alessandro Augier (direttore hotel Principe), Giuseppe Porta (psicologo).

La Coppa del Presidente della Repubblica

Verrà consegnata anche quest'anno, al carrista vincitore in prima categoria, la prestigiosa Coppa della Presidente della Repubblica. Si tratta del riconoscimento da parte della massima Istituzione dello Stato alla grande abilità dei maestri carristi del Carnevale di Viareggio. È un premio che da anni fa parte della tradizione del Carnevale e che arricchisce i riconoscimenti in palio per la prima categoria. La Coppa del Presidente della Repubblica verrà consegnata nelle mani del vincitore la sera di lunedì 12 marzo al Teatro Politeama in occasione del Gran Galà di Chiusura dell'edizione 2012.



Le Onlus al Carnevale





LA NOSTRA STORIA

L'Albo d'oro del Carnevale di Viareggio

1883: "I quattro mori" (Regia Marina)
1885: "Il trionfo dei fiammiferi"
1897: "Il trionfo della bicicletta" (O. Sadun)
1899: "L'alleanza italo - francese" (Ignoto)
1900: "Nizza italiana" (carro réclame Ignoto)

A cura di **Riccardo Mazzoni**

1901: "Gli abitanti della luna"
1902: "Pro-divorzio"
1903: "Il Telegrafo Marconi" (Mario Norfini)
1904 *Non fu effettuato il corso mascherato*
1905: "Il Trionfo dell'automobile"
1906: "Il Trionfo del Carnevale" (Alfredo Fontanini)
1907 *Non fu effettuato il corso mascherato*
1908: "Il globo terracqueo"
1909 *Non fu effettuato il corso mascherato*
1910: "La coppa di fiori" (Pietro Tofanelli)
1911: "Il trionfo del progresso" (Guido Baroni)
1912 *Non fu effettuato il corso mascherato*
1913: "La gloria del tricolore"
1914: *Premio del comitato ufficiale assegnato ma non comunicato alla stampa.*
Premio del rione "Vecchia Viareggio": *Il Trionfo della Vecchia Viareggio.*
1915/1920 *Non furono effettuati i corsi mascherati*

A cura di **Andrea Passaglia**

1921: "Nozze di Tonin di Burio della corte del Pinaccio" (Giuseppe Giorgi detto "Noce")
1922 *Non fu effettuato il corso mascherato*
1923: "Il carro di Pierrot" (Umberto Giampieri)
1924: "Un sogno dopo un'orgia carnevalesca" (Raffaello Tolomei)
1925: "I tre cavalieri del Carnevale" (Antonio D'Arliano)
1926: "La corsa al premio" (Antonio D'Arliano) e "La favola del Carnevale" (Alfredo Pardini) ex aequo
1927: "L'ultima pazzia del Carnevale (prende moglie)" (Alfredo Pardini)
1928: "Il Carnevale ai bagni" (Alfredo e Michele Pardini)
1929: "Luna park" (Antonio D'Arliano)
1930: "Carnevale prestigiatore" (Antonio D'Arliano)
1931: "Carnevale nella jungla" (Alfredo Pardini)
1932: "I tre moschettieri" (Alfredo Pardini)
1933: "Carnevale sport" (Antonio D'Arliano)
1934: "Treno popolare" (Francesco Francesconi)
1935: "La famiglia volante" (Alfredo Pardini)
1936 *Non fu effettuato il corso mascherato*
1937: "Pagliacciata" (Antonio D'Arliano) e "Torna Carnevale" (Alfredo Pardini) ex aequo
1938: "Carnevale in fiore" (Michele Pardini)
1939: "La danza delle ore" (Alfredo e Michele Pardini)
1940: "L'ultima avventura di Don Chisciotte" (Alfredo e Michele Pardini) e "Scampagnata di sartine" (Antonio D'Arliano) ex aequo
1941/1945 *Non furono effettuati i corsi mascherati*
1946: "Bando alla tristezza viva l'allegria" (Alfredo e Michele Pardini e Ademaro Musetti) e "Serenata al chiaro di luna" (Antonio D'Arliano e Francesco Francesconi)
1947: "Nel tempio di Bacco" (Antonio D'Arliano)
1948: "È arrivato il Maraja" (Antonio D'Arliano)
1949: "Tre marinai in gamba" (Alfredo Pardini) [per il rione San Martino - Arlecchino]

1950: "Una vedova allegra" (Antonio D'Arliano) e "Una raspa in campagna" (Michele Pardini e Ademaro Musetti) ex aequo
1951: "Il grande valzer" (Sergio Baroni) e "Notte di Carnevale" (Alfredo Pardini) ex aequo
1952: "L'avventuroso" (Carlo Francesconi e Sergio Barsella)
1953: "Chi vuol esser lieto sia" (Carlo Vannucci e Sandro Bertucelli)
1954: "Caccia subacquea" (Carlo Francesconi e Sergio Barsella)
1955: "Baldoria all'inferno" (Alfredo Pardini) e "Barbablù" (Antonio D'Arliano) ex aequo
1956: "Ballata selvaggia" (Silvano Avanzini e Francesco Francesconi)
1957: "La magnifica preda" (Sergio Baroni) e "Cing-Ciang mago d'Oriente" (Antonio D'Arliano) ex aequo
1958: "Toro seduto" (Sergio Baroni)
1959: "Don Chisciotte" (Silvano Avanzini)
1960: "Carnevale al vertice" (Silvano Avanzini)
1961: "Il vampiro" (Carlo Francesconi e Sergio Barsella)
1962: "I grandi navigatori dello spazio" (Arnaldo Galli)
1963: *Non fu assegnato il 1° premio.* Secondo premio a "E le scimmie stanno a guardare" (Arnaldo Galli)
1964: "Show Boat" (Arnaldo Galli) [per il Carnevale di New Orleans] e "Nozze sul mare" (Sergio Baroni) [per il Carnevale di Viareggio]
1965: "Scacciapensieri" (Sergio Baroni)
1966: "Non calpestate i fiori" (Arnaldo Galli)
1967: "Dove andranno gli innamorati" (Arnaldo Galli)
1968: "Quel mazzolin di fiori" (Arnaldo Galli)
1969: "L'allucinogeno" (Arnaldo Galli)
1970: "Arriva Mao" (Giovanni Lazzarini e Oreste Lazzari)
1971: "Battibecco" (Arnaldo Galli)
1972: "Ping pong" (Arnaldo Galli)
1973: "Viareggio in vista" (Sergio Baroni)
1974: "La battaglia di carta" (Sergio Baroni)
1975: "La cicala e le formiche" (Sergio Baroni)
1976: "I grandi in maschera" (Arnaldo Galli)
1977: "Rami secchi" (Arnaldo Galli)
1978: "Bontà loro" (Arnaldo Galli) e "Peccato originale" (Silvano Avanzini) ex aequo
1979: "Gli uffà" (Arnaldo Galli)
1980: "Vieni, vieni anche tu" (Renato Luigi Verlanti) e "Fiat voluntas tua" (Silvano Avanzini) ex aequo
1981: "Riciclaggio" (Arnaldo Galli)
1982: "Gli incubi di Spadolini" (Raffaello Giunta)
1983: "Il sol dell'avvenir" (Silvano Avanzini)
1984: "Lasciamoli fiorire" (Silvano Avanzini)
1985: "Piangerò domani" (Arnaldo e Giorgio Galli)
1986: "Il rompi...balle" (Arnaldo e Giorgio Galli)
1987: "Un punto più del diavolo" (Arnaldo e Giorgio Galli)
1988: "Madonna Ciccone, un successo da leone" (Gilbert Lebigre e Corinne Roger)
1989: "Carnevale nel cassetto" (Arnaldo Galli)
1990: "Non si può fermare il tempo" (Arnaldo Galli)
1991: "L'inferno del sabato sera" (Fabrizio Galli)
1992: "Attenti al lupo" (Carlo ed Enrico Vannucci)
1993: "I vampiri" (Silvano ed Alessandro Avanzini)
1994: "Moby Dick" (Renato Luigi Verlanti su idea e progetto di Giovanni Lazzarini)
1995: "Vecchi fantasmi vagano sull'Europa" (Renato Luigi Verlanti su idea e progetto di Giovanni Lazzarini)
1996: "Il telemostro" (Renato Luigi Verlanti su idea e progetto di Giovanni Lazzarini)
1997: "Fate il vostro gioco, signori" (Renato Luigi Verlanti su idea e progetto di Giovanni Lazzarini)

1998: "Ma che male vi Fo?" (Silvano ed Alessandro Avanzini)
 1999: "American sexgate show" (Renato Luigi Verlanti su idea e progetto di Giovanni Lazzarini)
 2000: "Abracadabra" (Simone Politi e Federica Lucchesi)
 2001: "Le rovine d'Italia" (Franco Malfatti)
 2002: "La Repubblica delle banane" (Simone Politi e Federica Lucchesi)
 2003: "La mente intelligente" (Roberto Vannucci)
 2004: "Scusate se ci divertiamo, Balla che ti passa" (Arnaldo Galli, Gilbert Lebigre e Corinne Roger La Compagnia del Carnevale)

2005: "Il cavaliere inesistente" (Gionata Francesconi)
 2006: "El Matador" (Alessandro Avanzini)
 2007: "Avanti miei Prodi" (Alessandro Avanzini)
 2008: "Sortilegio" (Franco Malfatti)
 2009: "Migranti" (Alessandro Avanzini)
 2010: "Una sola madre: la terra" (Roberto Vannucci)
 2011: "Rex pubblica" (Alessandro Avanzini)



I Presidenti

Comitato Carnevale

Giulio Graziani
 Enrico Nelli
 Arturo Morandi
 Alberto Sargentini
 Francesco Salviati
 Giuseppe Morelli
 Gino Graziani
 Antonio Cremisini
 Mario Piazzesi
 Dino Hobbes Cecchini
 Fernando Tofanelli
 Alberto Sargentini
 Guido Sanpaulesi
 Edoardo Paolini
 Augusto Bonuccelli
 Sergio Batori

Federigo Gemignani
 Alberto Sargentini
 Adolfo Giusti
 Fausto Maria Liberatore
 Renzo Bartolini
 Carlo Arrighi
 Ennio Rossi

Fondazione Carnevale

Paolo Barsacchi
 Francesco Del Carlo
 Renato Baldi
 Ivano Nocetti
 Claudio Sodini
 Elio Tofanelli
 Giovanni A. Maglione
 Alessandro Santini

Associazioni Costruttori

Nestore Cinquini
 Giuseppe Antonini
 Libero Baccelli
 Nestore Cinquini
 Sergio Baroni
 Silvano Avanzini
 Aldo Belli
 Mario Baldelli
 Fabrizio Galli
 Roberto Alessandrini
 Roberto Vannucci
 Alessandro Avanzini
 Gianluca Palmerini
 Gilbert Lebigre
 Fabrizio Galli
 Umberto Cinquini
 Roberto Vannucci

Albo d'oro premi speciali

Premio Colore

dedicato a ANTONIO D'ARLIANO

- 1999 Arnaldo Galli
"L'Europa si le mutande no"
- 2000 Simone Politi
"Abracadabra"
- 2001 Fabrizio Galli
"Vietato combattere"
- 2002 Arnaldo Galli
"Incredibile"
- 2003 Roberto Vannucci
"La mente intelligente"
- 2004 Simone Politi, Federica Lucchesi
"C'eravamo tanto amati"
- 2005 Roberto Vannucci
"Specchio delle mie brame"
- 2006 ex aequo
Simone Politi, Priscilla Borri
"L'urlo di Chen terrorizza l'occidente"
Eduardo Ceragioli
"La cartapesta è tornata di moda"
- 2007 ex aequo
Adolfo Milazzo
"Non perdiamo la rotta"
Alfredo Ricci
"Mamma mia che roba brutta...
oramai siamo alla frutta"
- 2008 Alessandro Avanzini
"Pranzo di gala"
- 2009 ex aequo
Alessandro Avanzini
"Migranti"
Antonio Mastromarino e Pierluigi Piccinetti
"Acqua in bocca"
- 2010 ex aequo
Fabrizio Galli
"Viareggio nel cuore"
Verlanti Luigi e Bonetti snC
"La danza del Drago"
- 2011 Fabrizio Galli
"Embrioni chimera"

Premio Modellatura

dedicato a ALFREDO MORESCALCHI

- 1999 Roberto Vannucci
"Predatori di salute"
Carlo Lombardi
"Spirito divino"
- 2001 Luciano Tomei
"Quando ridevamo con dolcezza"
- 2002 Federica Lucchesi, Simone Politi
"La repubblica delle banane"
- 2003 Gionata Francesconi
"Fantastampa"
- 2004 ex aequo
Fabrizio Galli "Astro nascente"
Luciano Tomei "Monte di risate"
- 2005 Roberto De Leo
"Gli orchestrecci di Burlamare invitano a ballare"
- 2006 ex aequo
Alessandro Avanzini "El matador"
Antonio Mastromarino
"Il pastore tedesco"
- 2007 Alessandro Avanzini
"Avanti miei prodi"
- 2008 ex aequo
Eleonora Francioni
"Donne di colore"
Giampiero Ghiselli
"Matrimonio all'italiana"
- 2009 Luca Bertozzi
"S... profondo Rosso"
- 2010 ex aequo
Luciano Tomei
"Notre Dame... l'Italie"
Luca Bertozzi
"Il Cameraman"
- 2011 ex aequo
Alessandro Avanzini "Rexpubblica"
Fabrizio Galli "Embrioni chimera"

Premio Scenografia

dedicato a ALFREDO PARDINI

- 1999 Franco Malfatti
"Alta tensione"
- 2000 Renato Verlanti, Luigi Bonetti
Idea di Giovanni Lazzarini
"Giubileo duemila..."
- 2001 Franco Malfatti
"Le rovine d'Italia"
- 2002 Roberto Vannucci
"La grande abbuffata"
- 2003 Simone Politi e Federica Lucchesi
"Hieronymus 2003 il volto del potere"

- 2004 Galli - Lebigre - Roger
"Scusate se ci divertiamo,
balla che ti passa"
- 2005 Gionata Francesconi
"Il cavaliere inesistente"
- 2006 Gionata Francesconi
"È nato prima l'uomo o Pulcinella?"
- 2007 Alessandro Avanzini
"Avanti miei prodi"
- 2008 Ex aequo Carlo Lombardi e Roberto Vannucci
"In nome di chi"
- 2009 Gilbert Lebigre e Corinne Roger
"Quelli che ben pensano per gli altri"
- 2010 Umberto e Stefano Cinquini
"Far finta di essere sani"
- 2011 Alessandro Avanzini "Rexpubblica"

Premio Allegoria

dedicato a SILVANO AVANZINI

- 2006 Gilbert Lebigre, Corinne Roger Arnaldo Galli
"Al cospetto del dio soldo,
non c'è più religione"
- 2007 Gilbert Lebigre, Corinne Roger
Arnaldo Galli "Si va a mori e po' si torna"
- 2008 Alessandro Avanzini "Pranzo di gala"
- 2009 Gilbert Lebigre e Corinne Roger
"Quelli che ben pensano per gli altri"
- 2010 Jacopo Allegrucci
"Economica Follia"
- 2011 ex aequo
Alessandro Avanzini "Rexpubblica"
Massimo Breschi
"Barack-Adabra e il grande circo delle pulci"

Premio della critica dal 2006

dedicato a GIOVANNI LAZZARINI

- 1999 Franco Malfatti
"Alta tensione"
- 2000 Arnaldo Galli
"Le maschere hanno sempre ragione"
- 2001 Roberto Vannucci
"Il silenzio degli innocenti"
- 2002 Simone Politi, Federica Lucchesi
"La Repubblica delle banane"
- 2003 Gionata Francesconi
"Il Fantastampa"
- 2004 Arnaldo Galli e La Compagnia del Carnevale
"Scusate se ci divertiamo"
Balla che ti passa!
- 2005 Gionata Francesconi
"Il cavaliere inesistente"
- 2006 Gionata Francesconi
"È nato prima l'uomo o Pulcinella?"
- 2007 Alessandro Avanzini
"Avanti miei prodi"
- 2008 Franco Malfatti "Sortilegio"
- 2009 Alessandro Avanzini "Migranti"
- 2010 Galli Fabrizio
"Viareggio nel cuore"
- 2011 Alessandro Avanzini "Rexpubblica"

Premio Fantasia

dedicato a SERGIO BARONI

- 2003 Gionata Francesconi "Il Fantastampa"
- 2004 Gionata Francesconi
"Incanto notturno all'alba"
- 2005 Alfredo Ricci
"...E questa bella festa... iniziò nella foresta"
- 2006 Roberto De Leo
"Artisti di strada in sfilata
al carnevale: uno spettacolo bestiale"
- 2007 Annalisa Benedetti - Luca Bertozzi
"La vespa truccata"
- 2008 Franco Malfatti
"Sortilegio"
- 2009 Fraco Malfatti
"L'isola misteriosa"
- 2010 Alfredo Ricci
"Paesaggio ... la città del Carnevale"
- 2011 F.lli Bonetti "I viaggiatori dello spazio"

Premio Migliore colonna sonora

dedicato a ICILIO SADUN

- 2001 Emilio Cinquini "La voce del mare"
- 2002 Simone Politi, Federica Lucchesi
"La Repubblica delle banane"
- 2003 Alessandro Avanzini
"Nel regno di re carnevale"
- 2004 Arnaldo Galli, La Compagnia del Carnevale
"Scusate se ci divertiamo"
Balla che ti passa!
- 2005 Giovanni e Libero Maggini
"Sotto le stelle del jazz"
- 2006 Gionata Francesconi
"È nato prima l'uomo o Pulcinella?"
- 2007 Alessandro Avanzini "Avanti miei prodi"
- 2008 Alessandro Avanzini
"Pranzo di gala"
- 2009 Eleonora Francioni
"Dalla padella alla brace"

- 2010 Gilbert Lebigre e Corinne Roger
"Padroni in casa nostra, soluzione finale"
- 2011 Carro di Alessandro Alessandro Avanzini
"Rex Publicca"

Palio dei Rioni

dedicato a RICCARDO BIAGINI

- 2006 Croce Verde "La dolce scala dell'amor"
- 2007 Croce Verde "Gran Gala"
- 2008 Dasena "Battibecco"
- 2009 Darsena
- 2010 Marco Polo
- 2011 Marco Polo

PREMIO BURLAMACCO D'ORO

- Marco Columbro
Gigi Proietti
Roberto Benigni
David Trimble
Dario Fo
Mario Monicelli
Antonio Ricci
Gene Gnocchi
Fabrizio Frizzi
Enrico Ghezzi
Il Gabibbo
Arnaldo Galli
Massimo Ranieri
Leonardo Pieraccioni
Gerry Scotti

PREMIO ONDINA D'ORO

- Franca Rame
Stefania Sandrelli
Gina Lollobrigida
Sandra Mondani
Katia Ricciarelli
Dionne Warwick

PREMIO EGISTO MALFATTI

- 1998 - Enrico Casani
1999 - Claudio Morganti
2000 - Lora Santini
2001 - Francesco Belluomini
2002 - Franco Anichini
2003 - Adriano Barghetti
2004 - Francesco Bergamini
2005 - Compagnia Burlamacco 81
2006 - Egisto Olivi
2007 - Marcello Ciccutto
2008 - Elios Lippi
2009 - Gualtiero Lami
2010 - Antonio Tomei
2011 - Luca Mancini

PREMIO ENRICO CASANI

- 2001 - Francesco (Franz) Arrighini
2002 - Rodolfo Martinelli
2003 - Viareggioinmaschera
2004 - Gianluca Domenici
2005 - Alessandro Bonuccelli
2006 - Mario Bindi
2007 - La banda di matti
2008 - Compagnia del Reef
2009 - Stefano Toncelli
2010 - Paolo Bonanni
2011 - Gianluca Cucchiar

PREMIO GIUSEPPE GIANNINI

- 2004 - Marco Hage (Rai 3)
2005 - Costanza Ruggeri (Sky News 24)
2006 - Ennio Cavalli (Gr Radio Rai)
2007 - Gianfranco Noferi
2008 - Franco De Felice
2009 - Federico Monechi
2010 - ex aequo Cristina Benedetti - Reteversilia
2011 - Massimo Canino

PREMIO SARGENTINI

Il Premio ricorda i Presidenti e gli Amministratori che hanno organizzato e fatto grande il Carnevale di Viareggio

- 2000 - Arnaldo Galli
2001 - Giovanni Lazzarini
2002 - Sergio Baroni
2003 - Francesco Del Carlo
2004 - Carlo Vannucci
2005 - Ai Presidenti dei Rioni
2006 - Al Comune di Acireale
2007 - Carnevale Santa Croce sull'Arno
2008 - Il Fienile
2009 - Carnevalari
2010 - Danilo Fedeli *alla memoria*
2011 - a Francesco Venuto

PREMIO BRUNELLO ROMANI

- sezione Corso
2009 - Corsanico
2010 - Loris Marchi
2011 - Radio Carnevale
sezione Canzonetta
2011 - LIT

Il Centro studi sul Carnevale



Il Centro Studi del Carnevale, istituito dalla Fondazione Carnevale nel 2006 con sede in un locale al primo piano al centro della Cittadella, allo scopo di raccogliere, conservare ed organizzare materiali che documentano la storia più che centenaria del Carnevale di Viareggio, dispone di un archivio di tutti i progetti delle costruzioni carnevalesche che hanno sfilato negli ultimi 50 anni sui viali a mare, di un cospicuo archivio fotografico e di una biblioteca specializzata che raccoglie libri e riviste.

Questo Centro, che non ha solo il compito di illustrare la storia del Carnevale ma costituisce, insieme al Museo, una struttura indispensabile per il presente ed il futuro della manifestazione, dal 19 gennaio 2012 è aperto al pubblico tutti i giovedì, dalle 15,00 alle 17,00, per favorire momenti di ricerca e di studio sulla realtà storica, culturale ed artistica del Carnevale di Viareggio che in oltre cento anni ha acquisito una dimensione ed una risonanza nazionale ed internazionale.

Nell'occasione il direttore Paolo Fornaciari invita quanti sono in possesso di materiali vari (filmati, fotografie, giornali, riviste, pubblicazione ed altro) a contribuire al potenziamento dei materiali del Centro Studi, attraverso la donazione oppure mettendo a disposizione reperti e documenti per la realizzazione di copie che andranno ad arricchire il patrimonio dei materiali conservati.

Carri alla viareggina in Eritrea

La passione tutta nostrana di fare Carnevale non conosce confini. È il caso del "corso mascherato" allestito "alla viareggina" a Massaua, in Eritrea. Ne è prova la cartolina, assolutamente inedita, che ritrae il carro "L'arrivo dei cavalieri del Carnevale" che ha sfilato per le strade di Massaua il 22 febbraio 1940. La fotografia fu spedita dall'Eritrea a Viareggio, come dimostra il timbro postale. È indirizzata a Lamberto Cervelli, all'epoca artificiere, proprio al reparto presso il Balipedio di Viareggio. "All'amico Cervelli - è scritto nel testo del messaggio, sul retro della cartolina - facendole vedere che anche a Massaua si fanno i carri".



Corsi fioriti, l'esperimento del 1950

Un vero e proprio unicum nella storia del Carnevale di Viareggio sono stati i corsi fioriti del 4 e 11 giugno 1950.

In quell'occasione nel circuito del Lungomare, abitualmente solcato dai carri di Carnevale, sfilarono particolari costruzioni, assimilabili a carri di seconda categoria, per dimensioni, che univano pezzi di cartapesta a particolari addobbi fatti di fiori freschi.



Corsi fioriti 1950
"Tavolozza fiorita" di Renato Santini



Corsi fioriti 1950
"Il giardino delle bambole" dei fratelli D'Arliano

Dell'avvenimento assolutamente estemporaneo, rimangono rarissime fotografie. Eccone due custodite nell'archivio di Alfredo Grossi.

Altro avvenimento mai più ripetuto, furono i corsi mascherati post-pasquali. Furono tentati nel 1956 per riparare ai guasti del maltempo.

Si svolsero il Lunedì di Pasquetta e la domenica successiva. Vi presero parte alcuni carri del Carnevale di pochi mesi prima.

Rugolo per eni



scopri il pacchetto relax supersemplice per gas e luce



nei negozi energy store eni,
al 800 900 700 o su eni.com

toscana
energia clienti

eni gas e luce
la soluzione più semplice

eni



Quando la cartapesta si fa pungente

di Simone Pierotti

“Castigat ridendo mores”. La celebre locuzione latina, quasi una frase di benvenuto per il pubblico che entra in un teatro, non stonerebbe neppure all’ingresso dei corsi mascherati del Carnevale di Viareggio. Fin dalle origini, la festa ha fatto della messa al berlina del potere costituito un proprio segno distintivo. Una peculiarità che lo distingue dai colori di Rio de Janeiro, o dall’eleganza di Venezia. E che non si è mai piegata nemmeno quando i bersagli della critica hanno provato a limitare la libertà d’espressione dei maghi della cartapesta.

Il battesimo a Viareggio della satira politica e, al tempo stesso, dei tentativi di censurarla è episodio noto a tutti: nel 1874, un anno dopo la sua nascita, il Carnevale mostra subito il suo volto contestatore. A margine della sfilata di carrozze in fiore in via Regia si svolge un concorso a premi per l’abito più originale: sarà una giuria ad eleggerlo. La scelta ricade su una maschera bizzarra: con una serie di oggetti e di cartelli che, messi assieme, danno la soluzione di un rebus, un uomo si prende gioco dell’esattore delle tasse Alfonso Piatti. Persona poco incline allo scherzo, il diretto interessato informa il Prefetto di Lucca: immediatamente viene recapitata



Carnevale 1972

"Lotta all'inquinamento" di Silvano Avanzini

una missiva al sindaco di Viareggio, con tanto di richiesta di chiarimenti e minacce di denuncia all’autorità giudiziaria. Il primo cittadino se la cava dichiarando che l’esposto dell’agente Piatti era frutto di una sua personale interpretazione della maschera.

Eppure, l’anno successivo, il sindaco stesso diviene bersaglio di quel Carnevale che aveva difeso: la notte del 7 febbraio fa irruzione al Teatro Pacini un gruppo

di sei individui con l’abito celato da maschere che dileggiano la giunta comunale. Gli autori della trovata vengono identificati dalle autorità comunali e, secondo alcune fonti, denunciati per vilipendio alle istituzioni. Proprio a fine secolo - è il 1899 - la satira politica sale a bordo dei carri allegorici, introdotti pochi anni prima. È un debutto vincente: «L’alleanza italo-francese» vince infatti le 40 lire di primo premio.

Se il potere costituito non riesce a limitare l’anima dissacrante del Carnevale, le armi riescono nell’intento: niente corsi mascherati negli anni della Prima guerra mondiale. Il Carnevale riparte nel 1920 con alcune novità, tra cui la canzone ufficiale. Quella del 1922, intitolata «Maschereide», provoca qualche malumore: è un inno alla spensieratezza, ma anche un attacco a quanti disprezzano l’uso della maschera. L’autore Icilio Sadun ne elabora per precauzione una versione annacquata, «Beoneide», destinata a poco successo. Quanto ai carri, fare satira politica è impresa ardua: i bozzetti sono sottoposti all’approvazione delle autorità di pubblica sicurezza e di un’apposita commissione giudicante. Anche Arnaldo Galli, futuro decano dei carristi, rimane vittima di un episodio di censura quando,



Carnevale 1963

"Porcherie d'oggi" di Giovanni Lazzarini (complesso mascherato)



Carnevale 1983

"Il sol dell'avvenir" di Silvano Avanzini

giovannissimo, nel 1939 gli viene imposto di bruciare un carro lillipuziano ispirato ad un film dei fratelli Marx, di origini ebrae.

Costretti a cessare durante la Seconda guerra mondiale, i festeggiamenti riprendono nel 1946. Il rinato Comitato Carnevale non impone limiti ai carristi sui temi

da affrontare, ad esclusione di quelli religiosi, politici e militari: il Carnevale cade così in quello che venne definito «qualunquismo allegorico». Gli anni Sessanta portano in dote il boom economico e, a Viareggio, quello della satira politica più salace. Nel 1961 la Rai, che sette anni prima aveva effettuato dai viali a mare la sua

prima diretta tv in esterna, riserva riprese e commenti sbrigativi ad alcune costruzioni ritenute politicamente scomode: la più danneggiata è «Mercato comune» di Arnaldo Galli, complesso mascherato che prende di mira i capi di stato europei. E che, nonostante l'ostracismo, vince il primo premio.

Risale al 1963 un caso senza precedenti: il sequestro di una mascherata di gruppo. «Porcherie d'oggi» di Giovanni Lazzarini è l'opera incriminata: il funerale di un cavallo viene celebrato da prete e chierichetti con il volto di suino.

Al termine del primo corso il commissario di polizia ne ordina il sequestro, denunciando alla magistratura il carrista per vilipendio alla religione cattolica. La vicenda si sposta in tribunale: il costruttore è assolto in primo grado, poi viene condannato ad un mese di reclusione e alle spese processuali.

Nel successivo decennio la vis polemica di alcuni carristi non accenna a placarsi. Anzi, deflagra.

Il mastodontico felino rosso di «Arriva Mao» della coppia Lazzari-Lazzarini riduce a brandelli una bandiera Usa con le palline al posto delle stelle e rischia la



Carnevale 1987

"Un punto più del diavolo" di Arnaldo e Giorgio Galli



Carnevale 1972
"Avanti popolo" di Giovanni Lazzarini

denuncia per vilipendio: è il 1970. Due anni dopo, la Rai non trasmette nel corso di una diretta tv le interviste realizzate ad alcuni carristi e tergiversa sulle costruzioni «Avanti popolo» di Giovanni Lazzari-

ni e «Lotta all'inquinamento» di Silvano Avanzini. Trascorre un altro paio di anni ed Avanzini è stavolta costretto a rimuovere fez e stivali, allusione al fascismo, dai pulcini che escono dalle uova covate da

una chioccia con il volto del Primo ministro Amintore Fanfani. Al carro le telecamere della tv di Stato riservano inquadrature frettolose e parziali.

A partire dagli anni Ottanta, l'epopea della satira politica inizia a tracciare una parabola discendente: si segnalano solo le bocciature, per motivi politici, dei carri «Il sol dell'avvenire» e «Il sogno americano» di Silvano Avanzini e «Che avete fatto?» di Arnaldo Galli, reo di aver rappresentato il Creatore con tanto di maschera dell'ossigeno.

Successivamente è Roberto Alessandrini a suscitare polemiche con «Lacrime di coccodrillo» nel 1992 - primo carro censurato sulla rivista ufficiale - e con «Bomba su bomba», dove un missile-fallo esce dal cappello indossato dal presidente francese Chirac, nel 1997.

L'ultimo episodio risale a quattro anni fa: Carlo Lombardi e Roberto Vannucci presentano in chiave carnevalesca lo scontro tra cristiani e musulmani, ma per scongiurare il rischio di eventuali attentati viene invitata a ripiegare su una più innocua lotta tra Bene e Male.



Carnevale 1974
"Una bella covata" di Silvano Avanzini



FONDERIA D'ARTE MASSIMO DEL CHIARO

Fusioni artistiche in bronzo, a cera persa, di qualsiasi soggetto e misura.
Artistic bronze lost wax casting, statues of any size and subject



Via delle iare, 26/B, C.P. 191 - 55045 Pietrasanta (LU) Italia
Tel. 0584 792955 r.a. Fax 0584 792940
E-mail: fonderia@delchiaro.com - www.delchiaro.com

Design: Gabriele Moriconi - Pietrasanta

Fusione in Bronzo
"Premio Carnevale di Viareggio, Burlamacco di U. Bonetti"
Photography by Editografica - Pietrasanta ©



CARNEVALE ESTIVO

E d'estate si riaccende l'anima carnevalesca della città



di Andrea Mazzi

E chi ha detto che il Carnevale di Viareggio non possa sfilare anche in piena estate? Prova ne è stata il grande successo di pubblico che hanno registrato le due parate straordinarie dei colossi di cartapesta del 9 luglio e 14 agosto 2011. Dalle 21 fino a notte fonda quattro carri sono usciti dagli hangar e carichi di musica, movimenti, maschere e luci hanno fatto irruzione sui viali a mare davanti ad una folla rimasta letteralmente a bocca aperta per la mole delle costruzioni carnevalesche. Due notti memorabili che hanno fatto anche cadere un vecchio tabù tutto viareggino. Il Carnevale d'estate può dunque essere un successo e senza spendere nell'allestimento se gli sponsor si mettono al fianco degli organizzatori. Basta solo crederci. E sulla scia dei risultati ottenuti la Fondazione Carnevale ha già stabilito le date della prossima edizione che si arricchirà di una uscita in più. "In questo modo – spiega il presidente della Fondazione Carnevale Alessandro Santini, da sempre sostenitore numero uno di una vetrina estiva per la manifestazione invernale – possiamo mostrare ai villeggianti un assaggio del corso mascherato più famoso. Il successo delle prime edizioni di Viareggio sei bellissima che hanno visto il coinvolgimento dei carri, ci ha convinto, lo scorso anno, a sperimentare una vera e propria sfilata di alcuni carri in movimento. Adesso che abbiamo verificato, direttamente sui Viali a Mare, la fattibilità della manifestazione e il gradimento nel pubblico, siamo ancora più convinti che sia un appuntamento da far crescere e valorizzare".

Per questo la Fondazione, per la prossima estate, ha già deciso per tre uscite in programma domenica 24 giugno, domenica 15 luglio e martedì 14 agosto 2012.

Il Carnevale in versione estiva non è



una novità. La storia ultracentenaria della manifestazione ha già visto esperimenti di tal genere. Negli anni Trenta si svolgevano regolarmente due corsi estivi. Proprio nella mostra sui manifesti, in programma durante il Carnevale al Centro Congressi Principe di Piemonte, è possibile vedere un manifesto reclamizzante le due sfilate del 14 e 15 agosto. Negli anni Cinquanta fu sperimentato un corso estivo con i carri emigrati sul lungomare di Lido di Camaiore.

A metà luglio del 1987 il meeting Viareggio-Cuba divenne l'occasione per una eccezionale Notte di Carnevale di mezza estate. Per l'occasione uscirono due carri di prima categoria: "Viareggio amore mio" di Baroni e Verlanti e "La fine della cavalla brava" di Lenci e Palmerini. Posizionati, spalle al mare, al centro di piazza Mazzini, fecero da quinte teatrali, carichi di movimenti e maschere, ad una serie di spettacoli a



Carnevale estivo 2011

Il momento dell'alza bandiera e le affollatissime sfilate dei carri che si sono svolte le sere del 9 luglio e 14 agosto. La prossima estate la magia si ripeterà il 24 giugno, 15 luglio e 14 agosto

tema. Nel 1996 invece l'epica traversata delle costruzioni (grandi e piccole) nella Nuova Darsena per le tre Notti di Carnevale ai Bagni di mezz'agosto. I carri impiegarono ben 12 ore per percorrere un tragitto inusuale e fu necessario abbattere persino un terrazzo su via Coppino per farli passare. Ma la festa fu rovinata da un temporale violento che in poche ore distrusse i carri rimasti in Darsena per la festa notturna. Dopo quell'episodio di Carnevale fuori stagione non se ne volle più sentir parlare. Solo nell'agosto 2009 fu tentata un'uscita straordinaria dei carri a far da cornice da manifestazioni di spettacolo in piazza Mazzini. Bis nel 2010, fino alle sfilate vere e proprie del 2011. In oltre centomila hanno assistito ai due Corsi mascherati estivi (a ingresso libero) della scorsa stagione. Dalle 21 fino a alle 2 del mattino i carri di prima categoria dei fratelli Bonetti, di Massimo Breschi, di Fabrizio Galli e quello di seconda categoria dei fratelli Cinquini hanno percorso tutto il tragitto che dalla Cittadella porta ai viali a mare, inondando di coriando-

li, maschere e musica il viale Einaudi, la Terrazza della Repubblica e poi la Passeggiata. Sfilando sul lato monti del lungomare hanno solcato la folla facendo respirare il clima festoso del Carnevale di Viareggio. Tra un carro e l'altro hanno sfilato numerosi gruppi di maschere organizzati dagli Stabilimenti Balneari della città. Una volta in piazza Mazzini le costruzioni si sono fermate esibendosi al meglio in tutti i movimenti e le coreografie. Poi il lungo viaggio di ritorno.

“Grazie al sostegno fattivo degli sponsor che ci hanno assistito nell’allestimento del Carnevale estivo – aggiunge il Presidente Santini - abbiamo avuto la certezza che questo evento piace ed è un’ottima promozione per i corsi mascherati invernali.

Il Carnevale è una manifestazione radicata nel cuore dei viareggini che anche in piena estate hanno tirato fuori dagli armadi maschere e costumi per rivivere la magia unica della nostra festa”. Ma la festa ha visto anche l’arena della Cittadella come teatro. Il 13 agosto, infatti, i giganti di cartapesta sono





stati i protagonisti anche della Notte delle Stelle filanti.

Evento organizzato dalla Fondazione Carnevale che ha radunato migliaia di persone. Un assalto ironico e scherzo-

so di una ciurma di pirati ha dato il via alla serata di danze carnascialesche, culminate nello spettacolo pirotecnico che ha fatto da inedita cornice allo spettacolo.

L'appuntamento, dunque, con cartapesta e coriandoli è per le tre magiche notti estive: 24 giugno, 15 luglio e 14 agosto. Burlamacco sarà di nuovo protagonista sul suo naturale palcoscenico.



ARTIGIANI group building management

PRIMA



DOPO



PIAZZA STAZIONE VECCHIA, 5 - 55049 VIAREGGIO

CELL.: (+39)328 2574118 - INFO: (+39)380 9013009 - TEL./FAX: (+39)0584 388152

E-MAIL: INFO@EDILIZIARTIGIANI.IT - WEB: WWW.EDILIZIARTIGIANI.IT

MANUFACTURER™

PRODUTTORE E DISTRIBUTORE UFFICIALE
 MERCHANDISING *Fondazione Carnevale di Viareggio*

100% PRINTED IN ITALY

SERIE AP
SERIE BP
SERIE CP

ARTICOLO CVB555AC
ACCENDINO PIETRANO CON STAMPA

PAG 1

100% PRINTED IN ITALY

SERIE DP
SERIE EP

ARTICOLO CVB555AC
ACCENDINO PIETRANO CON STAMPA

PAG 2

100% PRINTED IN ITALY

SERIE 12

ARTICOLO CVB557ACZ
ACCENDINO RICAMABILE CON STAMPA

PAG 5

La fabbrica italiana del divertimento

CARNEVALE DI VIAREGGIO
 5-12-19-21-26 febbraio-3 marzo
 DUEMILADODICI

100% PRINTED IN ITALY

SERIE 1G
SERIE 2G
SERIE 3G

ARTICOLO CVB555ACZ
ACCENDINO RICAMABILE CON STAMPA

PAG 2

100% PRINTED IN ITALY

SERIE 4G
SERIE 5G

ARTICOLO CVB555ACZ
ACCENDINO RICAMABILE CON STAMPA

PAG 4

100% PRINTED IN ITALY

SERIE 3Z

ARTICOLO CVB557ACZ
ACCENDINO RICAMABILE CON STAMPA

PAG 7

100% MADE IN ITALY

ARTICOLO CVB574CL
CALAMITE

PAG 8

100% MADE IN ITALY

ARTICOLO CVB560TV
TOVAGLIETTA COLLAZIONE

PAG 9

100% MADE IN ITALY

ARTICOLO JEANSPICCL
BORSA RICAMATA JEANS USED CON PROFILI SCOPPIA

PAG 10

100% MADE IN ITALY

ARTICOLO BR246
BORSA RICAMATA CON PROFILI SCOPPIA

PAG 13

100% MADE IN ITALY

ARTICOLO BS236
BORSA RICAMATA 100% cotone

PAG 13

100% MADE IN ITALY

ARTICOLO CV685SP
SCIARPA IN PELLE

ARTICOLO CV678SC
SCIALUPPA IN PELLE

PAG 14

100% MADE IN ITALY

ARTICOLO JEANSMEDIA
BORSA RICAMATA JEANS USED CON PROFILI SCOPPIA

ARTICOLO CV697GB
DISCIZIONE GRENTOLE COTONE RICAMATO

PAG 11

100% MADE IN ITALY

ARTICOLO JEANSGRANDE
BORSA RICAMATA JEANS USED CON PROFILI SCOPPIA

PAG 12

100% MADE IN ITALY

ARTICOLO GB1HD
ARTICOLO GB2HD
ARTICOLO GB3HD

ARTICOLO CV697GB
DISCIZIONE GRENTOLE COTONE RICAMATO

PAG 15

CARNEVALE DI VIAREGGIO

CARNEVALE DI VIAREGGIO
 La fabbrica italiana del divertimento

MANUFACTURER di Trebino Angelo Via Ghiardi n°1 - 16030 USCIO (GE)

TEL 0185 91431 - aetcommunication@libero.it - CELL 338-8759977

Essere partner del Carnevale

Parte quest'anno l'operazione di valorizzazione del brand Carnevale di Viareggio, sia del punto di vista della diffusione artistica che della comunicazione e della vendita. In particolare tutto parte dalla creazione di un marchio Carnevale di Viareggio, unico e riconoscibile che possa essere veicolato attraverso l'immagine coordinata della Fondazione e che passa attraverso la creazione di una vera e propria brand extension. Si utilizza per questo anche una linea di merchandising ufficiale, come i prodotti realizzati e lanciati sul mercato in questo anno. Brand extension significa anche razionalizzazione dell'utilizzo del marchio in termini di licensing e sponsoring, dove il primo prevede l'acquisto del diritto di utilizzo del marchio per la realizzazione di prodotti e pubblicazioni sia per un periodo che per una tiratura precontrattualizzata e contrassegnata; mentre lo sponsoring si articola in cinque livelli di ingresso ognuno dei quali sviluppa una sponsorizzazione di tipo publishing, una comunicazione istituzionale e operazioni di pubbliche relazioni per i partner del Carnevale.



Il Carnevale di Viareggio? Basta un'App...

Il Carnevale di Viareggio sbarca su iPhone e iPad. La più grande manifestazione folcloristica d'Italia segue passo dopo passo l'evoluzione della comunicazione ed ecco l'App specifica. L'applicazione ufficiale del Carnevale di Viareggio, curata dalla FramEvents di Stefano e Marco Santini, scaricabile gratuitamente, permette di avere 139 anni di bacchanale sempre a portata di mano. L'applicazione ha come obiettivo raccontare la storia, la tradizione e la cultura del Carnevale con strumenti 2.0 come appunto le applicazioni iPhone e iPad del mondo Apple. Attiva per tutto l'anno, ogni giorno sarà possibile conoscere e scoprire tutte le notizie relative al mondo di Burlamacco, con un semplice click. Il download gratuito è disponibile su App Store.



Sezione Carnevale: testi e foto di presentazione con storia del Carnevale di Viareggio, di Burlamacco e presentazione della Fondazione Carnevale



Sezione Programma 2012: una delle sezioni più ampie dell'app. Costruzioni, carri, eventi e rioni a portata di click!



Burlamacco e Ondina protagonisti in uno speciale film fantasy in 3D

Era il 1873 quando a Viareggio ci fu la prima esplosione di maschere. Inizia così la grande avventura del Carnevale di Viareggio. Ma inizia così anche la trama del film in 3D dal titolo Mask Explosion, Viareggio 2012 Un Carnevale mai visto prima. Si tratta di un vero e proprio film fantasy. Il primo di una serie di cinque film. Prodotto da Internazionale Indipendente (Time Space Corporation & Fondazione Carnevale) il film vuole raccontare in modo nuovissimo e al passo con le ultime tecnologie in fatto di produzioni video la storia della manifestazione. Per scoprire i segreti di questa produzione basta cliccare su maskexplosion.com

CarnevaleExpo, la fiera dedicata al magico mondo e a tutti gli Attori e le Aziende coinvolte nella festa

Parte integrante delle tradizioni più antiche e del tessuto culturale di molti popoli, il Carnevale rappresenta una delle manifestazioni più diffuse ed integrate nel contesto sociale e, come tale, deve essere preservato come patrimonio prezioso, rispettando le diversità e l'originalità di ogni sua forma, che in Italia si manifesta in alcune delle sue espressioni più belle e particolari.

Dietro alla bellezza e alla maestosità della festa, si cela una macchina organizzativa costituita da una rete di professionisti che lavorano per tutto il corso dell'anno alla realizza-

zione delle manifestazioni: fondazioni e associazioni dedicate al Carnevale, costruttori dei carri e delle maschere, aziende coinvolte nella costruzione o nelle vendite dei materiali necessari alle lavorazioni, produttori e commercianti di maschere, sarti e fabbricanti di costumi, agenzie di servizi ect.

Dall'esigenza di un interscambio tra gli attori protagonisti del Carnevale e tutte le aziende coinvolte nella realizzazione, oltre che dal bisogno di far conoscere più da vicino al pubblico i Carnevali e le loro peculiarità, nasce l'idea di creare una fiera internazionale dedicata al magico mondo del Carnevale e a tutti i professionisti coinvolti: è CarnevalExpo, in programma il 13, 14 e 15 aprile 2012.

Un vero e proprio Expo con espositori che avranno la possibilità di entrare in

contatto, da un lato, con i professionisti di ogni settore legato al Carnevale e, dall'altro, con il pubblico che potrà conoscere ed ammirare tutti i Carnevali che interverranno, scoprendo i loro segreti, le date in cui si svolgeranno nel 2013 e le caratteristiche delle città che li ospitano, le quali potranno così promuovere il loro territorio.

CarnevalExpo sarà caratterizzato da show, spettacoli ed esibizioni per tutti i gusti e le età, che animeranno la tre giorni di evento con un ricco programma, in cui ci sarà spazio per dimostrazioni pratiche dedicate all'arte di costruire le maschere e alla realizzazione di oggetti e accessori carnevaleschi. La prima edizione della fiera darà vita anche al primo Photo Contest "Fotografia il Carnevale" con l'esposizione di oltre 100 scatti provenienti da tutti i Carnevali del Mondo.





Sistema Turistico-Culturale Corchia Underground

Grotta turistica "Antro del Corchia" - *Tourist Cave*



Miniere turistiche dell'"Argento Vivo" - *Tourist Mines*

Alla scoperta di Mondi Sotterranei

LEVIGLIANI di Stazzema (LU)

Tel. (+39) 0584 778405 - info@antrocorchia.it

www.antrocorchia.it - www.levigliani.it



Burlamacco in tv con il gruppo editoriale della Misericordia

Si rafforza ancora di più la collaborazione tra la Fondazione Carnevale e il gruppo editoriale radiotelevisivo della Misericordia di Viareggio. E per il secondo anno consecutivo le emittenti Rete Versilia, Canale 39 e Radio Versilia sono le tv e la radio ufficiale del Carnevale di Viareggio. Obiettivo: la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale che rappresenta il Carnevale. L'accordo, firmato il 27 dicembre 2011, mette nero su bianco un impegno nella promozione della principale manifestazione della città che le emittenti della Misericordia di Viareggio portano avanti da dodici anni.

Che i coriandoli facciano parte integrante del Dna di Rete Versilia prima e di Canale 39 e Radio Versilia poi è fuori discussione. Non a caso nel 2000 l'allora neonata Rete Versilia iniziò le sue trasmissioni proprio con la telecronaca in diretta del primo corso mascherato di quell'anno. Da allora ogni volta che si parlava di Carnevale le telecamere della televisione edita dalla Misericordia erano presenti. Nel 2001 venne addirittura battuto ogni record con ben 12 ore consecutive in diretta per raccontare il Martedì Grasso di Viareggio. Ogni anno le emittenti della città dedicano ore e ore di

trasmissioni per anticipare tutto quanto ruota attorno all'evento.

Ma la novità di questo "Carnevale televisivo" è l'apertura, grazie ai nuovi spazi sull'etere offerti dal digitale terrestre, di un canale monotematico interamente dedicato al Carnevale di Viareggio. Qui, grazie al materiale d'archivio messo a disposizione gratuitamente dalla Fondazione Carnevale, è possibile rivedere tanti filmati sulle passate edizioni dei corsi mascherati.



RADIO BRUNO PARTNER DEL CARNEVALE DI VIAREGGIO



MODENA FM.102,8/103,8
CARPI FM.102,1
APPENNINO FM.91,0/99,8
BOLOGNA FM.93,250/91,1/102,8/105,6
IMOLA-FAENZA FM.101,0
FORLI/CESENA FM.94,9/100,1
RAVENNA FM.94,9/96,5
RIMINI/PESARO FM.91,7/100,1

PARMA FM.93,8/94,5
VERONA FM.100,5
LAGO DI GARDA FM.100,7
MANTOVA FM.94,9/100,2/100,5
REGGIO EMILIA FM.99,7
FERRARA FM.94,9/91,0
LIDI FERRARESI FM.100,0
LA SPEZIA FM.103,0

MASSA CARRARA/VERSILIA FM.102,0
PISTOIA FM.103,0
FIRENZE-PRATO FM.102,1/103,0
LUCCA FM.103,0
AREZZO FM.103,0
PISA-LIVORNO FM.103,0
SIENA FM.103,0
GROSSETO/PIOMBINO FM.103,3

N.JOY S.N.C. - www.vezzali.biz

www.radiobruno.it

sms 348-2559999 - tel. 059-641430 - fax. 059-642186

per la tua pubblicità: 0571-479483

PROVA LA DIFFERENZA



Ricordati che puoi uscire dal Carnevale richiedendo l'apposito braccialetto, mangiare da noi e rientrare comodamente!

VIAREGGIO
Passeggiata zona molo

MENO BANCA PIÙ SUPERFLASH

SuperFlash. La carta che si crede una banca.

- Grazie alla convenzione con Fondazione Carnevale di Viareggio (codice 2V457) il canone è gratuito il primo anno ed è 6,90 euro i tre anni successivi, invece di 9,90 euro.
- Puoi ricevere o disporre bonifici, e accreditare lo stipendio
- Puoi utilizzarla in Italia e all'estero
- Prelevi gratuitamente presso i nostri 7.300 sportelli automatici
- Acquisti online con la massima sicurezza

www.superflash.it

Banca del gruppo INTESA  SANPAOLO

 **BANCA
CR FIRENZE** 
Vicini a voi.



Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta SuperFlash e dei Servizi via internet consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che collocano la Carta.

GI.MA PONTEGGI SRL

Installazione Ponteggi Navali Civili ed Industriali - Coperture in Termoretraibile

Via Aurelia Sud 39 - 55049 Viareggio Lu - cell. 328 48 82 039

Stop ai costi

**ZEROSPESE
ZEROBOLLI
TUTTOINCLUSO**

Con l'accredito dello stipendio o della pensione sul conto corrente

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per il dettaglio delle condizioni, si rimanda ai Fogli Informativi disponibili in filiale o su www.carismi.it. Imposta di bollo a carico Banca. Promozione valida fino al 30.06.2012.

Cassa di Risparmio di San Miniato,
sponsor ufficiale del Carnevale di Viareggio,
investe da sempre sul territorio toscano per
valorizzarne le eccellenze e le tradizioni locali.

Scegli Carismi, la banca che **fa** per **te**.

Vieni a trovarci presso la nostra filiale di
VIAREGGIO
in Piazza del Mercato, Via Battisti 179

NUMERO VERDE
800-717171



CARISMI
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.p.A.
GRUPPO CARISMI 158

www.carismi.it

Il Carnevale di Viareggio in libreria

Quarant'anni di libri sul Carnevale: una biblioteca che ha cominciato a formarsi agli inizi degli anni Settanta e che di anno in anno si va consolidando con sempre nuovi importanti contributi. Ecco un excursus.

Carlo Alberto Di Grazia
Viareggio e il suo Carnevale
Edizione d'arte Il Fiorino, Firenze, 1971
216 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Autori vari
Cento anni di Carnevale
Giardini editori e stampatori, Pisa, 1973
176 pagine, illustrazioni in b.n. (ristampato nel 1981)

Nori Andreini Galli
Viareggio - Il Carnevale: un'altra vita
Vallecchi editore, Firenze, 1978
152 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Alfredo Morescalchi
Ricordi di un carnevalero
La Nuova Europa, Viareggio-Firenze 1981
132 pagine, con disegni in bianco e nero dell'autore

Angelo Malfatti
1921-1940 Carnevale di Viareggio
Arti grafiche tipo-lito Pezzini, Viareggio, 1983
224 pagine, illustrazioni in bianco e nero

Ettore Settepassi Moreno Raffaelli
Viareggio il carnevale nella cartolina
Arti grafiche tipo-lito Pezzini, Viareggio, 1983
96 pagine, illustrazioni colore

Angelo Malfatti
Viareggio 1946... e fu subito Carnevale
Arti grafiche tipo-lito Pezzini, Viareggio, 1985
248 pagine, illustrazioni bianco e nero

Carlo Alberto Di Grazia
Viareggio follie di Carnevale
Editrice L'Ancora, Viareggio, 1985
256 pagine, illustrazioni in bianco e nero

Autori vari
Il Carnevale di Viareggio (volume I)
Arnoldo Mondadori editore, Milano, 1988
156 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Autori vari
Il Carnevale di Viareggio (volume II)
Arnoldo Mondadori editore Arte, Milano, 1989
176 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Autori vari
Il Carnevale di Viareggio (volume III)
Arnoldo Mondadori editore Arte, Milano, 1990
192 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Autori vari
Giorni di Carnevale
Pezzini Editore, Viareggio, 1990
96 pagine, illustrazioni colore

Renzo Pieraccini
Carnevale di Viareggio

Storia illustrata dal 1883 al 1990
Pezzini Editore, Viareggio, 1990
432 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Giorni di Carnevale II
Pezzini Editore, Viareggio, 1991
120 pagine, illustrazioni colore

Giulio Marlia
Nel regno di Re Carnevale
Origini, funzioni e ingredienti del Carnevale
Pezzini Editore, Viareggio, 1991
232 pagine, illustrazioni in bianco e nero

Aldo Valleroni
Quando la musica è magia
Viareggio Il Carnevale e le sue canzoni
Pezzini Editore, Viareggio, 1992
252 pagine, illustrazioni in bianco e nero

Autori vari
Il taccuino di Burlamacco ed altre opere
1929 - 1992
Pezzini Editore, Viareggio, 1992
140 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Renzo Pellegrini
I 120 anni del Carnevale
Pezzini Editore, Viareggio, 1994
Otto fascicoli per complessive 384 pagine B/N

Aldo Belli
Lungo la rotta dei giganti di carta
Pezzini Editore, Viareggio, 1998
176 pagine

Carlo Alberto Di Grazia
Viareggio le caldi estati e il Carnevale
Pezzini Editore, Viareggio, 1998
228 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Alessandro Volpe
Perché non si ripeta
Pezzini Editore, Viareggio, 1999
168 pagine, illustrazioni colore

Renzo Pieraccini
Carnevale di Viareggio Storia illustrata.
Il volume - dal 1991 al 1999
Pezzini Editore, Viareggio, 1999
158 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Andrea Mazzi, Renzo Pieraccini
Diario di Re Carnevale Cronaca del baccanale viareggino dal 1951 al 2001
Edizioni del Testimone, Viareggio, 2001
448 pagine, illustrazioni bianco e nero

Enzo Cei, Giuseppe Cordoni
Maschere e Maghi
Pezzini Editore, Viareggio, 2002
136 pagine, illustrazioni in b.n.

Paolo Fornaciari, Umberto Guidi
La memoria del Carnevale
Viareggio in maschera
Pezzini Editore, Viareggio, 2003
160 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Claudio Vecoli
Profili di cartapesta
Pezzini Editore, Viareggio, 2004
160 pagine, illustrazioni in bianco e nero

Carlo Alberto Di Grazia
Viareggio le caldi estati e il Carnevale a Viareggio*
Pezzini Editore, Viareggio, 2005
256 pagine, illustrazioni in bianco e nero e colore

Andrea Mazzi
Dietro la maschera
Edizioni della Fontana - Viareggio 2005
Pagine 176 illustrazioni colore

Silvano Pasquali
Viareggio il Carnevale nella cartolina
L'Ancora - Viareggio 2006
Pagine 208 illustrazioni colore

Adriano Barghetti
1994-2003: 130 anni di storia del Carnevale di Viareggio Carnevale d'Italia e d'Europa*
Pezzini Editore, Viareggio, 2007
320 pagine, B/N

Cristiana Gemignani
Mistero gaudioso. L'enigma Carnevale
Pezzini Editore, Viareggio, 2009
128 pagine, illustrazioni colore

Fortunato Menichetti, Rosaria D'Arliano
La magia dei colori di Antonio D'Arliano
Pezzini Editore, Viareggio 2009
160 pagine, illustrazioni colore, con dvd

Carlo Bertacca
La città dell'incanto - immagini di Carnevale
Pezzini Editore, Viareggio 2010
120 pagine, illustrazioni colore

Silvano Pasquali
Viareggio il Carnevale nella cartolina 2
L'Ancora - Viareggio 2011
Pagine 256 illustrazioni colore

Chiara Sacchetti, Umberto Guidi
Quarant'anni di là dal molo
La storia del Carnevaldarsena
Pezzini Editore, Viareggio 2011
160 pagine, illustrazioni colore

*Ristampa aggiornata del libro "Viareggio le caldi estati e il Carnevale" del 1998



Fondazione Carnevale di Viareggio

Presidente

Alessandro Santini

Consiglio di amministrazione

Jacopo Bonuccelli - Vice Presidente

Paolo Chiocchetti

Paolo Giovannetti

Alfonso Maini

Roberto Orlandi

Antonio Vendettelli

Consiglio di indirizzo

Renzo Pieraccini - Vice Presidente

Carlo Alberto Antongiovanni

Celestino Pio Casula

Battista Ceragioli

Alessandra Cortopassi

Paola Francesconi

Maria Gallo

Marina Carla Gridelli

Lido Grisanti

Sauro Maggini

Nicola Moriconi

Matteo Paoletti

Silvano Pasquali

Annamaria Vassalle

Roberto Veronesi

Revisori dei Conti

Francesco Martelli - Presidente

Saverio Magagnini

Stefano Rosi

Direttore generale

Marco Antonio Francesconi

Commissione Bozzetti

Jacopo Bonuccelli

Arnaldo Galli

Alfredo Grossi

Debora Marsili

Giovanni Merlini

Andrea Petri

Pierluigi Ottani

Silvano Pasquali

Commissione eventi e spettacoli

Renzo Pieraccini

Paolo Bonanni

Luca Bonuccelli

Monica Caniparoli

Alessandro Capparelli

Celestino Pio Casula

Antonella Ciardiello

Alessandro De Plano

Andrea Farci

Maria Gallo

Paolo Giovannetti



Daniele Maffei
Debora Marsili
Gianpaolo Morettini
Maria Letizia Neri
Tiziano Nicoletti
Andrea Paci
Katia Pagnucci
Matteo Paoletti
Marco Simeone
Annamaria Vassalle

Amministrazione

Stefania Micheli

Segreteria

Paola Bertolani *responsabile*

Valentina Marraccini

Elena Olivieri

Biglietteria

Giovanni Botta *responsabile*

Michele Tiberti

Ufficio Stampa e Relazioni Pubbliche

Andrea Mazzi

Alessandra Delle Fave

Ufficio Tessere

Renato Cima

Burlamacco

Paolo Bonanni

Ondina

Maria Letizia Neri

Speaker ufficiali

Enzo Ferrari

Daniele Maffei

Loris Marchi

Direttore Sicurezza Corsi

Paolo Polvani

Squadra corsi

Francesco Biancini

Alberto Cagnolo

Alessandro Capparelli

Lorenzo Comaschi

Massimo Dami

Rossano Doveri

Andrea Farci

Marco Fondi

Francesco Francesconi

Marco Leva

Gianpaolo Listori

Iacopo Monselesan

Matteo Paoletti

Agostino Pardini

Alberto Pardini

Marco Ponsi

Brunello Ramacciotti

Francesco Simoncini

Squadra tecnica

Ugo Castelli *responsabile*

Giovanni Barosco

Riccardo Bramanti

Stefano Del Carlo

Massimiliano Francesconi

Luca Ferdinando Mei

Stefano Messina

Luca Molignoni

Stefano Paci

Custode Cittadella

Stefano Ceragioli

VIAREGGIO VI ATTENDE AL CARNEVALE 2013



VIAREGGIO IN MASCHERA
€ 12,50



VIAREGGIO IN MASCHERA 2012



VIAREGGIO IN MASCHERA

Rivista ufficiale del Carnevale di Viareggio 2012



CARNEVALE DI VIAREGGIO

La fabbrica italiana del divertimento



ARMANDO TESTA

**Anche a Carnevale
vi sorprendiamo con la qualità.**

ESSELUNGA®
S



storia
tradizione
arte
cultura



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca